

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-08-2018

NORD

BRESCIAOGGI	27/08/2018	13	A pisogne soccorso alpino in aiuto di una giovane sulla trentapassi <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	27/08/2018	10	Neve abbondante freddo e pioggia turista in ipotermia e auto bloccate <i>Valentina Voi</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	27/08/2018	20	Ciotole piene, pance felici già adottati 25 cani in sei mesi di attività <i>Martina Reolon</i>	7
GAZZETTA DI MANTOVA	27/08/2018	9	Il responsabile della sala operativa va in pensione <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI REGGIO	27/08/2018	14	Una domenica di lavori nella nuova casa degli sfollati = Tanti volontari già al lavoro nella casa di Valentina <i>Nn</i>	9
GAZZETTA DI REGGIO	27/08/2018	14	Soluzione trovata grazie a solidarietà e buona volontà <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	27/08/2018	27	Escursionisti in difficoltà: un tedesco va in ipotermia <i>+ù</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	27/08/2018	27	Freddo, neve, pioggia: un week-end di paura <i>Valerio Bertolio</i>	12
GAZZETTINO FRIULI	27/08/2018	26	Esonda il torrente Grava Due frazioni restano isolate <i>Alberto Comisso</i>	13
GAZZETTINO FRIULI	27/08/2018	27	Allagamenti a Trieste, prima neve sullo Jof Fuat <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO FRIULI	27/08/2018	27	Immediato sopralluogo dell'assessore Riccardi: sarà rifatto un ponte <i>Al.co</i>	16
GAZZETTINO FRIULI	27/08/2018	27	Allagamenti a Trieste, prima neve sullo Jof Fuat <i>Redazione</i>	17
GAZZETTINO PADOVA	27/08/2018	26	Raffiche di vento: un albero si schianta a terra <i>Nicola Benvenuti</i>	18
GAZZETTINO ROVIGO	27/08/2018	27	Borsea non vuole più respirare polveri e smog = Borsea difende l'aria buona rimasta <i>Andrea Gardina</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	27/08/2018	13	Notte di nubifragi: sottopassi allagati in tutta la provincia <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	27/08/2018	20	Alberi sradicati per il maltempo Pompieri all'opera <i>Giulia Armeni</i>	22
LIBERTÀ	27/08/2018	31	Intervista a Alessandro Dentoni - Il mio regalo per i 18 anni? Poter domare un incendio <i>Thoma S Trenchi</i>	23
MATTINO DI PADOVA	27/08/2018	8	La neve di fine agosto imbianca le Dolomiti Da 15 a 30 centimetri sui rifugi in alta quota <i>Valentina Voi</i>	25
MATTINO DI PADOVA	27/08/2018	17	Cantiere edile abbandonato prosciugata l'acqua stagnante <i>Gianni Biasetto</i>	26
MATTINO DI PADOVA	27/08/2018	18	In un'ora 80 millimetri d'acqua strade allagate a S. Giustina <i>Giusy Francesco Andreoli Zuanon</i>	27
MESSAGGERO VENETO	27/08/2018	17	La sorpresa per i turisti giunti sul monte Lussari Temperature a picco <i>Giancarlo Martina</i>	28
MESSAGGERO VENETO	27/08/2018	17	Dal caldo tropicale ai temporali e alla neve: ecco come il clima è cambiato in 24 ore <i>Redazione</i>	29
PROVINCIA DI COMO	27/08/2018	21	Como - Due anni dal terremoto in Centro Italia Raccolta fondi dell'associazione anziani <i>Redazione</i>	30
RESTO DEL CARLINO MODENA	27/08/2018	35	Lettere - Solidarietà ad Arquata <i>Posta Dai Lettori</i>	31
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	27/08/2018	32	Maltempo, massi e alberi sulle strade <i>Settimo Baisi</i>	32
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	27/08/2018	33	Ripulita la casa per gli sfrattati dal sisma <i>Antonio Lecci</i>	33
VOCE DI MANTOVA	27/08/2018	8	Allarme pali Telecom pericolanti, nessuno risponde = Pali Telecom pericolanti, i vigili del fuoco lanciano l'allarme <i>Lorenzo Neri</i>	34
ADIGE	27/08/2018	21	La frana arriva sulla porta di casa <i>Redazione</i>	35
ALTO ADIGE	27/08/2018	16	In auto sotto un rimorchio Vilpiano, grave un 50enne <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-08-2018

CORRIERE DI NOVARA	27/08/2018	7	Casa Alessia e For Life dopo il sisma <i>Redazione</i>	37
CORRIERE DI NOVARA	27/08/2018	11	Croce Rossa per i bimbi in difficoltà <i>L.c.</i>	39
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	27/08/2018	14	Case auto sufficienti In arrivo il villaggio = Gli eco moduli abitativi pronti a far nascere villaggi <i>Redazione</i>	40
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	27/08/2018	14	Protezione civile per 6 giorni <i>Redazione</i>	42
GAZZETTINO	27/08/2018	5	Ma il capo di gabinetto è determinato Rifarei tutto quello che ho fatto <i>Mic.all</i>	43
GAZZETTINO	27/08/2018	11	Previsioni Torna il bel tempo ma resta l'attenzione <i>Redazione</i>	44
GAZZETTINO	27/08/2018	11	Neve a Cortina brivido d'estate = Nordest flagellato, neve sui monti <i>R-n</i>	45
GAZZETTINO TREVISO	27/08/2018	27	C'è un dissesto idrogeologico: servono interventi = Un'altra frana sulla provinciale: Siamo senza soldi <i>A.belt</i>	47
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	27/08/2018	28	Maltempo, ramo cade in campo Santi Apostoli <i>Redazione</i>	48
GIORNALE MILANO	27/08/2018	36	Il Comune cerca cento volontari <i>Redazione</i>	49
GIORNO GRANDE MILANO	27/08/2018	38	Due incendi tra incidente e probabile dolo <i>Redazione</i>	50
GIORNO GRANDE MILANO	27/08/2018	40	I ragazzi a scuola di pronto intervento <i>Redazione</i>	51
GIORNO LECCO COMO	27/08/2018	31	Indicazioni precise fanno la differenza fra la vita e la morte <i>Redazione</i>	52
GIORNO MILANO	27/08/2018	32	Schianto in auto nella Bergamasca Morto un milanese di 26 anni = Schianto in auto, muore 26enne <i>Redazione</i>	53
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/08/2018	16	Rifaremo un ponte sul Grava Gestione congiunta dei flussi <i>Redazione</i>	54
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/08/2018	16	Caneva, esonda il torrente Grava Allagamenti in decine di case <i>Chiara Benotti</i>	55
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/08/2018	17	Dall'afa alla neve in Friuli Via la luce a Tarcento e Nimis <i>Redazione</i>	56
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/08/2018	17	La rabbia delle famiglie Fango ovunque, mobili e frigoriferi da buttare <i>Sigfrido Cescut</i>	57
PICCOLO	27/08/2018	9	Il Fvg sotto pioggia e vento Esonda il torrente Grava <i>Redazione</i>	58
PICCOLO	27/08/2018	17	Vento forte, fulmini e temperature in picchiata <i>Gianpaolo Sarti</i>	59
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	27/08/2018	3	Malt emp o Nella `lista del rischio` i sottopassi che si allagano sempre <i>Mauro Cabrini</i>	60
REPUBBLICA BOLOGNA	27/08/2018	9	Il ritratto Un'estate da vigile del fuoco = "E dura, ma non cambierei mai" <i>Rosario Di Raimondo</i>	61
REPUBBLICA MILANO	27/08/2018	2	Intervista a Marco Granelli - Granelli: decisiva la vasca a Bresso contro il Seveso = Marco Granelli "Contro il Seveso l'unico argine è la vasca a Bresso" <i>Alessia Gallione</i>	63
STAMPA CUNEO	27/08/2018	44	Esame Oms per la maxi emergenza 118 <i>Giulia Scatolero</i>	65
STAMPA TORINO	27/08/2018	45	Fiamme nella cabina del gas diventata rifugio di clochard <i>Lidia Catalano</i>	66
TRIBUNA DI TREVISO	27/08/2018	12	Raffiche di vento, alberi giù gazebo contro le auto in sosta <i>M.fil</i>	67
TRIBUNA DI TREVISO	27/08/2018	13	Intervista a Alessandro Biz - Appello del sindaco Biz Segnalate subito i danni <i>M.fil</i>	68
meteoweb.eu	26/08/2018	1	- Maltempo, Riccardi: "Dopo l'allerta, situazione in Fvg verso la normalità" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	69
meteoweb.eu	26/08/2018	1	- Crollo ponte Genova: l'abbattimento dovrà "salvaguardare le possibili fonti di prova" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	70
meteoweb.eu	26/08/2018	1	- Maltempo Friuli Venezia Giulia: 80 interventi per forti piogge e bora - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-08-2018

meteoweb.eu	26/08/2018	1	- Maltempo nel Trevigiano: esonda il canale Ruio a Villa di Cordignano, allagamenti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	72
meteoweb.eu	26/08/2018	1	- Allerta Meteo Veneto: prolungato lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	73
meteoweb.eu	26/08/2018	1	- Maltempo Friuli Venezia Giulia: allerta chiusa, a breve demolizione del ponte sul Grava - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	74
meteoweb.eu	26/08/2018	1	- Incendi in Sardegna: domani allerta in Gallura e Sulcis - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	75
meteoweb.eu	26/08/2018	1	- Tragedia del Raganello, il presidente del Parco del Pollino: esigenza di sicurezza in tutti i versanti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	76
ansa.it	26/08/2018	1	Maltempo:esonda Grava,rientro normalit? - Cronaca <i>Redazione</i>	77
ansa.it	26/08/2018	1	Maltempo: esonda torrente Grava, allagamenti nel pordenonese - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	78
askanews.it	26/08/2018	1	Fvg, maltempo da Pordenone a Trieste: allagamenti e smottamenti <i>Redazione</i>	79
askanews.it	26/08/2018	1	Rientra allerta maltempo in Fvg, ponte sul Grava sarà demolito <i>Redazione</i>	80
repubblica.it	26/08/2018	1	Maltempo al Nord, allagamenti e bora in Friuli. Prima neve a Cortina d'Ampezzo <i>Redazione</i>	81
casateonline.it	26/08/2018	1	Oggiono: inaugurata sul lungolago la prima casetta di bookcrossing, nel segno di Stendhal <i>Redazione</i>	82
giornaledibrescia.it	26/08/2018	1	Caso legionella, attesa per la revoca dell'ordinanza <i>Redazione</i>	83
ilfriuli.it	26/08/2018	1	Maltempo in Friuli: 20 squadre di Protezione civile al lavoro <i>Redazione</i>	84
ilfriuli.it	26/08/2018	1	Prima neve in Friuli: 20 squadre di Protezione civile al lavoro <i>Redazione</i>	85
ilgiornaledivicenza.it	26/08/2018	1	Ancora code A14,Ps `scorta` verso uscita - Italia <i>Redazione</i>	86
ilgiornaledivicenza.it	26/08/2018	1	Maltempo: allerta arancione in Puglia - Italia <i>Redazione</i>	87
ilgiornaledivicenza.it	26/08/2018	1	Prolungata l'allerta meteo in Veneto - Veneto <i>Redazione</i>	88
ilgiornaledivicenza.it	26/08/2018	1	Maltempo:esonda Grava,rientro normalit? - Italia <i>Redazione</i>	89
larena.it	26/08/2018	1	Ancora code A14,Ps `scorta` verso uscita <i>Redazione</i>	90
larena.it	26/08/2018	1	La demolizione del ponte inizier? ai primi di settembre <i>Redazione</i>	91
larena.it	26/08/2018	1	Maltempo: allerta arancione in Puglia <i>Redazione</i>	92
larena.it	26/08/2018	1	Maltempo, prosegue fino a domani l'allerta regionale <i>Redazione</i>	93
larena.it	26/08/2018	1	Maltempo:esonda Grava,rientro normalit? <i>Redazione</i>	94
merateonline.it	26/08/2018	1	- Airuno: 26 ragazzi al campo di Protezione Civile, una settimana di incontri e attivit? <i>Redazione</i>	95
messengeroveneto.gelocal.it	26/08/2018	1	Maltempo: Riccardi, allagamenti a Caneva. Protezione civile al lavoro <i>Redazione</i>	97
messengeroveneto.gelocal.it	26/08/2018	1	Maltempo: Riccardi, allerta chiusa. A breve demolizione ponte su Grava <i>Redazione</i>	98
milanotoday.it	26/08/2018	1	Servizio civile a Milano: 100 posti, 433 euro al mese la paga. Come candidarsi <i>Redazione</i>	99
triesteprema.it	26/08/2018	1	Bilancio maltempo in Fvg: 80 interventi dei Vigili del fuoco, 40 a Trieste (FOTO) <i>Redazione</i>	100
triesteprema.it	26/08/2018	1	Migranti,?Spitaleri: ?Meloni chiedi a Salvini rinforzi per Fvg? <i>Redazione</i>	101
triesteprema.it	26/08/2018	1	Migranti, Fdl: ?Chiediamo esercito e droni per la Lampedusa del nord? <i>Redazione</i>	102
udine20.it	26/08/2018	1	Maltempo in FVG. la situazione <i>Redazione</i>	103

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-08-2018

udine20.it	26/08/2018	1	Maltempo: Riccardi, allagamenti a Caneva. Protezione civile al lavoro <i>Redazione</i>	104
udine20.it	26/08/2018	1	Aggiornamento situazione meteo FVG ore 12 <i>Redazione</i>	105
veronasera.it	26/08/2018	1	Maltempo, stato di allerta prorogato. A Lazise un platano secolare abbattuto dal vento <i>Redazione</i>	106
vicenzapiu.com	26/08/2018	1	Maltempo in Veneto: stato di attenzione fino alle 14 di lunedì? 27 in alcuni territori <i>Redazione</i>	107
bresciaoggi.it	26/08/2018	1	Ancora code A14,Ps `scorta` verso uscita - Italia <i>Redazione</i>	109
bresciaoggi.it	26/08/2018	1	Quando la Valcamonica tende la mano a chi soffre - Valcamonica <i>Redazione</i>	110
bresciaoggi.it	26/08/2018	1	Maltempo: allerta arancione in Puglia - Italia <i>Redazione</i>	111
bresciaoggi.it	26/08/2018	1	Maltempo: esonda Grava, rientro normalità? - Italia <i>Redazione</i>	112
rovigoindiretta.it	26/08/2018	1	Sagre nel rispetto delle norme? Si possono fare eccome <i>Redazione</i>	113
tgverona.it	26/08/2018	1	Maltempo in Veneto c'è stato di attenzione <i>Redazione</i>	114
veneziatoday.it	26/08/2018	1	Maltempo, annunciato stato di attenzione in Veneto per criticità idrogeologica <i>Redazione</i>	115
giornaledilecco.it	26/08/2018	1	Ondata di maltempo ancora disagi e allagamenti in Brianza FOTO <i>Redazione</i>	116
langheroeromonferrato.net	26/08/2018	1	Cossano Belbo, altro nubifragio mette in ginocchio la piazza della Chiesa, EMERGENZA in paese <i>Redazione</i>	117
regione.fvg.it	26/08/2018	1	Maltempo: Riccardi, allerta chiusa. A breve demolizione ponte su Grava <i>Redazione</i>	118
regione.fvg.it	26/08/2018	1	Ferrera: Scoccimarro, nuove prescrizioni Aia contro spolveramenti <i>Redazione</i>	119
regione.fvg.it	26/08/2018	1	Maltempo: Riccardi, allerta chiusa. A breve demolizione ponte su Grava <i>Redazione</i>	120
udine.diariodelweb.it	26/08/2018	1	Fvg nella morsa del maltempo: nella notte smottamenti e allagamenti <i>Redazione</i>	121
udine.diariodelweb.it	26/08/2018	1	Nel primo pomeriggio ancora piogge, nevicate e Bora: verso sera schiarite <i>Redazione</i>	122

A pisogne soccorso alpino in aiuto di una giovane sulla trentapassi

[Redazione]

APISOGNE SOCCORSO ALPINO IN AIUTO DI UNA GIOVANE SULLATRENTAPASSI Intervento ieri pomeriggio, l'hanno raggiunta gio dei tecnici della stazio- e accompagnata a valle in ne di Breno -Delegazio- sicurezza, illesa. L'interne Bresciana del Soccordo vento si è concluso nel tarAlpino dopo la richiesta do pomeriggio. dalla centrale: una ragazza di Brescia, che era impegnata sulla ferrata Trentapassi, poco dopo si è trovata bloccata, in difficoltà a procedere. Con il telefonino è però riuscita a chiedere aiuto e dare informazioni. Le squadre sono salite a piedi per circa un'ora e -tit_org-

Neve abbondante freddo e pioggia turista in ipotermia e auto bloccate

[Valentina Voi]

Nonostante l'allerta meteo, escursionisti in difficoltà La parentesi invernale è breve; tornano caldo e bei tempo
Valentina Voi/BELLUNO La sferzata gelida se ne va, veloce come è arrivata, lasciando sulla provincia di Belluno le tracce di una perturbazione di fine estate: cime e rifugi coperti dal manto bianco e tanta acqua nei torrenti e nei fiumi. Ma per il verno è ancora presto. L'estate tornerà sciogliendo la neve. LE PRECIPITAZIONI La perturbazione, ampiamente annunciata dai previsori Arpav, è arrivata portando con sé tutto quello che aveva promesso: acqua, neve, vento. La situazione in provincia è stata a macchia di leopardo, con un limite della neve decisamente più basso nella parte settentrionale mentre in altre zone, come il basso Agordino, i fiocchi non sono andati sotto i 2 mila metri. Ben diversa la situazione in Cadore, con limite della neve a 1700 metri, mentre oltre il confine regionale, in Val Pusteria, la neve è arrivata addirittura in paese. Difficile avere dati ufficiali sul quantitativo di neve caduta: i sensori sono tarati sulla stagione autunnale e le rilevazioni non sono affidabili. Informazioni utili arrivano dai rifugi in quota: molti si sono svegliati immersi in un manto bianco con quantità variabili dai 15 ai 30 centimetri. Più precisi i dati sulla quantità di pioggia caduta, tra i 40 e i 70 millimetri nelle diverse zone della provincia, con il record provinciale a Misurina (100 millimetri). Abbondante nevicata anche sulla Marmolada. VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO Pioggia e vento hanno dato del lavoro ai vigili del fuoco ma fortunatamente non si è trattato di danni particolarmente rilevanti. Colpita già nella serata di sabato la zona di Ponte nelle Alpi, dove sono cadute alcune piante. In Agordino ha ceduto un albero da frutto mentre in Cadore i vigili del fuoco di Pieve hanno dovuto fare i conti con un piccolo allagamento in una casa a Calalzo e il cedimento di un palo del telefono. Una ventina le richieste di aiuto arrivate nel corso della notte e della giornata. RICHIESTE DI AIUTO Non è mancato chi, nonostante i ripetuti inviti a non sottovalutare il meteo avverso, ha deciso comunque di non rinunciare all'escursione: ieri pomeriggio un 46enne tedesco è stato recuperato dall'elicottero di soccorso in leggera ipotermia dopo aver accusato un malore mentre si trovava sulla Sella di Frugnani, a nord di Col Quaterna. È stato portato a Belluno, le sue condizioni non destano preoccupazione. Anche i vigili del fuoco sono stati chiamati sul Valparola per un'automobile in difficoltà. Mentre percorreva il passo di notte, infatti, una famiglia è stata sorpresa dalla neve - circa 5 centimetri - e ha preferito chiedere aiuto. Il conducente era senza catene e, ha commentato, non pensava di averne bisogno nel mezzo dell'estate. Di prima mattina le strade sono state pulite e non si sono riscontrati problemi sui passi. Chiusa per diverse ore la strada panoramica delle Tré Cime, dove all'altezza del rifugio Auronzo si contavano 25 centimetri di neve. È stata riaperta nel pomeriggio. LE PREVISIONI Tanti gli scatti e i video che hanno immortalato, condividendolo sui social, questo scampolo d'inverno. Presto questa neve sarà solo un ricordo: i previsori Arpav annunciano il ritorno del clima estivo. Con 15 gradi a 2 mila metri di quota, il manto bianco è destinato a sciogliersi presto soprattutto sui versanti sud, resistendo (forse) solo alle quote più alte nei versanti nord. Lo stato di attenzione per il bacino idrografico dell'Alto Piave e del Piave pedemontano da parte della Regione Veneto, tuttavia, rimane attivo fino alle 14 di oggi. LE IMMAGINI Anche i social imbiancati da centinaia di foto e video Le Dolomiti si sono risvegliate imbiancate: sopra la foto pubblicata su Facebook dal rifugio Lagazuoi, a fianco una veduta della Val di Zoldo. Sotto il panorama dal rifugio Auronzo (via Facebook) -tit_org-

Ciotole piene, pance felici già adottati 25 cani in sei mesi di attività

[Martina Reolon]

Da aprile scorso, con regolari moduli di pre e post affido, sono stati adottati 25 cani. Un ottimo risultato se si considera che la sezione di Belluno di "Ciotole piene, pance felici" è nata soltanto sei mesi fa. Ma l'associazione di volontariato no-profit punta a fare ancora di più e sono tante le iniziative a cui sta lavorando. Il nostro obiettivo è aiutare i cani abbandonati, non più voluti, randagi, spiega la referente provinciale, Anna Sanvido. La sede principale dell'associazione è a Mestre. Un impegno iniziato sei anni fa con la presidente Luisa Gros. A marzo di quest'anno abbiamo deciso di metterci in gioco anche a Belluno. "Ciotole piene, pance felici" organizza collette alimentari prò rifugi e canili/gattili, accetta donazioni di cibo, farmaci, cucce. Tutto materiale che viene destinato prioritariamente al territorio di riferimento, poi anche a canili di tutta Italia. Per far conoscere la nostra realtà e coinvolgere le persone abbiamo organizzato una festa, che si è tenuta domenica 19 agosto in Val Falcina, aggiunge la Sanvido. La manifestazione ha visto il passaggio di oltre 1.300 persone, che hanno potuto visitare un mercatino solidale e assistere alle esibizioni di cani da soccorso, grazie al coordinatore Maurizio Povolato. La giornata è servita a rendere noto lo scopo dell'associazione, oltre che a raccogliere fondi da destinare ai suoi progetti. Il sogno dei volontari della sezione di Belluno di "Ciotole piene, pance felici" è trovare una sede in cui realizzare un rifugio temporaneo, dove tenere cagnolini in cerca di affido. Ce n'è davvero bisogno, aggiunge la Sanvido. Nella nostra provincia non esiste il randagismo, ma è molto diffusa la mentalità retrograda di tenere i cani legati alla catena, spesso corta un metro, nonostante ci sia una legge regionale che lo impedisce. La festa in Val Falcina è stata possibile grazie all'aiuto di molti, aggiunge, che teniamo a ringraziare: i volontari della Protezione civile di Belluno e Venezia, i Comuni di Sospirolo e Venezia, il Parco, l'Enel, il distretto di Feltre dell'Usi, i rappresentanti di Apaca Belluno, il veterinario Silvio Soldati di Mestre, gli espositori e tutti gli sponsor. Un grazie anche al parroco don Robert Seccai, a Geky e Gabriella del chiosco Val Falcina, ai consiglieri provinciale e regionale Ivan Minella e Franco Gidoni e al deputato Mirco Badole, presenti alla giornata. Martina Reolon -tit_org-

Il responsabile della sala operativa va in pensione

[Redazione]

Belladelli lascia dopo 40 anni. È un lavoro in cui devi mettere anima e corpo o non ce la fai. Gli sguardi delle persone ti spingono ad andare avanti. Ha guidato l'anfibio per ore durante l'alluvione in Valtellina. Ha spento centinaia di roghi, risparmiando case, fabbriche, auto dalla furia delle fiamme. Ha gioito come un bimbo quando ha estratto dall'auto un ferito, e ha ceduto a un pianto muto quando il lavoro delle cesoie è stato inutile. Ha ascoltato le richieste d'aiuto con tutti i sensi accesi, veloce a capire l'urgenza e a sedare l'ansia. Oggi, dopo quarant'anni a lottare contro fuoco e lamiere, va in pensione Gianluca Belladelli, il responsabile della sala operativa dei vigili del fuoco. Un punto di riferimento inossidabile per tutti i colleghi di viale Risorgimento e pure per i giornalisti, per i quali è sempre stato un prezioso supporto pronto a offrire dritte, indicazioni, con la precisione dell'esperienza di una vita. Entrato come ausiliario a 20 anni, dopo il terremoto del 1980 in Irpinia ha fatto due mesi di servizio a Mantova. Poi a Pavia e in Valtellina, di nuovo a Mantova per diventare, nell'88, caposquadra all'aeroporto di Verona. Nel 2008 il ritorno definitivo a Mantova, prima come caporeparto e poi responsabile della sala operativa, il cervello pensante di tutti gli interventi nel Mantovano. La notte del 20 maggio 2012 ero in servizio, e ho capito subito che non era una scossetta. Stava succedendo qualcosa di grave. Naso da segugio e cuore grande. Quello che gli piace ricordare non sono gli interventi difficili riusciti, o i fatti eclatanti, ma le persone soccorse a Sant'Antonio Morignone, quando la frana ha cancellato due paesi, l'abbraccio di un genitore dopo che hai estratto il figlio dall'auto schiacciata, malconco ma vivo. O la pacca sulla spalla che non ti aspetti. Sono arrivati anche i ringraziamenti delle istituzioni, ma sono gli sguardi delle persone che ti spingono ad andare avanti. Questo è un lavoro che si fa con anima e corpo. E devi metterci tutt'e due, sennò non ce la fai. R.C. Gianluca Belladelli andrà in pensione dopo 40 anni di servizio -tit_org-

Una domenica di lavori nella nuova casa degli sfollati = Tanti volontari già al lavoro nella casa di Valentina

In quindici, con il sindaco Tania Tellini e un assessore, hanno imbiancato e pulito L'edificio dato in comodato alla famiglia che da due anni vive in un furgone

[Nn]

CADELBOSCO SOPRA Una domenica di lavori nella nuova casa degli sfollati Quindici volontari hanno passato la domenica a pulire la casa offerta alla famiglia di sfollati che viveva in un furgone. / PAGINA14 I volontari al lavoro

UAUbLhiUaUU bUh'MA Tanti volontari già al lavoro nella casa di Valentina In quindici, con il sindaco Tania Tellini e un assessore, hanno imbiancato e pulito L'edificio dato in comodato alla famiglia che da due anni vive in un furgone

CADELBOSCOSOPRA Il sogno si avvera: la casa colonica a due piani offerta da un benefattore che vuole restare anonimo, alla famiglia che per due anni ha vissuto in un furgone scassato, addossato a un fienile nelle campagne di Cadelbosco, dopo che il terremoto del 2012 gli ha portato via tutto, prende forma. E sostanza. VOLONTARI AL LAVORO Almeno una quindicina di volontari, tra i quali il sindaco Tania Tellini e l'assessore Monica Cigni, ieri mattina armati di stracci, scope, detersivi, pennelli, rulli e bidoni di vernice, hanno iniziato i lavori all'interno della casa, rimettendo a posto un intero piano. Ci siamo dati da fare - dice Christina Bagni, il cittadino che molto si è dato da fare per aiutare Valentina, suo marito, e i tre figli di 23 e 20 anni e una bambina di appena otto - e direi che almeno un piano è finito. Basta solo pulire i pavimenti. Domani inizieranno ad arrivare i mobili: una cucina praticamente nuova solo da andare a prendere e montare, le camere da letto e la cameretta per la bambina. Finalmente - continua Christina - potrà avere uno spazio tutto suo. Non poteva continuare a vivere in quelle condizioni. Manca la rubinetteria nel bagno, poi la sistemazione del piano sarà terminata. L'APPELLO La catena della solidarietà che si è messa in moto per aiutare la famiglia di Cadelbosco non si arresta: Siamo riusciti a trovare i mobili - prosegue Christian - utilizzando il gruppo Facebook "Sei di Cadelbosco se". Ora però abbiamo bisogno di più braccia per concludere i lavori di ristrutturazione in fretta: se qualcuno vuole darci una mano, per favore, si faccia avanti. L'obiettivo è finire tutto entro venerdì prossimo per consentire alla famiglia di prendere possesso della casa a partire da lunedì. Se continua così - dice Valentina mentre sfaccenda - credo riusciremo a farcela. Sono tanto contenta perché da settembre la nostra vita può davvero cambiare. IL LAVORO E sì, perché grazie alla buona volontà di tanti a Valentina e al suo figlio maggiore è stato offerto anche un lavoro: in tre si sono fatti avanti e hanno allungato una mano, Valentina e il suo ragazzo, l'hanno afferrata. Già in ottobre, nella colonica fresca di imbiancatura, potrebbero entrare due stipendi. Entrate fisse che alla famiglia di Valentina mancano da anni. IL CONTRATTO DI COMODATO Mercoledì- intanto, in Comune, verrà firmato il contratto della casa colonica che viene data per quattro anni in comodato gratuito alla famiglia. Resta da capire se il Comune si farà carico, per qualche mese, del pagamento di luce e acqua: Ma di sicuro - dice Valentina il sindaco ci farà sapere qualcosa quando ci incontreremo. Tutto pronto anche per la scuola della bambina, già iscritta alle elementari di Cadelbosco: Ha libri, zaino e cancelleria conclude Christian - Tutto è stato donato da altri cittadini di buona volontà. Nella foto sopra, il gruppo di volontari che ieri ha pulito e imbiancato il primo piano della colonica donata a Valentina e alla sua famiglia. Al centro il sindaco Tania Tellini, di fianco l'assessore Monica Cigni, con Valentina e Christian Boschi. In alto a destra i volontari portano in casa una lavatrice. Elettrodomestici e mobili sono stati regalati dai cittadini. A destra In basso il sindaco Tellini alle prese con le pulizie -tit_org- Una domenica di lavori nella nuova casa degli sfollati - Tanti volontari già al lavoro nella casa di Valentina

la storia

Soluzione trovata grazie a solidarietà e buona volontà

[Redazione]

LA STORIA La catena di solidarietà si è messa in moto, con prepotenza, il 22 agosto scorso. Quando la Gazzetta di Reggio ha pubblica la storia della famiglia che da due anni vive in un furgone dopo che il terremoto ha portato via loro casa e lavoro. Vite, quella di Valentina, di suo marito, e dei três figli di 23,20 e 8 anni, quasi dimenticate. Poi improvvisamente la svolta: i cittadini hanno cominciato a donare (la sera stessa Valentina ha trovato davanti al furgone quattro sacchet ti con la spesa); il gruppo Facebook, grazie a Christian Bagni ha iniziato a raccogliere materiale; il Comune si è fatto avanti ed ha avuto un ruolo di mediatore per la casa. Di offerte, nei giorni scorsi, ne sono arrivate diverse, è stato il sindaco Tania Tellini ad occuparsi di valutarle. La scelta infine è caduta sulla colonica.

-tit_org-

Escursionisti in difficoltà: un tedesco va in ipotermia

[+ù]

Sono stati numerosi, anche ieri pomeriggio (abufera di neve ormai conclusa da un pezzo) gli interventi del Soccorso alpino per casi di escursionisti sorpresi dal freddo e dalla neve, in alcuni casi gli sventurati hanno rischiato davvero il congelamento. Verso le 16 l'elicottero di Pieve di Cadere è decollato in direzione della Sei la di Frugnoni, a nord di Col Quaterna, dove un escursionista tedesco, J.V., 46 anni, era stato colto da malore mentre percorreva in compagnia il sentiero numero 160. L'uomo si è trovato in una sella e è andato in ipotermia. Individuato il punto in cui si trovava, l'eliambulanza ha sbarcato personale medico e tecnico di elisoccorso che hanno prestato le prime cure all'uomo, poi imbavellato. Recuperato con un verricello, l'escursionista è stato trasportato all'ospedale di Belluno per le verifiche del caso. Attorno a mezzogiorno invece il Soccorso alpino di Livinallongo era stato allertato per alcuni escursionisti in difficoltà. La coppia di turisti romani era partita sabato dal Rifugio Pralongià a Corvara, di retta al Passo Valparola lungo il sentiero numero 23 e si era trovata nel pomeriggio ad affrontare il cammino con nebbia e pioggia. Arrivati sotto il Settsass i due 24enni hanno trovato riparo in un ricovero, dove si è poi unito a loro un escursionista fiorentino di 45 anni che stava effettuando lo stesso tragitto. Poiché il tempo è peggiorato ed è iniziato a nevicare, i tre hanno deciso di bivaccare, anche se il quarantacinquenne era in apprensione. Non appena ha fatto luce, gli escursionisti si sono ritrovati disorientati con il sentiero nascosto dalla neve. L'uomo ha tentato di proseguire lo stesso, salvo poi ritornare al ricovero. I due ragazzi hanno invece contattato un amico che ha fatto partire i soccorsi. Una squadra, dopo aver capito dalla descrizione fornita al cellulare il luogo in cui si trovavano, si è quindi avvicinata in jeep per poi proseguire a piedi. Una volta raggiunti, i soccorritori hanno riaccompagnato tutti e tre a valle. -tit_org-

Freddo, neve, pioggia: un week-end di paura

[Valerio Bertolio]

>\ brusco abbassamento della temperatura È1 Bigontina mette in apprensione Alverà e le precipitazioni causa di disagi e problemi e a Lamon smottamento sulla provinciale BELLUNO La pioggia torrenziale di sabato sera e il brusco abbassamento delle temperature hanno causato disagi e qualche danno in tutta la provincia, I vigili del fuoco dalla notte di sabato a tutta la giornata di domenica sono stati impegnati in una ventina di interventi: dalle ramaglie sulla strada, alle auto sorprese dalla neve intorno a mezzanotte sul passo Falzarego, a alcuni allagamenti. Nulla di serio a pane quanto accaduto a Lamon, dove una frana ha invaso la strada. La paura invece è tornata ad Alverà, a poco più di un anno dalla colata che causò la morte di una donna. Ieri il torrente Bigontina, che attraversa Alverà, è stato sorvegliato speciale per tutta la giornata. E oggi si proseguirà con un'opera di pulizia. CORTINA Dopo l'innalzamento delle acque e tronchi, detriti e sassi che si sono accumulati al ponte sul torrente Bigontina, e una nuova lieve colata ha messo tutti in allerta. Ieri mattina c'è stato un sopralluogo dei vigili del fuoco, richiesto dal Comune. Non sono stati evidenziati livelli di allerta, ma la pulizia, iniziata da tempo dalla Regione, prosegue. Infatti è stata chiamata una ditta per lo sgombero dei materiali più pericolosi che ostruiscono l'alveo del torrente, mentre domani l'intervento di messa in sicurezza sarà effettuato dagli uomini del servizio forestale. Da un anno abbiamo iniziato i lavori di mitigazione che stanno procedendo - spiega l'assessore regionale all'Ambiente e Protezione Civile, Gian- paolo Bottacin - e oltre a questi interveniamo con lavori di manutenzione, a seguito di colate come quella di stanotte. Sempre ieri è stato effettuato anche un sopralluogo nell'area vicina, al Ristorante Lago Sein (che venne sommerso dal fango nell'emergenza dell'anno scorso), che ha permesso di accertare che la situazione è nella nor- LAMON Lo smottamento si è verificato intorno alle 22 di sabato, sulla provinciale numero 12, a Lamon, la strada che da Ponte Serra porta al centro del paese del fagiolo Ipg. I muretti di contenimento, due tornanti prima di arrivare in vista della centralissima via Roma, hanno ceduto. Il sindaco Ornella Noventa è stata subito avvertita. Il terriccio dello smottamento aveva invaso la strada Valina. Gli operai comunali hanno pulito il fondo di via Valina, quelli di Veneto Strade tempestivamente avvertiti dal sindaco hanno messo i new jersey per delimitare la zona interessata. Non c'è stata interruzione di traffico ha detto il sindaco-. Comunque abbiamo mandato un comunicato in Prefettura a Belluno. Domani mattina, (oggi per chi legge), ci sarà una verifica dei tecnici di Veneto Strade per vedere che cosa fare. C'è da valutare se far passare ugualmente i mezzi pesanti come le corriere o se deviarli sulla via Valina. La lunghezza dello smottamento è sui 5-6 metri. Però la strada lato valle per quel pezzo è da sistemare per la sicurezza di tutti e per evitare un ulteriore futuro cedimento. AGORDINO Anche qui ci sono stati dei lievi disagi: un black out ha interessato la zona di Rosson di Rivamonte sabato sera, ma poi tutto è tornato alla normalità. SUI PASSI I disagi maggiori sui passi dove le auto sono state sorprese dalla neve. I pompieri, ieri notte, hanno soccorso un veicolo bloccato sul Falzarego: un'auto di turisti che erano senza catene. Ieri in serata Veneto strade ha diffuso un comunicato in cui comunica l'istituzione di un senso unico alternato sulla sp 347 del "Passo Cereda e Passo Duran" per la presenza di materiale roccioso potenzialmente instabile. Verranno sistemati anche qui, sulla carreggiata una serie di new jersey, a barriera, per la sicurezza dei veicoli. Valerio Bertolio LA CHIAMANO ESTATE bagnini bardati ieri sul Lago di Santa Croce -tit_org-

Esonda il torrente Grava Due frazioni restano isolate

[Alberto Comisso]

Esonda il torrente Grava Due frazioni restano isolate in maltempo si è abbattuto in pedemontana: a Canev finiti sotto acqui i paesi di Fratta e Steven. Alberi caduti e danni anche nel maniaghese PORDENONE Pioggia battente, raffiche di vento e fulmini: una notte di bufera, quella tra sabato e ieri che ha colpito la regione e in particolare la pedemontana pordenonese. Rovesci di pioggia intensi (sino a 50 millimetri in un'ora) e molti fulmini, uno dei quali, che si  abbattuto a San Vito al Tagliamento, ha causato un principio d'incendio in un appartamento. Nella notte il maltempo ha colpito pesantemente la Destra Tagliamento, dove si sono registrati numerosi allegamenti e la caduta di diversi tra rami ed alberi. Le temperature sono letteralmente precipitate: nel giro di poche ore si  passati da 30 a 13 gradi. TORRENTE ESONDATO Canev  stato il Comune maggiormente colpito dal passaggio del fronte temporalesco, che ha causato estesi allagamenti. A farne le spese, in particolare, sono state le frazioni di Fratta e Steven dove vigili del fuoco e volontari della protezione civile hanno lavorato incessantemente per riportare la situazione alla normalit. Un centinaio le abitazioni allagate, numerose le vie comunali impercorribili, poich trasformate in veri e propri corsi d'acqua. Le intense precipitazioni, che si sono abbattute su parte del territorio dall'1 alle 3.30, hanno provocato l'esondatazione del torrente Grava, mentre un altro corso d'acqua aveva rotto gli argini a Villa di Cordignano nel vicinissimo Veneto. A farne le spese  stata soprattutto la frazione Fratta, completamente allagata, mentre Steven  stata risparmiata soltanto in parte. Il tutto nonostante la cassa di espansione realizzata soltanto un paio di anni fa. I volontari della protezione civile comunale, una trentina in tutto, hanno cominciato a operare a partire dalle 3.30 con il supporto di tre squadre dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Pordenone e assieme ad altri volontari arrivati dai comuni limitrofi. Un lavoro impegnativo, che li ha tenuti occupati sino al tardo pomeriggio di ieri, dal momento che un centinaio di abitazioni erano finite ammollo. SCANTINATI ALLAGATI Negli scantinati l'acqua aveva raggiunto il metro di altezza, mentre al pian terreno il livello andava dai 15 ai 30 centimetri. Non solo: intere strade risultavano essere completamente allagate, con il torrente Grava che, dopo essere esondata, aveva portato con s numerosi detriti. Mentre alcuni volontari si occupavano del ripristino della viabilit, affinch Fratta e Steven non restassero a lungo isolate, altri, con l'ausilio dei pompieri, aiutavano i cittadini a sgomberare dall'acqua scantinati, garage e locali. Il vento, che ha cominciato a soffiare forte attorno alle 2, ha fatto il resto. In pianura le raffiche hanno toccato i 70 chilometri orari, provocando la caduta di numerosi alberi e rami sulla sede stradale. Le zone pi colpite sono state Sanvitese (sono stati segnalati interventi a San Giovanni di Casarsa), Spilimberghese e Maniaghese tra Vito d'Asio, Casteinovo del Friuli, Polcenigo, Cavasso Nuovo, Frisanco, Travesio e Fanna). FRANAMONITORATA A Brugnera, invece, personale del Comune ha tenuto monitorata la situazione sulla sponda franata del Livenza. Venerd, invece, i vigili del fuoco avevano dovuto operare per rimuovere gli ingombri ed evitare che i rami pericolanti potessero costituire un pericolo. Le situazioni di emergenza avevano riguardato San Quirino, Sequais, Montereale Valcellina e Pinzano al Tagliamento; qui, in particolare, i pompieri avevano dovuto rimuovere degli alberi che, caduti in prossimit del campo sportivo di Valeriano, stavano bloccando la ex strada provinciale 1. La forte pioggia aveva causato allagamenti: l'acqua aveva invaso gli scantinati di due abitazioni a Maniago, in via Umberto I. Da oggi torner a splendere il sole e le temperature torneranno ad alzarsi: le massime sono previste tra i 25 e i 27 gradi. La situazione di bel tempo dovrebbe proseguire per tutta la settimana, con la colonnina di mercuri o destinata a salire ancora. Come dire: l'estate non  (ancora) finita. Alberto Comisso DUE ORE DI PIOGGIA INTESA METTONO L'AREA IN GINOCCHIO OLTRE UN CENTINAIO LE CASE ALLAGATE STRADE COME FIUMI UN FULMINE HA CAUSATO UN PRINCIPIO D'INCENDIO IN UN'ABITAZIONE A SAN VITO ESONDATA Il torrente Grava ha invaso i terreni circostanti e l'acqua  giunta anche in centro alle frazioni di Fratta e Steven, allagando molte strade MURO D'ACQUA Cos appariva l'altra notte la zona di Frana, colpita, assieme a Steven,

dall'esondazione del torrente Grava. Molti gli allagamenti segnalati dai residenti e gli interventi dei Vigili del fuoco, ai quali si sono aggiunti gli uomini della Protezione civile regionale e locale -tit_org- AGGIORNATO -

Allagamenti a Trieste, prima neve sullo Jof Fuart

[Redazione]

IN _____ UBINE L'ondata di maltempo si è abbattuta su tutta la regione e sono circa 80 gli interventi di soccorso tecnico urgente portati a termine nella notte dai Vigili del Fuoco. Una trentina quelli eseguiti dal comando provinciale di Pordenone, dove i vigili hanno operato, coadiuvati da due squadre della protezione civile, a causa dello straripamento dei canali Meschio e Centrale nella zona di Canevá. Quaranta circa invece gli interventi del comando provinciale di Trieste, che quelli dovuti alle forti piogge dell'altra sera ha iniziato a operare anche per le richieste di soccorso dovute alla bora che ha iniziato a soffiare durante la notte. Già nella serata di sabato si sono registrati allagamenti nelle strade in centro a Trieste, mentre un fulmine è caduto sull'albero di una barca ormeggiata a Muggia. Nella provincia di Udine i Vigili del Fuoco sono invece intervenuti per mettere in sicurezza alberi pericolanti a Manzano, in via Mons. Emanuele Lodi, a Pasian di Prato (in via San Marco), sulla Sp 60 a Perpetro, e in via Bottecchia a Trasaghis, mentre nel comune di Carlino l'intervento ha riguardato un palo pericolante dell'illuminazione pubblica sulla strada Savalona. Il Comando provinciale di Udine è intervenuto anche per spegnere incendi di modesta entità che hanno riguardato impianti elettrici, in particolare in località Case sparse nel comune di Terzo di Aquileia, dove si sono incendiati alcuni cavi elettrici aerei; a Tolmezzo, in via Lutisetti, dove l'incendio ha riguardato una cabina di trasformazione; nel comune di Verzegnis dove si è incendiato un quadro elettrico. Ma non sono stati questi gli unici danni causati dal maltempo in Friuli. La Protezione civile evidenzia infatti come temporali di sabato pomeriggio abbiano causato uno smottamento in comune di Taipana lungo la viabilità che collega Prossenicco e Platischis, mentre cadute di alberi si sono verificate a Palazzolo dello Stella e Osoppo (oltre che, nel Pordenonese, a Polcenigo). La caduta di alberi ha inoltre causato la mancanza di energia elettrica in alcune zone dei comuni di Attimis e Nimis, con l'Enel impegnata fin da subito nel ripristino. Da rilevare poi che oltre alle celle temporalesche, accompagnate da molti fulmini, verso le due della scorsa notte è entrato vento da nord, che ha soffiato a 70 km/orari in pianura e a 80 su Lignano, mentre verso le 3 e mezza è entrata la bora, con raffiche fino a 90 km/h a Trieste (alle 5 del mattino). Infine, in montagna sono caduti anche i primi fiocchi di neve: nelle Alpi Giulie leggermente imbiancato anche lo Jof Fuart. is RIPRODUZIONERISERVATA ^Smottamento a Taipana Alcune zone senza luce [tra Attimis e Nimis] JOF RróRT Così si presentava ieri l'imponente montagna delle Alpi Giulie dopo l'ondata di maltempo della notte precedente -tit_org-

Immediato sopralluogo dell'assessore Riccardi: sarà rifatto un ponte

[Al.co]

Immediato sopralluogo dell'assessore Riccardi: sarà rifatto un ponte Vigili del fuoco e Protezione civile al lavoro per molte ore A Maniago stop al treno sulla linea ferroviaria Sacile-Gemona PORDENONE Ieri niattina l'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi è arrivato a Canevá per valutare di persona la situazione. Con il sindaco ha svolto un sopralluogo al termine del quale ha deciso di disporre l'abbattimento di un ponte-tappo sul torrente Grava. Ma il maltempo non ha risparmiato nemmeno la "solita" linea ferroviaria Gemona-Sacile, sempre più spesso al centro di aspre polemiche sollevate dai pendolari. Per la presenza di fango e detriti e per un guasto agli apparati di circolazione, la circolazione dei treni tra Aviano e Maniago è stata sospesa a partire dalle 4 di ieri mattina. Sul posto, per ripristinare la regolare circolazione ferroviaria in sicurezza, hanno operato le squadre tecniche di Rfl. Per ovviare al problema, Trenitalia ha attivato un servizio con autobus tra Sacile e Maniago. L'ennesimo disguido si era verificato venerdì. Dalle 16. in concomitanza con il passaggio della perturbazione sulla cittadina, tra Maniago e Aviano la circolazione ferroviaria era andata completamente in tilt, provocando code interminabili lungo le strade regolate dai passaggi a livello. Anch'io sono stato vittima di questo problema - ha segnalato il consigliere delegato alla ferrovia del Comune di Aviano, Matteo Redolfi - e quindi mi sono attivato in prima persona per fare le segnalazioni. Esiste il numero verde 800 104 334: spesso l'intervento scatta con la chiamata di emergenza, con il quale ho reso nota l'incresciosa situazione. Inoltre, ho preso subito contatti con la struttura di Rfl e, come per altre occasioni, domani sarà trasmessa formale lettera di disappunto per questa serie di guasti da parte del Comune di Aviano. Redolfi ha sollecitato la cittadinanza a trasmettere via Whatsapp foto e segnalazioni delle chiusure prolungate a cui dovessero assistere, al fine di reinoltrare per le vie brevi la protesta. IL VICEPRESIDENTE In merito al maltempo che ha interessato il Friuli Occidentale tra sabato e domenica, Riccardo Riccardi, vicepresidente del Friuli Venezia Giulia ed assessore delegato alla Protezione civile, tacendo il punto della situazione al rientro dal sopralluogo a Canevá e alle zone più colpite dal maltempo, ha parlato di un'allerta importante e tutto il sistema di Protezione civile, che voglio di nuovo ringraziare, ha risposto puntualmente in particolare nella notte tra sabato e domenica, nel corso della quale si sono attivate 75 squadre comunali e 225 volontari. Secondo Riccardi la situazione più complessa è avvenuta proprio nel comune di Canevá, nelle due frazioni di Fratta e Stevenà, dove le precipitazioni hanno causato degli allagamenti all'interno di diverse abitazioni: qui, come del resto in tutta la regione, il lavoro dei volontari è stato puntuale nell'aiutare coloro che sono stati colpiti in questa situazione di disagio. L'aspetto più riguarda il torrente Grava dove si è deciso di intervenire immediatamente: Firmerò un decreto per la demolizione e il rifacimento di un ponte - sottolinea Riccardi - che rappresenta un collo di bottiglia. Già nei prossimi giorni ci metteremo in contatto anche con la Regione Veneto per cercare di gestire i flussi dei corsi d'acqua che in certe situazioni non sono particolarmente conosciuti. Già nelle prime ore di ieri mattina Riccardi si era recato, assieme al direttore della Protezione civile regionale, Amedeo Aristei, nelle zone colpite e prima del sopralluogo aveva incontrato in Municipio il sindaco Andrea Attilio Gava. Oltre alla situazione a Canevá, Riccardi ha verificato lo stato del Livenza a Brugnera insieme al sindaco Renzo Dolfi e al consigliere regionale Ivo Moras: lì, almeno per ora, il quadro della situazione pare essere sotto controllo. In numerose altre località della Pedemontana si sono verificate cadute di alberi: Vito d'Asio, Casteinovo, Polcenigo. Cavasse Nuovo, Frisanco, Travesio e Fanna. Al.CO.RiPRODUZ

IONERSSERVATA FANGO E DETRITI SUI BINARI LA CIRCOLAZIONE TRA AVIANO E MANIACO È STATA SOSPESA -tit_org- Immediato sopralluogo dell'assessore Riccardi: sarà rifatto un ponte

Allagamenti a Trieste, prima neve sullo Jof Fuart

[Redazione]

Allagamenti a Trieste, prima neve sullo Jof Fuai UDINE L'ondata di maltempo si è abbattuta su tutta la regione e sono circa 80 gli interventi di soccorso tecnico urgente portati a termine nella notte dai Vigili del Fuoco. Una trentina quelli eseguiti dal comando provinciale di Pordenone, dove i vigili hanno operato, coadiuvati da due squadre della protezione civile, a causa dello straripamento dei canali Meschio e Centrale nella zona di Canevá. Quaranta circa invece gli interventi del comando provinciale di Trieste, che quelli dovuti alle forti piogge dell'altra sera ha iniziato a operare anche per le richieste di soccorso dovute alla bora che ha iniziato a soffiare durante la notte. Già nella serata di sabato si sono registrati allagamenti nelle strade in centro a Trieste, mentre un fulmine è caduto sull'albero di una barca ormeggiata a Muggia. Nella provincia di Udine i Vigili del Fuoco sono invece intervenuti per mettere in sicurezza alberi pericolanti a Manzano, in via Mons. Emanuele Lodi, a Pesian di Prato (in via San Marco), sulla Sp 60 a Porpetto, e in via Bottecchia a Trasaghis, mentre nel comune di Carlino l'intervento ha riguardato un palo pericolante dell'illuminazione pubblica sulla strada Savalona. Il Comando provinciale di Udine è intervenuto anche per spegnere incendi di modesta entità che hanno riguardato impianti elettrici, in particolare in località Case sparse nel comune di Terzo di Aquileia, dove si sono incendiati alcuni cavi elettrici aerei; a Tolmezzo, in via Lutisetti, dove l'incendio ha riguardato una cabina di trasformazione; nel comune di Verzegnis dove si è incendiato un quadro elettrico. Ma non sono stati questi gli unici danni causati dal maltempo in Friuli. La Protezione civile evidenzia infatti come i temporali di sabato pomeriggio abbiano causato uno smottamento in comune di Taipana lungo la viabilità che collega Prossenicoe Piatì schis, mentre cadute di alberi si sono a Palazzolo dello Stella e Osoppo (oltre che, nel Pordenonese, a Polcenigo). La caduta di alberi ha inoltre causato la mancanza di energia elettrica in alcune zone dei comuni di Attimis e Nimis, con l'Enel impegnata fin da subito nel ripristino. Da rilevare poi che oltre alle celle temporalesche, accompagnate da molti fulmini, verso le due della scorsa notte è entrato vento da nord, che ha soffiato a 70 km/orari in pianura e a 80 su Lignano, mentre verso le 3 e mezza è entrata la boa, con raffiche fino a 90 km/h a Trieste (alle 5 del mattino). Infine, in montagna sono caduti anche i primi fiocchi di neve: nelle Alpi Giulie leggermente imbiancato anche lo Jof Fuart. RIPRODUZIONERISERVATA ^ Smottamento a Taipana Alcune zone senza luce tra Attimis e Nimis IN JOF FUAST Così si presentava ieri l'imponente montagna delle Alpi Giulie dopo l'ondata di maltempo della notte precedente -tit_org-

Raffiche di vento: un albero si schianta a terra

[Nicola Benvenuti]

Raffiche di vento: un albero si schianta a terri AGNA Le raffiche di vento sferzano anche il Conselvano e ad Agna provocano la caduta di un albero sulla sede stradale. Dopo una serata ed una nottata all'insegna della pioggia, la domenica è iniziata con il cielo imbronciato, al quale ha fatto seguito una vera e propria tempesta di vento da nord-est, borino, che ha battuto per buona parte della giornata le campagne ed i paesi del Conselvano ma anche del Piovese. In alcuni momenti, nella tarda mattinata, le raffiche hanno superato in alcune zone anche i 50/60 chilometri orari, creando qualche problema alla circolazione. Ad Agna, in via Melato, parte di un albero che si trova in un'area verde comunale è stata abbattuta dal forte vento, cadendo a terra e occupando parte della sede stradale. La Protezione Civile comunale che era uscita in sopralluogo per verificare la situazione è presto intervenuta sul posto ed ha provveduto a rimuovere il tronco con l'uso di una motosega, spiega il coordinatore del gruppo Roberto Forin, che poi aggiunge: Quella di via Melato è stata l'unica situazione critica che abbiamo rilevato sul nostro territorio, per fortuna. Nella notte tra venerdì e sabato invece un violento nubifragio ha scaricato oltre 40 millimetri d'acqua in quasi tutto il Conselvano e il Piovese, con frequente formazione di ampie pozzanghere lungo le strade, che poi si sono riassorbite in parte durante la giornata di sabato. In molti casi aghi e foglie caduti dagli alberi, vengono poi trasportati fino ai tombini, creando dei veri e propri tappi per il deflusso delle acque, che inevitabilmente ristagnano, con pericolo anche per la salute, visto che possono essere anche sede per la deposizione delle uova di zanzare ed insetti. Nicola Benvenuti PAURA IERI AD AGNA, DOVE UNA GRANDE PIANTA È FINITA IN MEZZO ALLA STRADA: VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE SUBITO AL LAVORO L'INTEVENTO Protezione Civile in via Melato ad Agna ieri mattina -tit_org-

Borsea non vuole più respirare polveri e smog = Borsea difende l'aria buona rimasta

[Andrea Gardina]

Borsea non vuole più respirare polveri e La richiesta di insediamento della Trentin Ghiaia per fare un impianto di produzione di bitume e la pressoché contemporanea richiesta di una parte della maggioranza per cambiare l'articolo 23 delle norme del piano particolareggiato dell'interporto, con in mezzo il fatto che a Borsea il limite dell'ozono sia stato superato già 64 volte come scritto l'altro giorno, chiaro segno dell'inquinamento in zona. Sono questi i temi che scaldano gli animi del comitato dei residenti di Borsea, Sant'Apollinare, Bosaro e Pontecchio, pronti a una nuova battaglia per difendere quel poco di aria buona rimasta in una zona che soffre già della presenza attorno di due fonderie e un'impresa che lavora materie plastiche. Per questo il comitato, ribadendo che l'articolo 23 non ha impedito l'insediamento di aziende che non inquinano, ha chiesto un incontro urgente al sindaco per conoscere le intenzioni della giunta. Gardina a pagina III 11 comitato dei residenti chiede un incontro al sindaco INTERPORTO I terreni attorno sono stati mira di progetti impattanti Borsea difende l'aria buona rimasta >Il comitato dei residenti tiene alta l'attenzione di fronte >in ballo c'è l'articolo 23 del piano dell'Interporto a parte della maggioranza che vuole cambiare le norme Chiesto un incontro al sindaco per esporre i problemi ROVIGO Di inquinamento e salute pubblica a Borsea si sta parlando da tempo non solo per lo sconfinamento più volte registrato dei valori di ozono, ma anche per quanto concerne gli insediamenti industriali inquinanti, in particolare nella zona dell'interporto. Questo triste primato lo dobbiamo al fatto di avere almeno tre industrie inquinanti di prima categoria: la fonderia, un'altra simile, ma più piccola, in zona San Sisto, e un'industria che lavora la plastica in zona Sant'Apollinare - attacca Luigi Zanforlin, portavoce del comitato per la difesa della salute e dell'ambiente di Borsea, Pontecchio, Sant'Apollinare e Bosaro - si sta da tempo cercando di insediarne altre, per fortuna sinora siamo riusciti a respingerle. Prima doveva essere una di lavorazione dei fanghi tossici di Marghera, poi la E-factory che avrebbe dovuto bruciare 50mila tonnellate di olio di colza per produrre energia, proveniente dall'estero e stoccato ancora in laguna. Perché qui? Perché non farlo in loco? Poi c'è stato il cementificio Iniziative industriali di Rimini, il cui ricorso al Consiglio di Stato è bloccato da anni, ma che anche in questo caso potrebbe andare dove serve, come la stessa Romagna post terremoto. Ora all'esame dell'ufficio urbanistica di Rovigo c'è la Trentin Ghiaia, un'industria di Conegliano che verrebbe in zona a produrre bitume: altra attività insalubre di prima categoria seconda la catalogazione di legge ma che qui serve poco, è più utile per la Pedemontana. L'ULTIMO CASO Di questa azienda si è discusso non troppo tempo fa in consiglio comunale, in particolare in merito alle modifiche da apportare all'articolo 23 delle norme tecniche del regolamento urbanistico che riguardano il piano particolareggiato dello stesso interporto. C'è un gruppo di consiglieri di maggioranza, con a capo Alba Maria Rosito dell'area Presenza cristiana, che vorrebbe modificare l'articolo 23 - continua l'ex assessore provinciale e dirigente a Commercio e Sviluppo economico per trentacinque anni a Palazzo Nodari - dicono che altrimenti non ci sarà sviluppo, ma la verità è che tale punto, così come modificato anni fa con la giunta Merchiori, impedisce l'insediamento di industrie inquinanti e non di tutto, tant'è vero che prima di fallire, si trasferì all'interporto la Bellelli Engineering ed è stata data autorizzazione alla Solmec e a un'industria cosmetica. L'articolo 23 protegge la popolazione di Borsea e in generale quella di Rovigo. indicando che Uiss e Arpav devono certificare il rispetto dei requisiti di legge per la tutela della salute e dell'ambiente. LE AZIONI Già chiare anche le mosse nel futuro prossimo da parte del comitato. Abbiamo chiesto un incontro al sindaco e speriamo avvenga dopo le ferie. Lui si è sempre dichiarato dalla parte degli abitanti di Borsea e a lui chiederemo di trasformare la destinazione di quei terreni da industriale a logistica, che poi è ciò che più serve all'interporto. Queste aziende dovrebbero essere anche dotate di sistemi di controllo in continuo, con centraline per ogni camino. Il sindaco stesso è tutelato dall'articolo 23 perché è lui la massima autorità per la difesa della salute pubblica. LA POLEMICA Zanforlin sottolinea che c'è una fretta sospetta per modificare l'articolo. Un caso simile a quello della Trentin si è

presentato a Montorio Veronese dove per emissioni e odori il paese si è rivoltato. Abbiamo già contattato altri membri della giunta e del consiglio comunale. Vorremmo che intanto ci dicessero quali imprese non si sono potute insediare per tale articolo, ma le u niche, come detto, sono quelle insalubri di prima categoria che portano tanto inquinamento e poca occupazione. Molte delle aziende sopra citate hanno acquistato già i terreni, a prezzi più alti del normale visto che si tratta di attività che nessuno vuole, e ora stanno facendo pressioni per avere le autorizzazioni. Non si capisce perché la consigliere Rosito, un medico, non si preoccupi della salute dei cittadini e da presidente della commissione relativa alle società partecipate, pensi all'articolo 23 e non a ciò di cui dovrebbe realmente preoccuparsi, cioè chi e come ha prodotto il debito dell'interporto mettendolo in difficoltà. In passato abbiamo fatto assemblee pubbliche e abbiamo intenzione di proporne una nuova a settembre, ma questi signori non si sono mai visti. Andrea Gardina - tit_org- Borsea non vuole più respirare polveri e smog - Borsea difendere aria buona rimasta

Notte di nubifragi: sottopassi allagati in tutta la provincia

[Redazione]

É éééé Vigili del fuoco in azione a Darfo, a Ospitaletto e a Roncadelle Il maltempo di sabato sera ha duramente colpito tutta la nostra provincia. Temporali a ripetizione e pioggia abbondante in Valcamonica dove, fortunatamente, si è registrato solo qualche allagamento che non ha causato particolari problemi. Le violente precipitazioni di sabato hanno impegnato i Vigili del fuoco del distaccamento di Darfo fin dal primo pomeriggio quando il sottopasso della superstrada nei pressi del centro commerciale Adamello è finito sott'acqua: una squadra dei Vigili del fuoco è uscita verso le 13 e il sottopasso è stato chiuso per qualche ora per consentire di aspirare l'acqua che si era accumulata sulla sede stradale. Nel tardo pomeriggio, poi, è stato necessario intervenire a Solato di Pian Camuno per l'allagamento di uno scantinato. A parte qualche caduta di rami qua e là, non si segnalano danni alle persone o alle auto. Spostandoci in Franciacorta, da registrare qualche ora di chiusura per il tratto della Sp 19 tra Ospitaletto e Travagliato nella notte tra sabato e domenica. Il nubifragio dell'altra notte ha infatti colpito con violenza quest'area, con le piogge, davvero abbondantissime, che hanno finito con l'allagare un sottopasso ferroviario in territorio cazzaghese, nel tratto della provinciale che va dallo svincolo di Ospitaletto alla rotonda che poi conduce all'ingresso della Brebemi a Travagliato. Le condizioni della strada, divenuta impraticabile, hanno costretto le autorità alla chiusura (dalle 22 circa) per entrambi i sensi di marcia per alcune ore. L'intervento di carabinieri, mezzi della Provincia e Vigili del fuoco ha permesso la riapertura dopo alcune ore di intervento per ripulire le griglie di drenaggio e liberare dall'acqua, ormai stagnante, il sottopasso. Nella zona dell'hinterland i Vigili del fuoco sono investiti stati impegnati a Roncadelle, lungo l'Orceana, per l'eccesso di acqua nel sottopasso dell'autostrada A4. // Disagi. Il sottopasso di Roncadelle allagato // FOTO D'ARCHIVIO -tit_org-

Assaggio di autunno sabato fra Thiene e Schio

Alberi sradicati per il maltempo Pompieri all'opera

[Giulia Armeni]

ALTO VICENTINO. Assaggio di autunno sabato fra Thiene e Senio Alberi sradicati per il maltempo Pompieri all'opera La perturbazione ha provocato qualche allagamento e le folate hanno sradicato pianto. Una recinzione di un cantiere è finita nel mezzo di una carreggiata Giulia Armeni Il primo assaggio d'autunno è stato servito. E, come spesso succede, a stretto giro anche i primi danni da maltempo, con alberi e rami finiti in mezzo alle strade da Schio a Thiene, mentre a Foza un grosso masso staccatesi da una parete rocciosa è precipitato nella carreggiata. Sono stati almeno 6 gli interventi dei vigili del fuoco tra sabato e ieri nell'Alto Vicentino, dove non si sono però registrati incidenti che hanno coinvolto persone. Dopo il sensibile calo di temperature che già aveva allontanato la bolla di calore agostana un po' da tutto il Veneto, le piogge intense, le raffiche di vento e i temporali del week end hanno fatto il resto, mettendo in stand by quel che resta di quest'estate e offrendo ai vicentini un'anteprima della prossima stagione. Cielo volubile, nubi sparse e soprattutto aria fresca nettamente differente rispetto ad appena qualche giorno fa hanno accompagnato il risveglio domenica di buona parte della città e dell'hinterland che però ha dovuto fare i conti anche con i disagi seguiti alle condizioni meteorologiche instabili che hanno interessato in particolare le fasce collinari, soprattutto nella serata di sabato. Assieme ai 31 centimetri di pioggia del 25 agosto rilevati dalla stazione dell'Arpav collocata nella zona di Sant'Agostino, ad essere caduti a terra sono stati infatti anche alberi, rami e massi. Ne hanno fatto le spese anche alcuni cartelli stradali, caduti o che hanno cambiato direzione per il tempo. L'altra faccia della medaglia, quella certo meno gradevole del clima vivibile ritrovato, di questa preview autunnale la raccontano le note di servizio dei pompieri che tra Thiene e Schio sono stati impegnati per tutta la serata di sabato. Oltre alle piante cadute in Situazione meteorologica in miglioramento con temperature che aumenteranno già da oggi strada sotto le folate di vento e i violenti acquazzoni, i vigili del fuoco sono dovuti uscire anche per recuperare una recinzione che, da un cantiere vicino, aveva invaso la centrale via Marconi a Thiene. A Foza, in località Lazzaretti, sempre sabato sera una pietra grande quanto la ruota di un'automobile è ruzzolata in strada, dove per fortuna in quel momento non transitava nessun veicolo. Diario di un sabato che ha portato ad un abbassamento drastico della colonnina di mercurio, ieri compresa tra 15 e 22 gradi. Estate dunque da archiviare? Non proprio. Secondo le previsioni dell'Arpav per la settimana, il tempo si annuncia buono su gran parte della regione, con cielo sereno, sole e precipitazioni assenti almeno fino a giovedì 30 agosto. caldo non tornerà ad aggredire ma si farà comunque sentire con minime e massime in rialzo già a partire da oggi. I vigili del fuoco mettono in sicurezza gli alberi -tit_org- Alberi sradicati per il maltempo Pompieri all'opera

Intervista a Alessandro Dentoni - Il mio regalo per i 18 anni? Poter domare un incendio

[Thoma S Trenchi]

DENTONI / SOCCORRITOR U mio regalo per i 18 anni? Poter domare un incendio SULLE ORME DEL PADRE LEONARDO, FIN DA BAMBINO HA SEGUITO LA PROTEZIONE CIVILE IN GIRO PER LITALIA Thomas Trenchi! Alle nove e un minuto ha compiuto diciott'anni. Alle nove e quindici minuti ha domato il primo incendio della sua vita. Lo scorso 15 luglio, mi trovavo nel paesello di Campi Salentina in Puglia con la Protezione civile per il monitoraggio antincendio dei boschi. In una settimana, il nostro gruppo ha spento le fiamme per sette volte. Allo scoccare della maggiore età, esattamente dopo quattordici minuti, ho potuto finalmente impugnare anch'io la pompa ad acqua. C'è chi probabilmente ha una divisa cucita addosso dalla nascita. Che calza a pennello - al di là della taglia fisica - per etica, passioni e obiettivi. Quella di Alessandro Dentoni è di colore blu e giallo fosforescente, con il simbolo tricolore della Protezione civile stampato sul petto. Figlio d'arte (suo padre, Leonardo, coordina il volontariato piacentino dell'ente e la sezione locale delle radiocomunicazioni), il giovane è cresciuto calpestando le macerie nelle zone terremotate e metabolizzando il significato più tangibile della parola "emergenza" Fin da piccolo, ho accompagnato mio padre nelle aree d'intervento della Protezione civile - racconta Alessandro -. Nel 2009, all'età di nove anni, sono partito verso l'Abruzzo per il terremoto dell'Aquila. È stata la prima emergenza nazionale a cui ho preso parte. Da quel momento, ho cercato di supportare il team piacentino per le alluvioni e le piene del Po, sia in sala radio che in segreteria. Nel 2012, raggiunge le località emiliane terremotate a fianco del genitore: Ho in mente gli edifici crollati al suolo, le rovine e l'immagine di una signora che ci ha portato un vassoio di dolci in tenda per ringraziare i volontari. Ma, appena dopo, è arrivata una scossa d'assestamento che ha sconquassato la cucina, rompendo vetri e calcinacci. Anche nel 2014, durante la terribile alluvione di Piacenza, Alessandro si mette a disposizione: Oltre all'urgenza idrogeologica, è subentrata la ricerca di tre persone disperse in mezzo ai sassi e al fango del Nure, quindi in condizioni difficoltose per più di un mese. Ricordo il fanalino di un'automobile che spuntava dal terreno, con tutto il mezzo sommerso e accartocciato. È stato un quadro spaventoso. L'esordio operativo vero e proprio avviene nel 2016 a Predalbor, nel comune di Farini. Per tre giorni, abbiamo cercato una signora dispersa. Abbiamo allestito il campo base con i vigili del fuoco e le altre autorità. Insomma, è stata attivata tutta la macchina dei soccorsi. Il perimetro del territorio è stato suddiviso e le singole squadre di ricerca si sono messe al lavoro. Con la supervisione di mio padre, mi sono occupato della radiocomunicazione. Sono anche uscito con i colleghi per individuare la donna. L'aiuto dei cinofili è stato indispensabile: aveva l'alzheimer, è stata trovata viva in un castagneto dove giocava da bambina. Quando si conclude con successo una missione di questo tipo, qual è la sensazione immediata? Soddisfazione e gioia, perché si è compiuto quasi l'impossibile. L'esperienza che Alessandro ha più a cuore è quella nel terremoto del centro Italia: Il 24 agosto, 2016 è stata registrata la scossa di magnitudo 6.0. Il giorno seguente, siamo giunti ad Accumuli. Dopo i giri di perlustrazione con il gruppo piacentino e i tecnici del Comune, abbiamo avviato i lavori per la costruzione del Centro operativo comunale, in gergo detto "Coc" In pratica, una grossa tenda nella piazza della città che fungeva da nucleo territoriale d'emergenza, con il sindaco, il personale interno e le forze dell'ordine pronte a coordinarsi. Noi abbiamo creato la struttura informatica e comunicativa della tenda in sette ore, installando per esempio la parabola per la connessione internet e generando il ponte radio. Abbiamo fatto altrettanto a Norcia, realizzando questa sorta di occhio e braccio della Protezione civile. Al mattino, siamo stati svegliati da una scossa di magnitudo 3.5: stavo cadendo dal letto, ho aperto gli occhi e le case si stavano sbriciolando. giugno, Alessandro partecipa alla mega-simulazione internazionale di calamità naturali tra i fiumi Tagliamento e Uvena in Veneto e Friuli: L'esercitazione, denominata "Neiflex" e diretta dal dipartimento nazionale di Protezione civile, mi ha permesso di prendere ulteriore confidenza con le tecnologie di radiocomunicazione, interagendo in inglese con il personale di Montenegro, Serbia, Russia e Austria. Il ragazzo prova spesso a stimolare i suoi amici a entrare nella Protezione

civile: Alcuni li ho convinti, ma ovviamente può farlo chi ha tempo. Non deve essere un peso, ma un'occasione per sfruttare le proprie passioni - come l'elettronica o la cucina per soccorrere qualcun altro. Amo fare il volontario perché posso aiutare la gente in maniera significativa. Inoltre, riesco a stare in contatto con i territori e a conoscere i cittadini dell'Italia intera, collaborando con figure che mai avrei pensato di poter conoscere. Ringrazio chi mi ha dato la possibilità di imparare. Non mi fermerò - giura Alessandro -, è la mia passione. Anzi, spero che in futuro possa diventare perfino un lavoro. chi mi ha la di è Soddisfazione e gioia quando si salva la vita di una o più persone perché si è compiuto l'impossibile -tit_org-

Le montagne venete segnate dal passaggio di una forte perturbazione Paesaggio invernale e temperature a picco: ma l'estate sta per tornare

La neve di fine agosto imbianca le Dolomiti Da 15 a 30 centimetri sui rifugi in alta quota

[Valentina Voi]

Le montagne venete segnate dal passaggio di una forte perturbazione Paesaggio invernale e temperature a picco: ma l'estate sta per tornare Valentina Voi La sferzata gelida se ne va, veloce come è arrivata, lasciando sulla provincia di Belluno le tracce di una perturbazione di fine estate: cime e rifugi coperti dal manto bianco e tanta acqua nei torrenti e nei fiumi. Ma per l'inverno è ancora presto. L'estate infatti tornerà sciogliendo la neve e facendo presto dimenticare questo primo freddo. **LE PRECIPITAZIONI** La perturbazione, ampiamente annunciata, è arrivata portando con sé tutto quello che aveva promesso: acqua, neve, vento. La situazione in montagna è stata a macchia di leopardo, con un limite della neve decisamente più basso nella parte settentrionale mentre in altre zone, come il basso Agordino, i fiocchi non sono andati sotto i 2 mila metri. Ben diversa la situazione in Cadore, con limite della neve a 1700 metri, mentre oltre il confine regionale, in Val Pusteria, la neve è arrivata addirittura nel fondovalle. Difficile avere dati ufficiali sul quantitativo di neve caduta: i sensori sono tarati sulla stagione autunnale e le rilevazioni non sono affidabili. Informazioni utili arrivano dai rifugi in quota: molti si sono svegliati immersi in un manto bianco con quantità variabili dai 15 ai 30 centimetri. Più precisi i dati sulla quantità di pioggia caduta, tra i 40 e i 70 millimetri nelle diverse zone della provincia, con il record provinciale a Misurina (100 millimetri). Abbondante nevicata, unita ad un vento gelido, anche sulla Marmolada. **RICHIESTE DI AIUTO** Non è mancato chi, nonostante i ripetuti invii a non sottovalutare il meteo avverso, ha deciso comunque di non rinunciare all'escursione costringendo il Soccorso alpino ad intervenire. Anche i vigili del fuoco sono stati chiamati sul Valparola per un'automobile in difficoltà. Mentre percorreva il passo di notte, infatti, una famiglia è stata sorpresa dalla neve - circa 5 centimetri - e ha preferito chiedere aiuto. Il conducente era senza catene e, ha commentato, non pensava di averne bisogno nel mezzo dell'estate. Di prima mattina le strade sono state pulite e non si sono riscontrati problemi sui passi, risultati tutti aperti. Chiusa per diverse ore, invece, la strada panoramica delle Tré Cime, dove all'altezza del rifugio Auronzo si contavano 25 centimetri di neve. È stata riaperta nel pomeriggio. **LE PREVISIONI** Tanti gli scatti e i video che hanno immortalato, condividendolo sui social, questo scampolo d'inverno. Presto questa neve sarà solo un ricordo: i previsori Arpa vanno a annunciare il ritorno del clima estivo. Con 15 gradi a 2 mila metri di quota, il manto bianco è destinato a sciogliersi presto soprattutto sui versanti sud, resistendo (forse) solo alle quote più alte nei versanti nord. Lo stato di attenzione per il bacino idrografico dell'Alto Piave e del Piave pedemontano da parte della Regione Veneto, tuttavia, rimane attivo fino alle 14 di oggi. A sinistra il Col de Varda con sotto il lago di Misurina. Sotto il panorama dal rifugio Auronzo sulle Tré Cime di Lavaredo e sopra l'Ingresso del rifugio. In alto la foto delle panche sommerse dalla neve postata su Facebook dal rifugio Lagazuoi, sopra il rifugio Belvedere con il panorama del Monte Civetta. In alto a destra la Val di Zoldo con lo sfondo delle montagne coperte dalla neve. -tit_org-

Cantiere edile abbandonato prosciugata l'acqua stagnante

[Gianni Biasetto]

Cantiere edile abbandonato prosciugata l'acqua stagnante Con un intervento durato alcune ore che ha visto l'impiego di due idrovore azionate da un motore a scoppio, sabato scorso alcuni volontari della Protezione civile di Selvazzano hanno svuotato dall'acqua lo scantinato del palazzo abbandonato di piazza Salvo D'Acquisto nel quartiere di Feriòle, che secondo i residenti con il caldo dei giorni scorsi era diventato un allevamento di zanzare e rane. L'operazione di messa in sicurezza del rudere, che quando la parte interrata si riempie d'acqua fino ad un livello di 1,5 metri diventa un pericolo pubblico per i ragazzini che frequentano la confinata piazza Salvo D'Acquisto, si è resa necessaria e urgente anche per scongiurare il proliferare delle zanzare infette. L'intero scantinato dopo essere stato prosciugato dall'acqua stagnante (circa 100 mila litri) verrà bonificato, come pure le aree circostanti, con un intervento di disinfestazione a bassa pressione che inizierà nella giornata di oggi. Sarà necessario anche un'azione con l'uso di sostanze larvicide visto che sul pavimento dell'interrato è rimasto qualche centimetro d'acqua. Il grosso fabbricato che si trova tra via Miazzo e la piazza, abbandonato da circa otto anni per il fallimento della ditta costruttrice, è stato battezzato dai residenti di Feriòle come "ecomostro". Alla luce del recente problema WestNile la preoccupazione dei cittadini è aumentata anche perché basta una normalissima pioggia perché nell'area dei garages si formi una laguna. Una soluzione al problema dell'immobile sembra tutt'altro che vicina. Il Comune di Selvazzano è riuscito lo scorso anno tramite un ricorso al TAR ad entrare in possesso delle aree pubbliche (piazza e parco) intorno al complesso destinato sulla base della convenzione a diventare patrimonio comunale a scempero degli oneri di urbanizzazione. Il fabbricato il cui accesso è sbarrato da una rete di cantiere, è spesso meta di ragazzi che sono stati anche visti salire sul tetto attraverso scale e poggioni con i parapetti di legno obsoleti per arrivare a farsi un selfie con lo sfondo del panorama sottostante. GianniBiasetto I residenti avevano denunciato che quell'allagamento nel condominio di piazza D'Acquisto era diventato un allevamento di zanzare Il palazzo abbandonato di piazza Salvo D'Acquisto a Feriòle - tit_org- Cantiere edile abbandonato prosciugataacqua stagnante

maltempo nell'alta**In un'ora 80 millimetri d'acqua strade allagate a S. Giustina***[Giusy Francesco Andreoli Zuanon]*

MALTEMPO NELL'ALTA In un'ora 80 millimetri d'acqua strade allagate a S. Giustina Ottanta millimetri di acqua caduti in meno di un'ora: diverse strade nella notte tra sabato e ieri sono andate sotto e la Protezione Civile è stata mobilitata fino alle 3 per transennare via Vicinale Ostiglia, via Valli, via GiovanniXXIII e via Tergola. Allagate in alcuni tratti anche via Don Bosco a causa dei tombini intasati e via Roma dove in alcune case è entrata l'acqua. **PROTESTE E QUOTE** Nonostante abbiamo siliconato la porta di un nostro negozio, attualmente chiuso, l'acqua è filtrata e abbiamo lavorato fino a mattina per asciugarla, lamenta la famiglia Mazzon, che da anni si batte perché fossati e accessi abitativi vengano sfalciati e puliti. Più volte abbiamo protestato in Comune. In via Roma il problema riguarda le quote ed è di difficile soluzione nonostante i tre bacini di laminazioni. Il maltempo ha colpito anche la casa del sindaco Paolo Gallo, dov'è stato spazzato via un ponte di collegamento. La situazione sarebbe stata peggiore se non fossero stati fatti i bacini di laminazione, commenta Gallo, ma è piovuto tanto in pochissimo tempo. **CAMPOSAMPIERO** La pioggia ha fatto danni anche a Camposampiero, con i garage interrati di via Puccini finiti a mollo. Sabato sera sono caduti 50 millimetri di pioggia in un'ora, spiega la sindaca Katia Maccarrone riguardo il temporale che ha mandato sott'acqua anche il parcheggio degli istituti superiori. Il sistema di scarichi e deflusso delle acque, in tutto il territorio comunale, ha funzionato bene grazie anche ai lavori di pulizia effettuati insieme al Consorzio. Lungo la canaletta Tentori sono in programma nuovi lavori di pulizia già finanziati che si aggiungono a quelli da poco eseguiti a sud delle scuole. Sabato la pioggia era così abbondante che li faticava a defluire. La situazione è comunque migliore rispetto al passato. -GiusyAndreoli FrancescoZuanon Danni anche a Camposampiero con garage interrati finiti a mollo insieme al parcheggio degli Istituti superiori Rinforzata la pulizia degli scolari Il parcheggio allagatodelle scuole di via Puccini a Camposampiero -tit_org- In un'ora 80 millimetriacqua strade allagate a S. Giustina

in montagna

La sorpresa per i turisti giunti sul monte Lussari Temperature a picco

[Giancarlo Martina]

IN MONTAGNA Giancarlo Martina /TARVISIO Era stata annunciata ed è arrivata a imbiancare le cime dei monti delle Alpi Giulie al di sopra dei 1.700 metri di quota, ma anche i tetti del villaggio alpino del Lussari. Nel Tarvisiano ma anche in diverse località della Carnia (a Forni di Sopra neve a quote inferiori a 1.600 metri: le mucche nelle malghe all'alpeggio sono scese a valle. Imbancato anche il rifugio Lambertenghi Romani a Forni Avoltri). La neve è stata la bella sorpresa per pellegrini e turisti saliti ieri mattina al Santuario Mariano, ovviamente forniti di maglioni e giacche a vento essendo la temperatura scesa di circa 25 nell'arco di due giorni, considerato che ieri i termometri segnavano solo 2 -3. Ed anche in Valcanale e a Sella Nevea, dal caldo afoso di due giorni fa, la colonnina di mercurio è scesa a 5. Indubbiamente è stato confermato appieno il detto popolare che ricorda che "la pioggia d'agosto rinfresca il bosco". Anzi, anche se la nevicata non ha interessato i dintorni dei paesi come accaduto già in tempi non lontani, si può proprio dire che in montagna l'estate è finita. Ritourneranno il sole e il bei tempo, ma non i periodi di grande calura. Intanto continua la stagione turistica che, stando agli addetti ai lavori sarà caratterizzata da maggiori presenze rispetto l'anno scorso. Il trend favorevole, dicono all'albergo Spartiacque di Camporosso, considerando che è al via il raduno internazionale dei bikers nella vicina Carinzia, proseguirà fino a metà settembre. La telecabina del Lussari sarà in funzione ogni giorno fino al 16 settembre e poi sarà a disposizione soltanto i sabati 22 e 29 e le domeniche 23 e 30 settembre. Nessuna criticità particolare è stata rilevata a causa della pioggia in valle, con gli uomini della Protezione civile che erano stati messi in allerta ma che sono rimasti fermi. alto, Il monte Lussari imbiancato dopo la prima nevicata, ieri mattina: qui sopra, a sinistra (nella foto Montenero), acqua alta in piazza Unità Trieste. A destra, l'assessore Riccardi e i tecnici della Protezione civile durante il sopralluogo di ieri a Canevã, nel Pordenonese -tit_org-

Anche in Friuli l'ondata di maltempo ha portato freddo e pioggia Qualche disagio nella Bassa e nel Collinare. Ma oggi torna l'estate Dal caldo tropicale ai temporali e alla neve: ecco come il clima è cambiato in 24 ore

[Redazione]

Anche in Friuli l'ondata di maltempo ha portato freddo e pioggia. Qualche disagio nella Bassa e nel Collinare. Ma oggi torna l'estate. Da temperature over 30 gradi, a pioggia, temporali e vento. E addirittura nel Tarvisiano e in Camia è scesa la neve. Tutto in poche ore. In un week-end di fine agosto. Il maltempo abbattutosi sul Friuli tra sabato e ieri ha provocato la caduta di alberi, l'incendio di quadri elettrici, l'inclinazione di pali telefonici e anche smottamenti. Danni anche alle coltivazioni di mais nella pianura del medio Friuli. I vigili del fuoco del comando di via Popone durante la notte hanno effettuato alcuni interventi per rami o alberi caduti, per esempio a Manzano, Cervignano, Trasaghis in via Bottecchia e vicino al casello di Porpetto. Tre alberi sono anche caduti nel Taipanese, sulla strada per Cornappo. Gli stessi pompieri hanno poi spento le fiamme che, a seguito della caduta di fulmini, avevano avvolto una cabina di trasformazione a Tolmezzo, in via Luisetti e un quadro elettrico a Verzegnis. Non solo: in località Case sparse, a Terzo d'Aquileia, si sono incendiati alcuni cavi elettrici aerei. Inoltre, cadute di alberi si sono verificate pure a Palazzolo dello Stella e Osoppo ed è intervenuta la protezione civile. Sempre a causa a cadute di alberi nei comuni di Tarcento, Attimis e Nimis ci sono stati black-out elettrici ed Enel si è subito messa al lavoro per ripristinare i servizi. Pompieri in azione anche a Carlino, in strada Savalona (sp70) a causa di pali della luce pericolanti dopo il forte vento della notte. Ancora: lungo la strada alta che congiunge Platschis a Prossenico, in comune di Taipana, c'è stato uno smottamento. La strada è chiusa, ma trattandosi di una viabilità secondaria non ci sono frazioni isolate. Infine, il comune di Premariacco ieri ha disposto la chiusura del guado sul torrente Malina. Grande, dunque, l'impegno dei vigili del fuoco intervenuti per limitare i danni del maltempo, soprattutto nel Pordenonese dove è stata particolarmente colpita la zona di Canevâ, dove sono stati registrati numerosi allagamenti. Nella giornata di ieri, complessivamente, state attivate sul territorio 75 squadre comunali di protezione civile e più di 225 volontari. Le piogge comunque, secondo gli esperti del meteo, sono destinate a rimanere un ricordo. I modelli previsionali elaborati dall'Osservatorio meteorologico regionale (Osmer), infatti, indicano la chiusura del fronte freddo che ha interessato il Friuli Venezia Giulia e, più in generale, l'Alto Adriatico. La depressione che si è portata dietro le precipitazioni, determinando un sensibile calo delle temperature, sta scivolando rapidamente verso Sud-Est lasciando spazio a un promontorio anticiclonico, con conseguente e progressivo innalzamento delle temperature. Un andamento meteo che si estenderà almeno fino a metà settimana, con la colonnina di mercurio che, in particolare tra mercoledì e giovedì, potrà tornare sui 30 gradi. Buone notizie, insomma, per gli amanti della tintarella: il bel tempo non è ancora finito. Immagini dopo l'ondata di maltempo in Friuli. 1.1 massi sulla strada per Taipana; 2. Il Jôf Fuart innevato visto dal centro di Tarvisio; 3. La neve sui monti di Forni di Sopra; 4. Il rifugio Lambertenghi Romanin -tit_org-

Como - Due anni dal terremoto in Centro Italia Raccolta fondi dell'associazione anziani

[Redazione]

Due anni dal terremoto in Centro Italia Raccolta fondi dell'Associazione anziani L'anniversario Giovanni Orsenigo presiede il comitato comasco Sono stati donati 165m la euro La vicinanza alle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto è stata ribadita dalle associazioni degli anziani di tutta Italia, riunite sotto la sigla di Ancescao - Associazione nazionale centri sociali e Comitati anziani e orti, a due anni esatti dal sisma che il 24 agosto del 2016 ha distrutto Accumoli e Amatrice in provincia di Rieti, e nelle Marche Arquata del Tronto (Ascoli Piceno). Sono stati 1.500 i centri sociali e quasi 400mila gli iscritti sparsi in tutta Italia che si sono mobilitati. A Como, la rete dei centri anziani è presieduta da Giovanni Orsenigo. L'iniziativa portò in pochi mesi a raccogliere 165mila euro da destinare alla ricostruzione dei centri sociali per gli anziani nei comuni di Norcia, Tolentino, Accumoli, Visso e Montorio al Vomano, con la consapevolezza, si legge in una nota diffusa dal coordinamento, che la destabilizzazione derivante dalla mancanza di un luogo di socializzazione per gli anziani contribuisca ad aumentare il senso di abbandono ed isolamento delle persone. Ancescao riconferma l'impegno a contribuire, con i fondi raccolti, alla ricostruzione e alla riqualificazione dei centri sociali per anziani danneggiati o distrutti dal terremoto, per ricreare al più presto nell'intero territorio una fitta rete sociale che agevoli il ripristino di quel senso di normalità e di benessere sociale che contraddistingue da oltre 20 anni l'attività nazionale dell'associazione. Giovanni Orsenigo -tit_org- Como - Due anni dal terremoto in Centro Italia Raccolta fondi dell'associazione anziani

SISMA

Lettere - Solidarietà ad Arquata

[Posta Dai Lettori]

SISMA Solidarietà ad Arquata DUE ANNI fa andai, per alcuni giorni alloggiare nelle soluzioni abitative di noi, a portare una testimonianza di aiuto emergenza; il tema importante ancora to ad Arquata del Tronto, distolta dal oggi sono le macene presenti nei paesi sisma del 2016 e conobbi il dr. Italo colpito dal sisma del 2016. Paolini, Medico di Famiglia con il Nunzio Borelli, Medico quale visitai i pazienti in un container di Famiglia, Medolla nel campo sportivo di Borgo di Arquata. Sentii il bisogno di essere vicino alle persone che scappate da casa in preda alla paura della terra che tremava, avevano lasciato in casa farmaci salvavita come insulina, bomboloni con l'ossigeno e altro ancora come era successo da noi 4 anni prima. E' nata una solidarietà fra colleghi colpiti entrambi dal terremoto. Italo mi ricorda che ad oggi il 60% dei cittadini di Arquata -tit_org-

Maltempo, massi e alberi sulle strade

In montagna problemi alla circolazione. Oggi sopralluogo a Castelnovo Monti

[Settimo Baisi]

Maltempo, massi e alberi sulle strade In montagna problemi alla circolazione. Oggi sopralluogo a Castelnovo Monti - CASTEWOVO MONTI - VIOLENTI temporali continuano ad abbattersi sull'Appennino creando disagi non solo agli operatori turistici impegnati nell'organizzazione delle manifestazioni estive, ma soprattutto ai turisti amanti delle escursioni a piedi o in mountain bike lungo i sentieri del crinale. Il maltempo delle scorse ore nella zona di Castelnovo Monti ha provocato allagamenti con notevoli disagi alla viabilità. A seguito dell'intensa pioggia è caduto del materiale nel sottopasso di via Don Bosco (foto), in corrispondenza del vivaio dell'Istituto Mandela per cui il sindaco Enrico Bini, per precauzione, ha emesso un'ordinanza di chiusura di quel tratto stradale per maggiore sicurezza. Questa mattina faremo un sopralluogo tecnico per verificare meglio la situazione - ha precisato Bini - e se si tratta solo di materiale di rivestimento, come abbiamo ipotizzato, faremo un intervento veloce con l'impresa. Pensiamo di risolvere il problema nel giro di due giorni e riaprire la strada. Forti temporali con lampi, tuoni e raffiche di pioggia anche nella notte fra sabato e domenica con caduta di alberi e pietre, senza gravi danni, provocando disagi soprattutto alla circolazione stradale. Alcuni massi sono caduti lungo la strada provinciale 18 Ramiseto-Passo del Lagastrello nel tratto della galleria di Cecciola, per fortuna senza conseguenze né a persone né ad automezzi. Ieri mattina sulla strada provinciale Felina-Villa Minozzo, oltre il ponte di Calcinare (ss/63) in direzione di Gatta, la caduta di un grosso albero ha ostruito completamente la sede stradale. Sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco che, attrezzati di motoseghe, hanno liberato la strada. Settimo Baisi -tit_org-

CADELBOSCO VOLONTARI SISTEMANO L'ALLOGGIO GRATUITO
Ripulita la casa per gli sfrattati dal sisma

[Antonio Lecci]

CADELBOSCO VOLONTARI SISTEMANO L'ALLOGGIO GRATUITO -CADHBOSCO- UNA DECINA di persone e pure qualche ragazzina hanno contribuito a ripulire e tinteggiare la nuova abitazione destinata alla famiglia che da due anni era costretta a vivere tra un vecchio camper e una stanza piena di topi e umidità. Gli appelli lanciati dai vicini di casa e poi dalla pubblica amministrazione locale sono riusciti ad ottenere il risultato sperato. Il proprietario di una casa rurale, situata a poche decine di metri dall'alloggio di fortuna utilizzato dal 2016 ad oggi, ha concesso gratuitamente l'utilizzo dell'edificio a due piani, in via Vialato a Villa Argine di Cadelbosco Sopra. Residenti nella zona, ma anche da fuori paese, oltre al sindaco Tania Tellini e l'assessore Monica Cigni, ieri mattina si sono presentati in via Vialato per aiutare a ripulire le stanze, tinteggiare le pareti (con materiale, rulli e colore donati da alcune aziende) e portare in discarica i rottami che non servono più. SIAMO felicissimi - confida la famiglia destinataria di tutte queste attenzioni - e quasi non riusciamo a credere di avercela fatta ad avere finalmente una casa tutta nostra, a sei anni dal terremoto che, nel maggio del 2012, ci aveva costretto a lasciare la nostra precedente abitazione a Campagnola. Ringraziamo tutti coloro che ci hanno dedicato un minimo di attenzione e di aiuto. Antonio Lecci -tit_org-

ALTEMPO ED INTORNI

Allarme pali Telecom pericolanti, nessuno risponde = Pali Telecom pericolanti, i vigili del fuoco lanciano l'allarme*[Lorenzo Neri]*

MALTEMPO E INTORNI Allarme pali Telecom pericolanti, nessuno risponde MANTOVA Il pericolo si ripresenta puntuale ad ogni scroscio di pioggia o raffica di vento forte. 1 pali in legno della Telecom minacciano di crollare ma l'azienda resta sorda a questo allarme. Pagina 8 1 Pali Telecom pericolanti, i vigili del fuoco lanciano l'allarme Il comando provinciale: "Pericolo che si ripresenta dopo ogni temporale. Il gestore deve sostituirli perché ormai a fine ciclo" di Lorenzo Neri MANTOVA Il pericolo si ripresenta puntuale ad ogni scroscio di pioggia o raffica di vento forte. Centinaia di pali in legno della Telecom, disseminati sull'intero territorio provinciale, che minacciano di crollare al suolo ogniqualvolta si verificano eventi atmosferici di una certa intensità. L'allarme arriva direttamente dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Mantova. Questa che ci troviamo ad affrontare ormai da qualche anno a questa parte è una situazione d'impasse - fanno sapere dalla centrale operativa di viale Risorgimento - che non accenna a migliorare. Tutte le volte che c'è un temporale riceviamo numerose segnalazioni di pali caduti o in procinto di cadere. Nello specifico ci riferiamo a vecchi tralicci lignei del servizio telefonico ormai a fine vita e che per questo dovrebbero essere sostituiti dallo stesso gestore della rete di telefonia pubblica. Ma ad oggi il problema non accenna a sbloccarsi con decine di episodi che si ripetono in tutto il mantovano. Telecom, dal canto suo però, non ha ancora preso gli opportuni provvedimenti per far fronte a quella che a conti fatti costituisce una vera e propria emergenza. Finora per fortuna non si sono registrati incidenti gravi agli utenti della strada o qualsiasi altra persona ma la probabilità che uno di questi pali marcescenti, ormai a fine ciclo, crolli all'improvviso finendo per abbattersi su un veicolo in transito oppure un ciclista o un pedone è sempre elevato. Un rischio che si è ripetuto anche ieri mattina con due distinti interventi nell'Alto mantovano, territorio questo non nuovo a simili situazioni come i danneggiamenti subiti dai pali Telecom dopo il nubifragio dello scorso luglio e che aveva messo sul piede di guerra già gli stessi primi cittadini dell'area morenica a causa dei reiterati disservizi legati all'assenza di un servizio di pronta reperibilità del gestore telefonico in caso di tali criticità. Questa mattina - (ieri - ndr) siamo intervenuti prima a Medole e poi a Castiglione delle Stiviere, fanno sapere i vigili del fuoco. Nel primo caso si trattava di un cavo pericolante che penzolava sulla sede stradale mentre nel secondo frangente un palo rischiava di cadere su una proprietà privata. In entrambi i casi abbiamo dovuto attendere l'arrivo dei tecnici Telecom prima della loro messa in sicurezza. Per far fronte in via definitiva al problema quindi l'unica soluzione è la completa rimozione e conseguente sostituzione di questi vetusti pali di legno. Anche noi come gli amministratori locali attendiamo risposte concrete dal gestore telefonico sperando che qualcosa cambi al più presto. L'appello: "Prima o poi finiranno per colpire qualcuno" -tit_org- Allarme pali Telecom pericolanti, nessuno risponde - Pali Telecom pericolanti, i vigili del fuoco lanciano allarme

La frana arriva sulla porta di casa

[Redazione]

Smottamento in serata a Lenzumo. Evacuate due famiglie, ora è tutto (La frana arriva sulla porta di case LEDRO - Hanno potuto fare rientro nelle loro abitazioni solo ieri mattina, dopo il via libera da parte del geólogo della Provincia, le due famiglie di Lenzumo che nella tarda serata di sabato erano state fatte evacuare dalle loro case a causa di uno smottamento. L'intervento si era reso necessario in seguito al distacco dal versante del monte ad ovest del paese della vai Concei di circa quindici metri cubi di roccia, che nel loro rotolare lungo il pendio si erano in parte frantumati arrestandosi grazie alla presenza di una cortina di alberi, e in parte (sei grossi massi, di cui tre di notevoli dimensioni) avevano fermato la loro corsa in due giardini, sfiorando le auto e le prime case del paese, a pochi metri dalla strada provinciale 119 che conduce in località al Faggio, rimasta poi chiusa al transito per tutta la notte per il timore di nuovi smottamenti. Le condizioni di prolungata siccità delle settimane scorse e l'improvvisa pioggia torrenziale che tra venerdì e sabato ha battuto anche questa parte di Trentino, hanno con tutta probabilità causato il distacco del materiale roccioso in quella zona che -nonostante fosse stata già interessata da attività simili in passato - non risulta essere a rischio idrogeologico. Lo smottamento non ha tuttavia evitato l'intervento di monitoraggio continuo per sei Vigili del fuoco volontari di Concei ed alcuni colleghi di Dro, intervenuti con un mezzo dotato di Illuminazione fotoelettrica, coordinati dal geólogo della Provincia di Trento chiamato a valutare la situazione di rischio ed eventualmente disporre l'evacuazione di altre abitazioni prossime allo smottamento, dai tecnici del Comune e dal vicecomandante dei Vigili del fuoco di Concei Andrea Celen- tano. Sul posto, fino al sorgere del sole di ieri, anche i Carabinieri di Ledro e gli uomini del Servizio strade, cui si è aggiunto, poco prima delle 8, l'elicottero del Nucleo di Trento con a bordo il geólogo, per la verifica aerea del punto di distacco dei massi. Una volta constatato che non vi fosse pericolo di nuovi smottamenti, l'allarme è stato fatto rientrare, permettendo così il ritorno alle proprie abitazioni dei residenti e la riapertura della strada. Nei prossimi giorni vi saranno ulteriori verifiche e sopralluoghi da parte di geologi e Vigili del fuoco, per valutare il livello di rischio e programmare eventuali interventi di disaggio e messa in sicurezza del versante interessato. P.M. Alcuni massi caduti e l'elicottero -tit_org-

In auto sotto un rimorchio Vilpiano, grave un 50enne

Scontro tra una station wagon e un mezzo pesante nel piazzale di una ditta Traumi al cranio e al torace per il conducente, trasportato d'urgenza all'ospedale

[Redazione]

hi auto sotto un rimorchio VUpiano, grave un 50enne Scontro tra una station wagon e un mezzo pesante nel piazzale di una ditta Traumi al cranio e al torace per il conducente, trasportato d'urgenza all'ospedale Un uomo è ricoverato in candizioni gravi all'ospedale di Bolzano dopo che ieri mattina ha urtato violentemente un mezzo parcheggiato a lato della strada tra Vilpiano e Gargazzone. Poco prima delle nove del mattino, ieri, una station wagon con targa italiana ha concluso la sua corsa finendo contro un rimorchio parcheggiato davanti alla ditta Lochmann, in via Merano. Non sono chiare le cause che hanno portato il conducente a finire fuori strada e a entrare nella piazzola di fronte alla sede della ditta andando a sbattere violentemente contro il rimorchio che vi era parcheggiato: sulla dinamica dell'incidente sono stati chiamati a indagare i carabinieri. L'automobile si è infilata sotto il pesante rimorchio, riportando danni importanti a tutta la parte anteriore. Lo schiacciamento del mezzo ha reso difficoltosa anche l'uscita del conducente. A bordo della station wagon viaggiava un 50enne. Era solo e indossava la cintura, come ha attestato il comandante dei vigili del fuoco di Vilpiano, Horst Winlder. Sono stati i pompieri della vicina caserma a estrarre il conducente dal mezzo. L'uomo non avrebbe riportato danni alla parte inferiore del corpo, ma il violento urto contro il rimorchio della ditta Lochmann gli avrebbe provocato gravi lesioni al petto e soprattutto un importante trauma cranico. A prestare il primo soccorso al 50enne rimasto gravemente ferito sono intervenuti la Croce Bianca di Terlano e il medico d'urgenza, dopodiché il conducente ferito è stato trasportato all'ospedale di Bolzano. Vista la gravità delle sue condizioni, per agevolare le operazioni di soccorso da parte della squadra medica e per impedire che passando sulla statale qualche automobilista si lasciasse distrarre dalla visione dell'uomo sdraiato a terra i vigili del fuoco di Vilpiano hanno chiuso la statale nel tratto interessato dall'incidente, istituendo una deviazione. La chiusura al traffico è durata mezz'ora, il tempo di fare una prima medicazione e di caricarlo sull'ambulanza con cui poi è stato trasportato al San Maurizio. In totale i vigili del fuoco di Vilpiano sono accorsi con 18 volontari e tre mezzi, anche per sgomberare il piazzale della ditta Lochmann durante la mattinata. Sul posto, insieme a vigili del fuoco, medico d'urgenza e Croce Bianca sono intervenuti anche i carabinieri, che hanno condotto i rilievi del caso, necessari a stabilire la precisa dinamica dell'incidente. (s.m.) I vigili del fuoco hanno estratto l'uomo ferito dall'automobile (foto vigili del fuoco Vilpiano) La station wagon è finita sotto un rimorchio parcheggiato nel piazzale -tit_org-

ANNIVERSARIO TERREMOTO

Casa Alessia e For Life dopo il sisma

Le due associazioni novaresi sono state tra le prime ad attivarsi con iniziative

[Redazione]

ANNIVERSARIO TERREMOTO Nell'agosto di due anni fa la tragedia in Italia centrali Casa Alessia e For Life dopo il sisma. Le due associazioni novaresi sono state tra le prime ad attivarsi con iniziative. Sono state tra le prime realtà ad attivarsi con iniziative, progetti e, quindi, con un'importante realizzazione a favore delle popolazioni duramente colpite dal terremoto del Centro Italia, sisma che, il 24 agosto di due anni fa, aveva avuto come epicentro il Comune di Accumoli e un ipocentro alla profondità di 8 chilometri. Sono due associazioni di volontariato novaresi da sempre molto attive a favore dei più deboli, degli ultimi. Parliamo di Casa Alessia onlus, l'associazione del girasole, da sempre guidata da quel motore inesauribile di Giovanni Mairati, e di For Life onlus, alla cui guida c'è il professor Alessandro Carnero, direttore del Dipartimento servizi diagnosi e cura Radiodiagnostica dell'ospedale Maggiore di Novara. Entrambe le associazioni si attivarono nell'immediatezza del sisma, portando aiuti, dando vita a raccolte fondi e, poi, già entro l'anno, era il dicembre del 2016, realizzando due strutture significative per la popolazione. Casa Alessia ha dato vita a Norcia a una scuola materna, inaugurata poco prima di Natale di quell'anno; For Life, sempre a dicembre, ha realizzato ad Accumoli un Centro polifunzionale per l'infanzia, in titolato a Giampaolo Ferrari, già amministratore delegato della Comoli e Ferrari e scomparso nell'aprile del 2016. A due anni da quel terribile sisma l'impegno di entrambe le realtà della solidarietà novarese non è mai venuto meno. La nostra idea - spiega Mairati per Casa Alessia - è quella di tornare giù a Norcia, dove abbiamo mantenuto diversi contatti, anche grazie alla nostra madrina, Catia Polidori, che ci ha dato una mano importante per la realizzazione della scuola materna. All'epoca ci attivammo già nelle primissime ore. Prima con una raccolta fondi con tanto di conto bancario dedicato, quindi con una serie di eventi e cene per raccogliere altro denaro utile a dare una mano in Centro Italia. Avevamo anche deliberato di destinare 20mila euro proprio alle zone colpite dal terribile sisma. Poi siamo riusciti a concretizzare tutti gli sforzi con una realizzazione utile a Norcia, una nuova scuola materna. La prima 'trave' l'abbiamo collocata il 29 novembre 2016, il 22 dicembre inauguravamo l'asilo. Con noi erano presenti sia Polidori, sia il consigliere comunale Raffaele Lanzo. Siamo scesi tutti con un pullman fornito dalla Igor. Nel progetto non eravamo soli. Con noi c'era una onlus di Milano, Mission Bambini. Uno spazio che nasce come struttura polivalente e che ora è adibita a un vero e proprio asilo per i più piccoli. Coinvolte nella costruzione imprese dell'Aquilano. La scuola è stata realizzata grazie a una casa Rubner (impresa altoatesina specializzata nella lavorazione del legno). For life, invece, nell'ambito di Facciamoladifferenza (raccolta di fondi che ha radunato diverse realtà del Novarese, tra cui anche molti Comuni, da Novara a Trecate, passando per Galliate e Sozzago), ha dato vita ad Accumoli a un Centro polifunzionale intitolato all'ingegner Giampaolo Ferrari. Si tratta di un centro ora al servizio dei bambini della zona e dell'intera cittadinanza. Un progetto - aveva riferito all'epoca Carnero - pensato sin dai primi giorni del terremoto e che poi è cresciuto, assumendo le caratteristiche odierne, ossia quelle di un Centro polifunzionale. Un'operazione da 45mila euro circa e frutto dell'aiuto di molti novaresi. Sempre con For Life onlus aveva dato vita a un aiuto per i celiaci delle zone colpite dal sisma. Mentre i volontari erano in Centro Italia avevano saputo della mancanza di alimenti per celiaci. Si sono così recati da Rieti a Teramo, dove hanno acquistato prodotti celiaci da un grossista. Sono poi ripartiti alla volta di Ascoli, dove hanno consegnato anche questi prodotti di necessità. L'associazione guidata da Carnero ha anche lei attivato una sottoscrizione per raccogliere fondi. Ma non sono le sole iniziative targate Novara per aiutare il Centro Italia colpito dal sisma. Nelle terre colpite dal terremoto sono andati anche i nostri Vigili del fuoco (ad Arquata del Tronto), la nostra Protezione civile, con i gruppi locali di protezione civile, la Croce di S. Andrea di Angelo Cutaia, la Croce Rossa, la C.B. Scorpion. In azione anche "La Salamandra", gruppo di protezione civile di CasaPound Italia, che ha istituito una raccolta di generi di prima necessità per le zone colpite dal sisma e

gruppi di giovani novaresi impegnati in politica. Monica Curino -tit_org-

I CARE YOUR CHILDREN

Croce Rossa per i bimbi in difficoltà

[L.c.]

é CARE YOUR CHILDREN Ancora una volta i volontari galliatesi presenti al campo di Roccapietra GALLIATE Non è vera estate senza il sorriso di un bimbo, senza una splendida giornata di solemezzo alla natura, senza il legame di amicizia che nasce spontaneo tra lavoro e condivisione di un campo umanitario. I volontari di Croce Rossa lo sanno bene ed anche quest'anno, per la lóesima volta, hanno vissuto con entusiasmo ed energia la meravigliosa avventura di Roccapietra, nel cuore della Valsesia, per "I Care Your Children - Una Vacanza per Loro 2018", progetto dedicato ai bambini di età compresa tra 6 e 12 anni che soffrono disagi familiari o situazioni problematiche. Curata dal Comitato Regionale Cri del Piemonte con la preziosa collaborazione di tantissimi Comitati Cri territoriali, enti locali ed istituzioni, apprezzata e sostenuta dall'intera comunità, l'iniziativa ha permesso ad un'ottantina di piccoli ospiti suddivisi in due turni settimanali tra la fine di luglio e l'inizio di agosto - di vivere un periodo di sano svago lon tano dalle difficoltà quotidiane, una vera e propria vacanza formativa compagnia di altri coetanei e dei volontari Cr, trascorsamaniera spensierata tra giochi, escursioni nel verde ealtura, tuffipiscina, semplici attività manuali e tanti altri momenti di condivisione. Un'opportunità straordinaria per i bambini, che hanno potuto respirare un'aria nuova nella splendida cornice della Valsesia ed immergersi in un mondo "normale" di relazioni e di apertura verso il prossimo, nel nome di Croce Rossa e nel rispetto dei suoi principi fondamentali, ed anche per gli stessi volontari, oltre un centinaio in tutto, calatisi anima e corpo in un contesto impegnativo ma estremamente gratificante. Tra loro anche quest'anno erano presenti alcuni giovani rappresentanti della Cri Galliate, che hanno contribuito sia all'allestimento e allo smontaggio della struttura una mini-città eretta nei boschi e dotata di tutti i servizi, con mezzi e strumenti Cri per la Protezione Civile - sia alla gestione logistica e all'animazione con i bambini. Per Andrea Torgano, veterano della Cri Galliate e coordinatore del campo, il bilancio è ancora una volta positivo: Siamo felici ed orgogliosi di aver accolto tanti bambini a Roccapietra - ha commentato - li abbiamo coinvolti in numerose attività, anche all'esterno del campo, in camminate e visite guidate a Varallo Sesia, presso laboratori artigianali e la sede dei Vigili del Fuoco. Si è creato un ottimo clima, tutti quanti porteremo con noi il ricordo di questa esperienza. Sabrina Filippi, volontaria Cri Galliate, racconta con emozione il "suo" campo: Fantastico davvero. Per me era la terza volta e non sono rimasta delusa: stare con i bambini richiede impegno e responsabilità ma da grandissime soddisfazioni, cosí come lavorare in gruppo con gli altri volontari. Per mia sorella Valentina, volontaria come me, era il primo campo ed anche lei è tornata a casa contenta. I.e. A ROCCAPIETRA Una delle attività svolte con i ragazzi -tit_org-

CESE NA DISEGNATI ANCHE NUOVI MEZZI DI TRASPORTO E SUPPORTO

Case auto sufficienti In arrivo il villaggio = Gli eco moduli abitativi pronti a far nascere villaggi

[Redazione]

CESENA Case auto sufficienti In arrivo il villaggio CESENA. Il modulo abitativo inventato dal cesenate Paolo Fioravanti presto prenderà forma in piccoli villaggi su terreni della Valle Savio// pag. 14 Fioravanti con un modello Mauc DISEGNATI ANCHE NUOVI MEZZI DI TRASPORTO E SUPPORTO Gli eco moduli abitativi pronti a far nascere villaggi Sviluppata e pronta l'invenzione del cesenate Paolo Fioravanti Ad accoglierla saranno prima i terreni della Valle del Savio CESENA Il Mauc (Modulo abitativo universale Caesena) è pronto per essere realizzato e per dar vita a villaggi-agriturismo completamente auto sostenuti ed eco sostenibili. La "casa" del futuro ideata dall'architetto-inventore cesenate Paolo Fioravanti, sarà prossimamente protagonista in zona di primissime sperimentazioni di aggregati abitativi. Dopo che il progetto è stato trasformato dall'idea su carta e disegno tecnico di Fioravanti ed esecutività ingegneristica. Le case del futuro È già stato ribattezzato il villaggio dell'autosufficienza - spiega Fioravanti - Dopo che a metà del 2015 presentai e depositai questa tipologia di case, pian piano il progetto è stato ulteriormente perfezionato e sono stato contattato ad inizio estate da imprenditori di Sarsina, Mercato Saraceno e Bagno di Romagna. In comune hanno la disponibilità di terreni sui quali è possibile edificare agriturismo e resort. Vo levano qualcosa di innovativo ed ecologico per il futuro delle proprie edificazioni. Quando si sono imbattuti nel Mauc (.Modulo abitativo universale Caesena, ndr) mi hanno contattato per dare vita al progetto. Nel frattempo è stata creata una forma ingegnerizzata (e già omologata) del Mauc, modello che può quindi ora dar vita ad una sorta di villaggio fatto da tanti moduli abitativi. L'aggregazione Bastano tre moduli dotati di profilatura parasole per arrivare subito al livello 100% di auto sostenibilità. Durante l'ingegnerizzazione del progetto ai disegni originali sono state aggiunte delle tettoie che d'estate migliorano la vivibilità e d'inverno non disperdono spazio. È presente un congegno derivato da una turbina che trasforma anche i rifiuti in materia combustibile facendo un'azione di compostaggio. Gli edifici sono in legno Crossman: un'azienda austriaca che fa l'incollaggio senza formaldeide ma con estratti vegetali. Tutto nel rispetto della natura, dunque. Non resta che attendere di vedere le prime forme spuntare sui terreni valligiani. Anche se in tutto questo tempo Fioravanti non si è fermato soltanto alle case del futuro. Supermotard elettrica Tra le nuove invenzioni che ha perfezionato c'è anche la motocicletta "Electro": da come s'intuisce fin dal nome una due ruote completamente a propulsione elettrica. È stata studiata per chi ha dai 16 anni in su con una propulsione cilindrata 125 che sprigiona gli stessi kilowatt di un motore termico di pari categoria. E' stata studiata su un telaio Supermotard: sia per questioni di "moda estetica" del momento che per l'adattabilità di questi modelli a qualsiasi tipo di terreno su cui può capitare di dover viaggiare. La si carica con le colonnine oppure a casa propria "con la 220". Non ha leve né pedivelle, ma dei sensori che servono per frenare ed accelerare. Niente cambio sequenziale (è un presa diretta, come gli scooter) ha bauletti laterali e posteriori ed al contrario di quanto finora visto nei progetti di altro tipo le batterie vengono ostentate come un oggetto di decoro piuttosto che nascoste. Sia pur protette da un carter infrangibile. Lo sterzo e la sospensione mono braccio rende visibile il movimento di sterzata soltanto dallo sterzo e dalla ruota in basso. Con ammortizzatori eletto magnetici anziché i classici a molla. Uno strumento che, oltre per il traffico di tutti i giorni, può essere utile alle forze di pubblica sicurezza come le guardie forestali che devono poter girare anche silenziosamente in ambienti naturali. Ultimo drone della serie Tra le ultime invenzioni di Fioravanti va annoverato anche l'ultimo dronocottero per le forze dell'ordine: ultimo nato di una serie di droni progettati in passato per necessità di protezione civile. Quest'ultimo mezzo è dedicato in particolare al contrasto ed alla sorveglianza. Quindi a seconda delle necessità può semplicemente librarsi in aria (con uno o più operanti a bordo) per riferire da un punto privilegiato sui movimenti a terra. Uno strumento che

potrebbe anche essere dotato di lancia lacrimogeni da far cadere nel punto giusto al momento giusto a seconda se vi siano delle necessità di ordine pubblico. -tit_org- Case auto sufficienti In arrivo il villaggio - Gli eco moduli abitativi pronti a far nascere villaggi

Protezione civile per 6 giorni

[Redazione]

CESENA Nell'ambito del progetto "Anch'io sono la Protezione Civile", promosso dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile in collaborazione con le Organizzazioni nazionali/locali di Volontariato e le Regioni, quest'anno per la prima volta viene realizzato a Cesena un campo scuola, unico in tutta la Provincia, a tema Protezione Civile. Il campo, omonimo al progetto, si svolgerà a Cesena da oggi al 1 settembre. L'organizzazione è a cura del gruppo comunale di volontari di Protezione Civile, che opererà in stretta sinergia con le componenti del Servizio Nazionale (il Sindaco con la sua struttura comunale e le Agenzie Regionali) e con le Strutture Operative locali (Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Carabinieri Forestale e Capitaneria di Porto). Tra le attività previste ci saranno laboratori teorici/pratici, escursioni all'aperto e visite programmate in strutture di protezione civile. Per una notte, inoltre, i ragazzi proveranno l'esperienza dell'accoglienza in tenda. Saranno presto disponibili ulteriori dettagli sulle singole giornate. Possono partecipare al campo i ragazzi di età compresa fra i 10 e i 14 anni circa, che saranno impegnati tutti i giorni dalle 8 alle 18 al Centro sovracomunale di protezione civile di via Ferruccio Parri n.535 a Cesena. La partecipazione al campo scuola è gratuita. Per iscriversi, basterà compilare l'apposito modulo di iscrizione - scaricabile dal sito del Comune - che dovrà essere consegnato a mano alla sede del Centro Sovracomunale di Protezione Civile a Cesena. -tit_org-

Ma il capo di gabinetto è determinato Rifarei tutto quello che ho fatto

[Mic.all]

Ma il capo di gabinetto è determinato Rifarei tutto quello che ho fatto ROMA Matteo Piantedosi è decisamente determinato. Il giorno dopo avere scoperto di essere stato indagato in concorso con il ministro Matteo Salvini per il presunto sequestro dei migranti a bordo della nave Diciotti, dice di essere sereno e tranquillo, pronto a rispondere a qualsiasi domanda che gli inquirenti vorranno fargli. Ma il capo di Gabinetto del viccpremier va anche oltre: è assolutamente certo di non avere violato nessuna legge, ne è talmente sicuro che dice che la gestione del caso Diciotti non è andata contro le regole, tanto rifarei le stesse cose e trasmetterei agli uffici gli stessi identici input, si sarebbe sfogato con persone a lui vicine, commentando la decisione dei pm. LA NOTIZIA Era il tardo pomeriggio di due giorni fa, quando la Questura di Roma, su disposizione del procuratore capo di Agrigento, Luigi Patronaggio, ha chiesto i dati anagrafici del vicepremier Salvini e il suo capo di Gabinetto, Piantedosi. La procura di Agrigento ha chiesto ufficialmente i miei dati anagrafici, per cosa? Non perda tempo, glieli do io, ha subito comunicato su Facebook il leader dell'Interno. Poco dopo, quello che era solo un sospetto è diventato una conferma: Salvini e Piantedosi si sono ritrovati indagati, in concorso, per sequestro di persona, arresto illegale e abuso d'ufficio. Il capo di Gabinetto dice di non essere per nulla turbato, racconta di avere la coscienza pulita, come aveva detto nei giorni scorsi il leader del Carroccio: Mi indaghino, mi arrestino pure, io ho la coscienza pulita; aveva detto più volte il ministro dell'Interno. Il suo rapporto tra Salvini e Piantedosi non è mutato: Dal punto di vista sia professionale che umano, non è assolutamente messo in discussione. Anzi, si è addirittura rinforzato, assicurano fonti del Viminale. IL CURRICULUM Ex prefetto di Bologna, nato a Napoli nel 1963, Piantedosi ha ricoperto diversi incarichi importanti: per otto anni è stato il capo di Gabinetto della Prefettura, dove si è occupato di sicurezza, protezione civile e dell'immigrazione. Fra il 2010 e il 2011 ha ricoperto a Roma il ruolo di direttore delle relazioni parlamentari degli Affari legislativi, responsabile dell'ufficio primo del Dipartimentodelle politiche del personale del ministero. L'anno successivo è stato nominato vicecapo della Polizia di Stato. E convinto di non avere violato nessuna legge e di avere agito nel pieno rispetto della normativa, nel caso Diciotti. IL LEGAME Fonti del Viminale assicurano anche che Salvini apprezzi sempre di più la concretezza e, soprattutto, lo stile del suo capo di Gabinetto. Chi lavora a stret to contatto con il leader del Carroccio e con il suo capo di Gabinetto è certo di una cosa: La linea politica del Viminale non subirà alcuna frenata dopo gli avvenimenti delle ultime ore, non cambierà di un millimetro, Nella cerchia dei collaboratori di Salvini non si è aperta alcuna crepa. La squadra resta sempre compatta. Tré giorni fa, quando è filtrata la notizia che il procuratore Luigi Patronaggio sarebbe volato a Roma per sentire due alti funzionari del Viminale, del dipartimento Libertà civili e immigrazione, il vicepremier ha chiesto via social di essere sentito al loro pasto, dicendo pubblicamente di essere lui l'unico responsabile delle indicazioni a proposito della Diciotti: Non perdano tempo, vengano a sentire direttamente me, ha detto il ministro. Mie. Ali. IL BRACCIO DESTRO DELVICEPREMIER AL VIMINALE, ANCHE LUI INDAGATO: SONO SERENO E TRANQUILLO LA GESTIONE DEL CASO NON È ANCATA CONTRO LE REGOLE LA SQUADRA RESTA COMPATTA La nave Diciotti -tit_org-

Previsioni Torna il bel tempo ma resta l'attenzione

[Redazione]

Previsioni Torna il bel tempo ma resta l'attenzione VENEZIA In Veneto come in tutto il Nord torna il bel tempo ma è stato prolungato stato di attenzione fino alle 14 di oggi in alcuni territori. Lo fa sapere la Regione Veneto Protezione civile precisando che si tratta dei bacini Alto Piave, Piave Pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone-Adige-Garda-Monti Lessini. Anche in Friuli da oggi tornerà a splendere il sole e le temperature torneranno ad alzarsi: le massime sono previste tra i 25 e i 27 gradi, più o meno sugli stessi livelli in Veneto. La situazione di bel tempo dovrebbe proseguire per tutta la settimana. -tit_org- Previsioni Torna il bel tempo ma resta attenzione

Neve a Cortina brivido d'estate = Nordest flagellato, neve sui monti

[R-n]

Neve a Cortina brivido d'estate METEO Freddo e maltempo a Nordest. Nella foto il rifugio Scoiattoli, sopra Cortina. Danni in Friuli e nel Trevigiano. A pagina 11 Maltempo,ine nel Nordest flagellato, neve sui monti Piazze e strade allagate nella notte, la pioggia battente ^Allagato il centro di Cordignano, cento abitazioni danneggia ha fatto tracimare numerosi torrenti tra Veneto e Friuli Pordenone: sospeso il traffico ferroviario tra Aviano e Maniagi VENEZIA Piazze e strade trasformate nel cuore della notte in laghi e fiumi, centinaia di case e scantinati allagati, alberi crollati, frane, smottamenti, pioggia battente in pianura e neve in montagna, bora a Trieste. L'ondata del maltempo che ha spazzato il Nordest ha lasciato danni e disastri ma per fortuna nessuna vittima. Nel Trevigiano tra Sarmede e Cordignano è stata una notte da tregenda. Per due ore filate la pioggia ha continuato a cadere abbondante, creando muri d'acqua e vere e proprie cascate fuori da balconi e finestre. E alla fine anche i canali e i torrenti hanno tracimato con violenza trascinandosi al seguito fango, detriti e rocce. La quantità d'acqua caduta è stata tanta (dai 70 ai 120 millimetri in due ore), una bomba la definiscono a Sarmede e Cordignano, ma c'è anche chi punta il dito sulla scarsa manutenzione dei torrenti, zeppi di foglie, di rami, e sui lavori di pulizia del letto del torrente. Gli ultimi sono stati eseguiti dal Genio Civile otto anni fa. Danni pesantissimi anche a Orsago, Vittorio Veneto e Conegliano. MANCATA MANUTENZIONE Verrà di sicuro chiesto lo stato di crisi. Il primo torrente a tracimare è stato il Ruio, nel tratto che si immette sotto terra nell'abitato di Villa di Villa, frazione del Comune di Cordignano. Il livello dell'acqua è salito precipitosamente e, superato il livello di guardia, il fiume è tracimato e tutto il paese è finito sott'acqua. Era l'una di notte. Nel frattempo anche più a valle, il centro di Cordignano finiva sott'acqua. A tracimare, in questa zona, è stato un altro canale, l'Insigna. I danni sono stati ingentissimi: sono dovute intervenire più squadre con le idrovore per svuotare garage e scantinati (circa 24 le famiglie colpite) dove il livello dell'acqua ha raggiunto i due metri. In totale sono state più di 100 le abitazioni danneggiate. Il maltempo non ha risparmiato le tre frazioni di Sarmede, tutte devastate non solo dall'acqua e dal fango, ma pure dal materiale roccioso fuoriuscito dal letto dei torrenti, il Ruio di Sarmede e, in parte, 11 Vespada. Una quarantina le case allagate, è crollata parte di una strada. Sulla provinciale per Rugólo, la Sp 151, c'è stato uno smottamento mentre un'altra frana, preoccupante, rende pericoloso il collegamento con Montaner. Poi ci sono i ponti, che hanno retto l'urto dell'ondata d'acqua e detriti ma che ora dovranno essere controllati e riparati. Avevamo visto le previsioni spiega il sindaco di Sarmede Larry Pizzo! -, ma non ci aspettavamo così tanti danni. PONTE A RISCHIO NEL BELLUNESE Le forti precipitazioni della scorsa notte hanno riaperto a Cortina le preoccupazioni nell'area di Alverà per la situazione del ponte sul torrente Bigontina, nel quale si sono accumulati tronchi, detriti e sassi. Si tratta dello stesso punto teatro un anno fa di una esondazione che causò la morte di una donna, travolta con la sua auto dallo straripamento del corso d'acqua. È stata chiamata una ditta per lo sgombero dei materiali più pericolosi che ostruiscono l'alveo del torrente, mentre oggi è in programma l'intervento di messa in sicurezza. Il maltempo ha colpito anche il Friuli Venezia Giulia e, in particolare, la Pedemontana pordenonese. Allagamenti, alberi caduti a terra e neve: per la presenza di fango e detriti e per un guasto agli apparati di circolazione, la circolazione dei treni tra Aviano e Maniago, lungo la tratta ferroviaria Sacile-Gemona, è stata sospesa a partire dalle 6 di ieri. Canevè è stato il comune maggiormente colpito. A farne le spese, in particolare, sono state le frazioni di Fratta e Stevenà dove vigili del fuoco e volontari della protezione civile hanno lavorato incessantemente. Un centinaio le abitazioni allagate, numerose le vie comunali trasformate in veri e propri corsi d'acqua. Le intense precipitazioni hanno provocato l'esondazione del torrente Grava: Firmerò un decreto per la demolizione e il rifacimento di un ponte ha sottolineato Riccardo Riccardi, vicepresidente del Friuli Venezia Giulia - che rappresenta un collo di bottiglia. Già nei prossimi giorni ci metteremo in contatto anche con la Regione Veneto per gestire i flussi dei corsi d'acqua. ALBERICAOUTI

Cadute di alberi si sono verificate in numerose località, tra le province di Pordenone e Udine: Attimis, Vito d'Asie, Castelnuovo del Friuli, Polcenigo, Cavasso Nuovo, Frisanco, Travesio, Tarcento e Fanna). Ad Attimis e Nimis interrotta l'elettricità. Il Comune di Premariacco ha disposto la chiusura del guado sul torrente Malina, mentre a Brugnera è monitorata la frana vicino al centro storico. I temporali hanno causato anche uno smottamento a Taipana. A Trieste le raffiche di Bora hanno raggiunto i 90 chilometri orari, le folate hanno sollevato il telone decorativo appeso sull'impalcatura del Museo ferroviario. A Muggia un fulmine ha colpito l'albero di una barca. Nel Tarvisiano è addirittura scesa la prima neve. R.N. SRIPRODUZIDNERISERVATA IL VICE PRESIDENTE FRIULANO RICCARDI: PRESTO UN DECRETO PER LA DEMOLIZIONE E IL RIFACIMENTO DI UN PONTE A CANEVÁ IL SINDACO DI SARMEDE NEL TREVIGIANO LARRYPIZZOL AVEVAMO VISTO LE PREVISIONI, MA NON CI ASPETTAVAMO COSÌ TANTI DANNI Cortina Mucche al pascolo sotto la neve e auto bloccate BELLUNO Anchele mucche sono state sorprese dal maltempo. foto dei bovini al pascolo ' sui prati di Colle Santa Lucia, al passo Giau, ha spopolato sui social. Ma la neve ha sorpreso un po' tutti nel Bellunese, non solo gli animali. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire ieri notte per trainare un'auto rimasta bloccata nella neve sul passo Falzarego. E quei turisti arrivati per restare a Cortina non si erano certo portati le catene. Come quelli saliti al rifugio Lavaredo ad Auronzo, dove prima c'erano 24 gradi: ieri 30 centimetri di neve. Venti gli interventi dei pompieri, tra piccole frane, blackout e ramaglie finite sulle strade. ARABBA Le cime imbiancate " ir RIPRODUONE RISERVATA CORTINA Il rifugio Lnga/uoi -tit_org- Neve a Cortina brividoestate - Nordest flagellato, neve sui monti

La Provincia

C'è un dissesto idrogeologico: servono interventi = Un'altra frana sulla provinciale: Siamo senza soldi

[A.belt]

La Provincia C'è un dissesto idrogeologico: servono interventi Se non si interviene con la manutenzione ordinaria ne con quella straordinaria si passa direttamente all'ultima fase: quella dell'emergenza. Il presidente della Provincia Stefano Marcon non nasconde la situazione: nel Vittoriese, e a Sarmede in particolare, c'è una situazione di dissesto idrogeologico. Ma i soldi per farlo, non ci sono. Domani (oggi per chi legge, ndr) faremo una prima valutazione d'intervento, assieme al Comune. A pagina III Un'altra frana sulla provinciale: Siamo senza soldi TREVISO Se non si interviene con la manutenzione ordinaria, ne con quella straordinaria, si passa direttamente all'ultima fase: quella dell'emergenza. Il presidente della Provincia di Treviso Stefano Marcon non nasconde la situazione e si dice preoccupato: nel Vittoriese, e a Sarmede in particolare, c'è una situazione di dissesto idrogeologico sulla quale bisogna intervenire, anche per la messa in sicurezza delle strade. Ma i soldi per farlo, non ci sono. Gli smottamenti sulla Sp 151 e sulla 152 non sono gli unici - spiega Marcon - ma abbiamo già fatto una segnalazione sulle criticità della zona di Sarmede. Già domani (oggi per chi legge, ndr) faremo una prima valutazione d'intervento, assieme al Comune. Qui però dobbiamo cominciare a ripensare come utilizzare le risorse - va all'affondo il presidente della Provincia -. Uno studio dell'Upi rivela che i costi di gestione di una strada sono 7mila euro al chilometro: alla Provincia dovrebbero andare 8 milioni all'anno, e invece ne mandiamo 40 a Roma ogni anno e ne riusciamo a spendere per la manutenzione delle strade meno di 2, compresi sfalci dell'erba e piano neve. Anche in città a Vittorio Veneto Protezione civile e vigili del fuoco hanno lavorato molte ore. Raffiche di vento fortissime a 60 chilometri orari, quasi una tromba d'aria con pioggia insistente, hanno abbattuto diversi alberi e grossi rami. Particolarmente colpite via Galilei, ridotta ad un tappeto verde di ramaglie e rami anche molto grossi, via Pastore, via Brandolini, via Vittorio Emanuele II e via Dante. In via Vittorio Emanuele è stato abbattuto dal vento un faggio proprio in prossimità dell'impianto semaforico davanti all'Istituto Antoniano, mentre un tiglio centenario a pochi metri, in via Dante è stato letteralmente strappato dalle radici, piegato e poggiava sul tetto dell'Istituto. Nel corso della mattinata è stato abbattuto e tagliato a pezzi dai vigili del fuoco. Si è reso necessario per questo bloccare la statale Alemagna per un breve tratto. Il vento ha fatto volare in via Brandolini e nei parcheggi vicini di piazza Medaglie d'oro anche una ventina di sedie del Corner caffè, mentre alberi sono caduti in via Duca D'Aosta e in via Pastore, fortunatamente senza interessare auto i persone, e sono stati rimossi dai vigili del fuoco in mattinata.

A.Belt/Fu.FIRIPRODUZIONERiSERVATA 11 presidente Marcon: Abbiamo pochi fondi per le manutenzioni IL NODO A VITTORIO VENETO È STATA CHIUSA PARZIALMENTE L'ALEMAGNA PER ABBATTERE UN TIGLIO CENTENARIO SULLA PROVINCIALE La Sp 151 tra Sarmede e Rugólo dove l'altra notte parte del terrapieno è crollato raggiungendo la strada -tit_org-è un dissesto idrogeologico: servono interventi - Un'altra frana sulla provinciale: Siamo senza soldi

Maltempo, ramo cade in campo Santi Apostoli

[Redazione]

VENEZIA Un vistoso ramo si è staccato da un albero in campo Santi Apostoli. E accaduto sabato pomeriggio poco dopo le 19 e subito è stato dato l'allarme. Sul posto sono così arrivati i vigili del fuoco che hanno rapidamente rimosso il ramo e messo in sicurezza la zona (nella foto di un lettore). In ogni caso i pompieri di Venezia, nonostante il maltempo di sabato e di ieri mattina, non hanno rilevato problemi particolari in centro storico. -tit_org-

BANDO PER IL SERVIZIO CIVILE

Il Comune cerca cento volontari

[Redazione]

BANDO PER IL SERVIZIO CIVILE Il Comune cerca cento volontari Tafani: Coinvolgeremo i ragazzi in progetti concreti per la città> Â Cento opportunità per ragazzi e ragazze che vogliono impegnarsi per rendere Milano più accogliente, attrattiva e inclusiva. Le mette a disposizione il bando per la selezione di volontari di età compresa tra i 18 e i 28 anni (compiuti) da impiegare in progetti di Servizio Civile Nazionale. Un numero in crescita rispetto agli anni passati, anche a fronte della significativa adesione dei giovani milanesi al progetto: nel 2017 erano infatti pervenute quasi 450 richieste per i 90 posti a disposizione mentre nel 2016 erano state 400, a fronte delle 80 opportunità previste. Le posizioni aperte quest'anno riguardano: 46 posti per l'educazione e la promozione culturale, 32 per la cura del patrimonio artistico e culturale, 18 per l'assistenza, 2 da inserire nell'organico della Protezione Civile e 2 posti per progetti legati alla tutela dell'ambiente, ambito di intervento aggiunto quest'anno. Il servizio civile - commenta l'assessore alle Politiche per il Lavoro, Attività produttive e Commercio Cristina Tajani - rappresenta per i volontari un'importante occasione di crescita formativa e umana e per l'Amministrazione un prezioso strumento con cui aiutare le fasce più deboli, rafforzare i servizi ai cittadini e valorizzare il patrimonio urbano. Le attività che vedranno coinvolti i ragazzi riguardano progetti concreti che rendono possibile l'equilibrio tra esigenze formative dei volontari e bisogni della città: dalla valorizzazione del patrimonio artistico all'integrazione culturale, passando per l'attenzione all'ambiente, l'assistenza agli anziani e alle persone con difficoltà. La durata del Servizio Civile è di 12 mesi con un impegno di circa 30 ore settimanali. Ai volontari spetta un assegno mensile di 433,80 euro, che verranno corrisposti direttamente dall'Ufficio nazionale del servizio civile. La domanda di partecipazione deve pervenire al Comune di Milano entro e non oltre il 28 settembre 2018 alle ore 18:00. RECORD Oltre 450 richieste nel 2017 -tit_org-

LAINATE E RHO**Due incendi tra incidente e probabile dolo***[Redazione]*

LAINATE E RHO -ÉÁÉÍÁÔÅ- DUE INCENDI nel Rhodense. I vigili del fuoco sono intervenuti sabato nel pomeriggio in via Matteotti a Rho per spegnere l'incendio divampato all'interno dei locali di un'ex drogheria al civico 64, chiusa da diversi anni. Sempre sabato, ma intorno alle 22, un secondo incendio fa scattare Fallarme in via Roma, a Barbaiana di Lainate. Una grossa colonna di fumo nero e denso si è alzata sopra il SuperDì, supermercato chiuso da poche settimane. Subito si è pensato ad un rogo scaturito all'interno del negozio. L'origine del fumo nero e denso era invece in un magazzino confinante abbandonato, dove sono bruciati scarti di legno e cartone. Il supermercato è stato invaso dal fumo. Sul posto sono accorsi i mezzi dei vigili del fuoco di Garbagnate, Rho e Legnano e i carabinieri di Rho, che stanno già indagando per risalire all'origine dei due incendi. Ignoto ancora le cause dei roghi partiti a distanza di poco tempo l'uno dall'altro. Non si sono registrati feriti né intossicati. Fra le ipotesi più accreditate, l'incendio di Rho sarebbe divampato per cause accidentali, mentre per quello della frazione di Lainate non si esclude il dolo. Indagano i carabinieri. Mon.Gue. -tit_org-

OPERA SUCCESSO PER IL CORSO**I ragazzi a scuola di pronto intervento***[Redazione]*

SUCCESSO PER IL CORSO - OPERA - DICHIOTTO ragazzi, provenienti da ogni parte d'Italia hanno partecipato al campo scuola "Anche io sono la Protezione civile": per una settimana gli studenti, tutti con un'età compresa tra i 14 e i 16 anni, hanno seguito corsi teorici ed esercitazioni pratiche per conoscere gli strumenti e i comportamenti da utilizzare durante le situazioni di emergenze. Professori d'eccezione, in questa settimana che oltre allo studio e all'acquisizione di competenze è stata anche un'occasione per stringere nuove amicizie, sono stati i volontari della Protezione civile di Opera, i volontari del comitato Croce Rossa italiana dell'area sud Milanese che per competenza territoriale hanno partecipato all'iniziativa organizzata dal comitato Cri di Milano e, ancora, i vigili del fuoco della stazione di Messina che, per una giornata, hanno aperto le porte della loro caserma ai giovani ospiti. DIVERSE le materie: la Protezione civile ha tenuto delle lezioni di antincendio boschivo mentre i volontari della Croce Rossa hanno spiegato come avviene il montaggio delle strutture e come si organizzano la logistica e gli interventi di un campo durante situazione di calamità. Inoltre nella sede di via Marcerà sono state simulati alcuni scenari ed è stato insegnato ai giovani come utilizzare i mezzi e le tecnologie salvavita durante le emergenze. Fra.San. -tit_org-

LE SENTINELLE DELLA MONTAGNA IL SOCCORSO ALPINO LECCHESE INTERVENUTO IERI A PREMANA
Indicazioni precise fanno la differenza fra la vita e la morte

[Redazione]

LE IL SOCCORSO ALPINO LECCHESE INTERVENUTO IERI A PREMANA -1ECCO- ULTIMO scorcio d'estate impegnativo per i tecnici del Soccorso alpino della XIX Delegazione Lariana che in questi giorni di fine agosto stanno fronteggiando molte richieste di aiuto ed intervento, anche contemporaneamente, spesso con condizioni meteorologiche complicate per gli improvvisi temporali. OLTRE ai tanti escursionisti, alpinisti e scalatori all'assalto delle montagne lecche- si, devono badare pure ai cercatori di funghi che affollano i boschi. L'ennesima allerta è scattata anche ieri a Premana, nella zona dell'Alpe Forni, con la mobilitazione generale dei volontari del Soccorso alpino, dei sanitari del 118 con l'eliambulanza e dei vigili del fuoco, ma fortunatamente si è trattato solo di un falso allarme. GLI OPERATORI del Cnsas, il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, per rispondere al meglio e in tempi rapidi alle richieste di soccorso, confidano pure nel supporto di chi li contatta: E sempre importante dare indicazioni precise, il più possibile, quando si chiede aiuto: spiegate bene che cosa è successo, fornendo i dettagli sulle condizioni di salute della persona da soccorrere, date informazioni su dove vi trovate e su tutti quegli elementi che possono aiutare a localizzare il luogo - spiegano i soccorritori -. Tutto questo permette di risparmiare tempo prezioso e di rendere più efficaci gli interventi. D. D. S. ALLERTA La stagione estiva si è rivelata particolarmente intensa per la delegazione lariana del soccorso alpino e speleologico -tit_org-

Schianto in auto nella Bergamasca Morto un milanese di 26 anni = Schianto in auto, muore 26enne

ex ex

[Redazione]

Schianto in auto nella Bergami Morto un milanese di 26 Schianto in auto, muore 26emi(Federico Soffientini aveva partecipato a un convegno sulla music - MILANO - SANGUE sulle strade della Bergamasca e del Bresciano, in questo fine settimana, con quattro persone morte in tré distinti incidenti. Una di queste è un giovanissimo milanese: il ventiseienne Federico Soffientini. La sua vita si è spezzata poco prima dell'una di notte di domenica sulla ex statale 470 della Valle Brembana. Il destino ha voluto che, a bordo della sua Hyundai, incrociasse sulla strada uno dei pochissimi camion in circolazione nei fine settimana (anche se era sabato, dopo le 22, il mezzo, com'è poi stato appurato, era autorizzato a viaggiare). L'ESATTA dinamica era ancora in fase di accertamento ieri mattina, da parte dei carabinieri della Compagnia di Zogno sul posto per i rilievi. Se non è ancora del tutto chiaro cosa sia successo la scorsa notte sulla statale, non si può escludere che il 26enne, per cause ancora da chiarire, abbia perso il controllo della sua macchina. E dopo aver sbandato paurosamente abbia invaso la corsia opposta sulla quale stava sopraggiungendo il camion condotto da un 43enne. I due mezzi si sono scontrati frontalmente: l'impatto è stato violentissimo. SCATTATO l'allarme, sul posto sono intervenuti, oltre ai militari dell'Arma, anche i vigili del fuoco di Bergamo e il personale sanitario del 118. Ma quando i medici hanno raggiunto il luogo dell'incidente per il 26enne, purtroppo, non c'era più nulla da fare. Nello schianto è rimasto ferito lievemente anche in conducente del tir: soccorso, l'uomo è stato trasportato al Policlinico di Ponte San Pietro per essere sottoposto a ulteriori accertamenti. L'AMMIRAGLIA STUDI AL CONSERVATORIO LAVORAVA PER UNA SOCIETÀ DI MARKETING FEDERICO Soffientini, laureato al conservatorio Giuseppe Verdi, con una passione (e una specializzazione) per l'oboe, si trovava sabato a Valtorta - piccolo paese di montagna della Val Brembana - proprio per seguire un convegno di oboisti. Il ventenne milanese era in un certo senso di casa in provincia di Bergamo, anche perché al capoluogo orobico lo legava l'amore per una ragazza residente in città. E stata proprio lei a ricordare sulla sua pagina Facebook, ieri pomeriggio, il fidanzato con una frase commovente: Voglio dirti che sei stata l'unica cosa per la quale ho lottato, e se tornassi indietro lotterei ancora. Ti amo. F.D. LE INDAGINI IL RAGAZZO HA PERSO IL CONTROLLO DELL'AUTO NELLA BERGAMASCA DRAMMA Federico Soffientini, 26 anni, aveva studiato al Conservatorio Verdi di Milano e lavorava alla Promomedia - tit_org- Schianto in auto nella Bergamasca Morto un milanese di 26 anni - Schianto in auto, muore 26enne

L'annuncio di riccardi

Rifaremo un ponte sul Grava Gestione congiunta dei flussi

[Redazione]

L'ANNUNCIO DI RICCARDI Abbiamo deciso di intervenire immediatamente con un provvedimento urgente che riguarda il torrente Grava: firmerò un decreto per la demolizione e il rifacimento di un ponte che rappresenta un collo di bottiglia. Dopo aver fatto questo, già nei prossimi giorni ci metteremo in contatto anche con la Regione Veneto per cercare di gestire i flussi dei corsi d'acqua che in certe situazioni non sono particolarmente conosciuti. Lo ha detto il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia e assessore delegato alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, facendo il punto della situazione al rientro dal sopralluogo a Canevá - dove è esondato il torrente Grava - e dalle zone più colpite dal maltempo. Mentre l'allerta meteo in Friuli Venezia Giulia si stava concludendo, Riccardi ha osservato che è stata un'allerta importante e tutto il sistema di Protezione civile, che voglio di nuovo ringraziare, ha risposto puntualmente in particolare questa notte, nel corso della quale si sono attivate 75 squadre comunali e 225 volontari. La situazione più complessa ha ribadito è avvenuta proprio in comune di Canevá, nelle frazioni di Fratta e Stevenà, dove le precipitazioni hanno causato degli allagamenti all'interno di diverse abitazioni: qui, come del resto in tutta la regione, il lavoro dei volontari è stato puntuale nell'aiutare coloro che sono stati colpiti in questa situazione di disagio. Oltre alla situazione a Canevá, Riccardi ha verificato lo stato del Livenza a Brugnera insieme al sindaco Renzo Dolfi e al consigliere regionale Ivo Moras. Il vicepresidente Fvg firmerà un decreto urgente sul torrente Necessaria la collaborazione del Veneto per monitorare la portata dei corsi d'acqua Il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, eri a Canevá -tit_org-

Canevá, esonda il torrente Grava Allagamenti in decine di case

[Chiara Benotti]

Canevá, esonda il torrente Grava Allagamenti in decine di case La cassa d'espansione non è bastata, un "fiume" dal Veneto Fulmini e blackout, all'opera vigili del fuoco e protezione civile Chiara Benotti / CANEVÁ Fratta sott'acqua: sabato notte il torrente Grava esondato ha allagato decine di scantinati e campi, con strade trasformate in torrenti. In prima linea, con le idrovore, circa 70 volontari della protezione civile, una ventina di squadre comunali e Riccardo Riccardi, vicepresidente della Regione, che ha aperto il tavolo di crisi con il sindaco di Canevá Andrea Gava. Il problema, dopo temporali che hanno scaricato fino a 50 millimetri d'acqua in un'ora, è la tenuta della cassa di espansione, che ieri non è stata sufficiente ad assorbire la piena. Siamo intervenuti prima dell'alba a Fratta e Stevenà Bassa - hanno raccontato Francesco Serratore e Alessandro Feltrin, che coordinano la protezione civile -. La cassa di espansione ha tenuto ma la piena è aumentata con il volume d'acqua di un altro rio. Poi la situazione si è normalizzata in tarda mattinata. Pieni di fango e detriti tanti scantinati, passi carrai e il museo del minatore, dove servono volontari per ripulire gli spazi espositivi. Per fortuna - ha lamentato l'ottantenne Gianfranco Reginato - l'acqua si è ritirata dopo qualche ora. Qualcosa non funziona nella gestione idrica territoriale. Residenti alle prese con l'ennesima piena, che trasforma i garage di Fratta in piscine, e la gente aspetta la dichiarazione dello stato di emergenza da parte dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga e la messa in sicurezza del territorio. Il primo cittadino di Canevá ha ricostruito la dinamica dell'emergenza: Il torrente Grava è esondato anche a monte della cassa di espansione. Nel Veneto un rio è tracimato e ha portato un'affluenza maggiore di acqua, non prevista. La situazione è sotto controllo - ha concluso l'assessore regionale Riccardi ieri sera -. Ho firmato con il presidente Fedriga la dichiarazione dello stato di preallarme sul territorio regionale e un decreto che dispone un impegno di spesa di 210 mila euro. È la copertura dei primi interventi sul territorio per la sicurezza. A Sacile, per qualche ora, si è temuto il peggio. Grazie allo scolmatore dopo il canale, le zone di Comadella e San Michele a Sacile si sono salvate - hanno raccontato, insonni, i residenti in via della Rosta-. Aocchio un evento simile è capitato nel giugno del 2002: solo a San Michele sono caduti oltre 62 millimetri di pioggia.- Subito 210 mila dalla Regione, danni anche al museo del minatore Vigili del fuoco al lavoro anche a Fanna, per liberare alcuni tratti stradali dalle ramaglie. La situazione è rimasta sotto controllo, disagi limitati alla circolazione. Cavasse Nuovo Il maltempo che si è abbattuto sulla pedemontana tra sabato e ieri ha interessato anche Cavasse Nuovo, dove i pompieri sono stati chiamati per togliere da diverse vie ramaglie e altri detriti. Polcenigo Un albero è caduto in una strada di Polcenigo, senza, fortunatamente, provocare conseguenze. È stato rimosso prontamente dai vigili del fuoco, chiamati, l'altra notte, a un'attività particolarmente intensa. Zoppola Anche a Zoppola, al pari di altre realtà della Destra Tagliamento, ci sono stati disagi, per fortuna limitati. Su Facebook è stata segnalata la caduta di un albero nei pressi di una fermata delle corriere; anche in questo caso, la normalità è rientrata a breve. Fiume Veneto Scantinati allagati anche in alcune zone del comune di Fiume Veneto, dove, però, il maltempo ha prodotto conseguenze ridotte rispetto ad altre aree del Pordenonese. La situazione, al pari di buona parte dei comuni del Friuli occidentale, è stata monitorata dalle squadre di Protezione civile. -tit_org-

imbiancato il tarvisiano**Dall'afa alla neve in Friuli Via la luce a Tarcento e Nimis***[Redazione]*

IMBIANCATO ILTARVISIANO Dall'afa alla neveFriuli Via la luce a Tarcento e Nimis Da temperature over 30 gradi, a pioggia, temporali e vento. E addirittura nel Tarvisiano è scesa la neve. Tutto in poche ore. In un week-end di fine agosto. Il maltempo abbattutosi sul Friuli tra sabato e ieri ha provocato la caduta di alberi, l'incendio di quadri elettrici, l'inclinazione di pali telefonici e anche smottamenti. I vigili del fuoco del comando di Udine durante la notte hanno effettuato alcuni interventi per rami o alberi caduti, per esempio a Manzano, in via monsignor Emanuele Lodi, a Pasi di Prato, in via San Marco (sp 60), Cervignano, Trasaghis in via Bottecchia e vicino al casello di Perpetro. Gli stessi pompieri hanno poi spento le fiamme che, a seguito della caduta di fulmini, avevano avvolto una cabina di trasformazione a Tolmezzo, in via Luisetti e un quadro elettrico a Verzegnis. Non solo: in località Case sparse, a Terzo d'Aquileia, si sono incendiati alcuni cavi elettrici aerei. Inoltre, cadute di alberi si sono verificate pure a Palazzolo dello Stella e Osoppo ed è intervenuta la protezione civile. Sempre a causa a cadute di alberi nei comuni di Tarcento, Attimis e Nimis ci sono stati black-out elettrici ed Enel si è subito messa al lavoro. Pompieri in azione anche a Carlino, in strada Savalona (sp70) a causa di pali della luce pericolanti dopo il forte vento della notte. Ancora: lungo la strada alta che congiunge Platischis a Prossenico, in comune di Taipana, c'è stato uno smottamento. La strada è chiusa, ma trattandosi di una viabilità secondaria non ci sono frazioni isolate. Infine, il comune di Premariacco ieri ha disposto la chiusura del guado sul torrente Malina. Notte di intenso lavoro per i vigili del fuoco, chiamati per la caduta di alberi, l'incendio di quadri elettrici e per smottamenti Dopo il caldo dei giorni scorsi, nel Tarvisiano è scesa la neve -tit_org-

Dall'afa alla neve in Friuli Via la luce a Tarcento e Nimis

La rabbia delle famiglie Fango ovunque, mobili e frigoriferi da buttare

[Sigfrido Cescut]

I residenti si sono messi subito al lavoro con stivali, pale e idrovore domestiche Sigfrido Cescut / CANEVÁ Fatta costruire dal Comune tra le frazioni di Fratta e Stevenà, con un investimento di quasi due milioni di euro, la grande cassa di espansione sul torrente Grava, terminata nell'estate 2016, non è bastata, questa volta, a preservare dagli allagamenti la parte meridionale di Stevenà e quasi tutta la frazione di Fratta. A tracimare sono stati il torrente a monte, nella limitrofa località di Villa, frazione di Cordignano, e i fossi a lato delle strade. Tanto è bastato per trasformare le vie di Fratta e, parte, di Stevenà, in fiumi impetuosi che hanno allagato scantinati e pian terreno di almeno un centinaio di abitazioni. Il sindaco Andrea Gava, si è recato a Fratta e Stevenà alle tre del mattino di domenica con decine di volontari della Protezione Civile di Canevè e dei centri limitrofi. Il nubifragio di questa volta - ha affermato Gava - particolarmente intenso ha colpito Fratta e Stevenà in modo grave. La cassa di espansione, salvifica in altre occasioni, ha retto, svolgendo il proprio compito anche in questo caso, ma non è stato sufficiente, le tracimazioni sono avvenute a monte e per tanti cittadini è stato un guaio. I soccorritori di Protezione civile e pompieri, hanno trovato i canevesi di Fratta e Stevenà con le case allagate, però già all'opera muniti di stivali, pale, picconi, idrovore personali per cercare in ogni modo di liberare cantine e scantinati da acqua e fango. Così nelle vie Na2ario Sauro, Meschio, Villacucco e altre. Barbara Martinuzzo, presidente dell'Aiem, associazione degli ex minatori del Belgio, in scarponi e tira acqua, cerca in tutti i modi di liberare dal fango il "Museo del minatore" di Fratta che porta il nome di suo papa Arduino Martinuzzo. È l'ennesima volta che il museo, con le sue testimonianze - osserva Barbara - finisce sotto acqua. Esistono ancora problemi di salvaguardia del territorio di Fratta, malgrado i recenti interventi del Comune. A mezzogiorno nelle vie Meschio, Villacucco, Piero DellaValentina si incontrano ancora squadre di pompieri e Protezione Civile, assieme ai proprietari delle case che hanno già liberato cantine, scantinati e piano terra da acqua fetida e limo. Luca Feltrin ringrazia i soccorritori, arrivati tempestivamente. Alessandro Verardo e la moglie, indicano il segno dell'acqua sul muro della cantina, sopra il metro di altezza. La forza di quel torrente innaturale che scorreva sulla strada, tracimando ai lati ha sfondato il basculante ed è stato il disastro. A mezzogiorno, dopo oltre sette ore di lavoro, arriva la fatica, cala l'adrenalina, e scendono le lacrime. Vasile Fronea, di origine romena, si fa forza, riprende a spalare il fango senza scivolare - afferma - vieniva vedere la mia cantina. Due congelatori, pieni di carne, e fango, sono da buttare via, come i computer dei ragazzi. Scene che si ripetono uguali anche nelle abitazioni delle famiglie vicine. Si rade come torrenti e nelle cantine l'acqua ha raggiunto il metro d'altezza -tit_org-

L'ondata di maltempo

Il Fvg sotto pioggia e vento Esonda il torrente Grava

[Redazione]

L'ONDATA DI MALTEMPO Il Fvg sotto pioggia e vento Esonda il torrente Grava Il maltempo che ha colpito dall'altra sera il Nord Italia non ha risparmiato il Friuli Venezia Giulia, dove per la Protezione civile sono state ore impegnative con 75 squadre comunali e 225 volontari all'opera. La situazione più complessa si è verificata nel pordenonese, dove il torrente Grava è esondato all'altezza del Comune di Canevá allagando l'intera frazione di Fratta e diverse vie comunali, nonché numerose abitazioni. Il vicepresidente e assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi, al termine di un sopralluogo nelle zone più colpite dal maltempo, ha annunciato a breve la firma di un decreto per la demolizione e il rifacimento di un ponte nella zona che rappresenta un collo di bottiglia. Già nel primo pomeriggio la situazione ha iniziato a tornare nella normalità. Le piogge intense e il vento che dall'altra notte ha iniziato a soffiare hanno causato anche cadute di alberi in varie località della regione, e in particolare della pedemontana, da Atrimis a Vito d'Asie, da Polcenigo a Tarcento e Panna. Blackout elettrici sono stati segnalati alcuni Comuni come Attimis e Nimis. Nella provincia di Udine i vigili del fuoco hanno effettuato un'ottantina di interventi. E nel Tarvisiano, in quota, è apparsa anche la neve (che ha spruzzato di bianco le Dolomiti, da Cortina all'Alta Pusteria): ieri sera l'Osmer segnalava una temperatura di 7 gradi a Trivisio. Per oggi comunque è previsto un ritorno graduale al bel tempo, con le temperature che nel corso della giornata torneranno a salire gradualmente. La situazione più difficile nel Pordenonese, allagamenti nel comune di Canevá; un ponte sarà abbattuto Comparsa la neve nel Tarvisiano Allagamenti a Canova Foto da messengeroveneto.it -tit_org-

week end all'insegna del maltempo

Vento forte, fulmini e temperature in picchiata

Strade allagate e teloni strappati. L'albero di una barca a Muggia centrato da una saetta. Ma da oggi ritorna l'estate

[Gianpaolo Sarti]

WEEK END ALL'INSEGNA DEL MALTEMPO Vento forte, fulmini e temperature in picchiata Strade allagate e teloni strappati. L'albero di una barca a Muggia centrato da una saetta. Ma da oggi ritorna l'estate Gianpaolo Sarti Allagamenti, rami divelti, cornicioni pericolanti e semafori tilt. L'assaggio di autunno delle ultime ore, con la pioggia e il vento che si sono abbattuti sulla città, hanno costretto i vigili del fuoco e la polizia Locale agli straordinari. Decine le chiamate tra sabato sera e ieri per richieste di intervento sia in centro che in periferia. Il violento temporale di sabato sera ha letteralmente inondato piazza Unità e le strade limitrofe, comprese le Rive, piazza Verdi e via Mazzini, ma anche via Genova e l'intera zona del Borgo Teresiano. Uno scenario che negli ultimi anni tende a ripetersi quando piove così tanto. Un fulmine, come documentato dal video di un lettore (visibile sul sito del Piccolo) ha centrato l'albero di una barca ormeggiata a Muggia. Nella nottata tra sabato e domenica e per buona parte della giornata di ieri, il vero problema è stato comunque il vento. In mattinata i vigili del fuoco sono intervenuti anche per mettere in sicurezza il telone decorativo appeso sull'impalcatura del Museo ferroviario. Come al solito le forti raffiche hanno atterrato alberi, ramaglie e segnali stradali un po' dappertutto, tra cui in via Pietraferrata e in via Salata, dove sono intervenuti sia i pompieri che gli agenti della polizia municipale. Semafori in tilt, invece, in via Carducci, Corso Italia e via Coroneo. I disagi alla linea ferroviaria, con ritardi e guasti di vario genere che si sono verificati in Stazione centrale a Trieste e al Bivio di Aurisina, sono stati risolti. Il maltempo delle ultime ore comunque non intaccherà troppo l'estate triestina. L'Arpa-Osmer prevede già per oggi un deciso miglioramento delle condizioni meteo con cielo sereno o, a tratti, più coperto. Le temperature ritorneranno nuovamente adeguate all'media periodo. Soffierà ancora vento sebbene con un'intensità inferiore di quella che si è vista nel fine settimana. Domani farà più caldo ancora. Il telone che copre la facciata laterale del Museo Ferroviario di Campo Marzio strappata da una raffica di bora Foto del lettore Vincenzo Rovinelli -tit_org-

Malt emp o Nella `lista del rischio` i sottopassi che si allagano sempre

[Mauro Cabrini]

Maltempo Nella lista del rischio" i sottopassi che si allagano sempre Sabato sera impercorribile per due ore quello della tangenziale e chiuso per 45 minuti quello di via Bergamo Auto e un pullman bloccati. Serve ricalibrare la rete fognaria: la criticità sarà tra quelle segnalate al ministero di MAURO CABRINI Rispetto alle previsioni allarmistiche, che accompagnate dall'allerta arancione diramata dalla Protezione civile della Lombardia annunciavano un vero e proprio nubifragio, non è andata tutto sommato bene: ore di pioggia insistente ma non vento lentissima, niente grandine e nessuna 'bomba d'acqua'. Eppure sabato, con Cremona flagellata dal maltempo in particolare fra le 20.30 e le 23, i problemi non sono mancati. Uno su tutti, quello di sempre: sottopassi allagati. In ammolto sono finiti, nello specifico, quello della tangenziale (rimasto chiuso per due ore) e quello di via Bergamo (off limits per 45 minuti), l'uno e l'altro incorniciati dal consueto scenario: carreggiata impercorribile, auto ferme in coda agli imbocchi, agenti della polizia locale e vigili del fuoco in azione per regolare la circolazione inevitabilmente bloccata e ripristinare la normalità con operazioni di prosciugamento e messa in sicurezza nel minor tempo possibile, sfruttando per altro un intervallo temporale a traffico per nulla sostenuto. Unica differenza rispetto alle numerose emergenze simili del passato: un pullman di turisti rimasto per una mezz'ora 'immobilizzato' sotto il cavalcavia ferroviario e poi recuperato anche grazie all'intervento dei pompieri e, comunque, senza che emergessero particolari criticità per i trasportati. Solo un fuori programma non proprio gradito e niente più. Resta da fare, però, che ogni volta si presenta il medesimo disastro. Dalle cause note: una rete fognaria non più adeguata agli eventi, sottodimensionata nei pressi dei sottopassi tangenziale via Monviso, snodo via Bergamo via Castelleone via Sesto e via Cappuccini quartiere Zaist. Una ragione tecnica che, non a caso, è già stata oggetto di vertici tra Comune e Padania Acque, confronti in cui si è condivisa la necessità di ricalibrare i sottoservizi e i sistemi di incanalamento dell'acqua diventati troppo 'fragili' rispetto alla consistenza dei fenomeni meteorologici. Servono soldi, però, per garantire quei lavori. E intanto. E allora, stimando proprio la delicatezza di quel fronte di rischio e la contestuale esigenza di fondi sostanziosi, ecco che l'amministrazione inserirà quelle opere di salvaguardia nell'elenco chiesto nei giorni scorsi dal provveditore per le Opere pubbliche Vittorio Rapisarda Federico e da inviare entro il 30 agosto segnalando eventuali profili di potenziale pericolo relativi alla stabilità di ponti, sovrappassi e, appunto, sottopassi. Del resto, nel check up domandato dal ministero e in corso, rientrano anche le opere idrauliche da realizzare per scongiurare il rischio idrogeologico. Potrebbe essere l'occasione per provare ad intercettare le risorse sufficienti per evitare, una volta per tutte, gli allagamenti. La lista, in elaborazione con il coordinamento dell'assessore Alessia Manfredini ed il dirigente ai Lavori Pubblici Marco Pagliarini, dovrebbe essere pronta fra due giorni e dopodomani. ". RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Malt emp o Nella lista del rischio i sottopassi che si allagano sempre

< ^

Il ritratto Un'estate da vigile del fuoco = "E dura, ma non cambierei mai"

DI RAIMONDO, pagina IX

[Rosario Di Raimondo]

Il ritratlu Un'estate da vigile del fuoco DI RAIMONDO, pagina IX I personaggio Franco Mezzetti oe Un'estate da via e È cura, ma non camoiere mai Ha 58 anni, 34 di servizio e una certezza: "La gente ci vuole bene" Dell'esplosione in A14 ricorda: "Abbiamo visto l'inimmaginabile" ROSARIO DI RAIMONDO Mi piace ancora troppo il mio lavoro, non farei nessun altro mestiere. Franco Mezzetti ha appena "smontato" dal turno di notte. Vigile del fuoco con la quali fica di caposquadra esperto, 58 anni, da 34 in servizio, è bolognese e vive alla Funivia. Ha i capelli bianchi e corti, un sorriso spontaneo e gentile, le occhiaie che raccontano di un incendio in una casa spento poche ore prima, la parlata schietta di chi ne ha viste tante. E le racconta tutte con lo stesso entusiasmo, con la stessa importanza. Lui e i suoi colleghi sono stati i primi pompieri ad arrivare sul luogo dell'esplosione di Borgo Panigale. Rimane in silenzio quando pensa al corpo straziato e irriconoscibile dell'autista dell'autocisterna che tamponò il tir davanti innescando lo scoppio. Ma per fortuna ci sono anche altri momenti, come quell'anziana che chiese quanto doveva pagare per l'aiuto che aveva appena ricevuto. Le risposi: "Ma noi siamo gratis, signora!". Agosto è stato un mese duro anche per chi indossa questa divisa. Dall'incidente sull'AM alla tragedia di Genova. A Borgo Panigale il caposquadra Mezzetti c'era. Ricordo tutto perfettamente. L'esplosione l'abbiamo vista dallo specchietto retrovisore. Eravamo stati chiamati per l'incendio di un tir, un intervento che avrò fatto centinaia di volte. Invece quello che abbiamo visto quando siamo arrivati è inimmaginabile. Siamo entrati in una nube di fumo, l'autista è stato bravissimo perché si è accorto che non c'era più la strada davanti a noi, altrimenti saremmo caduti giù con tutto il camion. C'era fuoco ovunque, esplosioni a destra e a sinistra. Bruciava tutto. Poi ho visto il corpo dell'autista. Ho capito dopo che fosse una persona. Si ferma un attimo, resta in silenzio, pensa alla sua squadra. Con la divisa hai 17 chili in più addosso, sa? Ricordo il calore dell'incendio, a un certo punto ho fatto volare un elicottero sopra i tir in flame per lanciare 600 litri d'acqua. In questo modo ha dato refrigerio pure a noi. Ma ci sono pure cose che non ti aspetteresti mai: I curiosi. Allontanarli è diventato il problema principale. A volte arrivi a livelli totali di rabbia, di offesa. Abbiamo visto uno in bici contromano in autostrada solo per fare il filmino. Hai tutto da controllare, le persone da salvare. E ci si mettono pure i curiosi.... Franco Mezzetti ha lavorato durante il terremoto in Emilia e in paesi alluvionati, ma se gli chiedi qual è stato il momento più duro della sua carriera ricorda l'incidente stradale durante una brutta domenica di Pasqua. Un frontale, sette morti. L'ultima vittima che abbiamo estratto era un bimbo. E il sisma dell'Aquila: Mi ha segnato in modo strano. Quando sono rientrato, per dieci giorni ho avuto la testa come dentro una boccia di vetro. Fino ad allora ero sempre andato in paesini, invece li eri in una città avvolta nel silenzio. Sentivi gli uccellini, un gatto che camminava, un sassolino che cadeva. Quel vuoto, quel silenzio nella testa mi rimase per tanto tempo. Racconta ancora che i momenti più belli sono quando sappiamo di aver fatto bene il nostro lavoro, quando ho portato a casa tutti i miei colleghi. Hanno dei ngli, per un caposquadra è la cosa più importante. Li chiamano eroi, ma fanno la paura: La paura c'è, io ce l'ho ancora. Serve a portare a casa la pelle. La maggior parte degli infortuni avviene per abitudine. Negli occhi rivede gli applausi ai vigili del fuoco durante i funerali di Genova. Ne è orgoglioso, lui che da bambino sognava di fare questo mestiere ammirando suo papa. Anche allo stadio, domenica scorsa durante Bologna-Spal, ci hanno applaudito. Fa piacere, la gente ci vuole bene, non saprei dire il perché. Forse perché lavoriamo e andiamo dove c'è bisogno, senza guardare ad altro, senza badar

e al colore della pelle. I bambini sono i nostri fan numero uno. Quando andiamo nelle scuole o gli studenti vengono in caserma a trovarci è bellissimo. Finché il fisico tiene - ripete più volte - voglio continuare a fare questo lavoro. Mi piace troppo, a prescindere da tutto. Anche dal portafoglio. Lo dice quasi en passant, quando la chiacchierata sta per finire, forse senza volerlo raccontare davvero. Ma ha rifiutato promozioni per non andare dietro la scrivania. Per continuare a

spegnere incendi, riportare i suoi colleghi a casa, ricevere disegni dai bimbi e dire alle anziane signore che no, quando i pompieri arrivano a casa non c'è nulla da pagare. Siamo entrati in una nube di fumo, l'autista è stato bravissimo perché si è accorto che non c'era più la strada davanti a noi é6 La paura c'è, o ce l'ho ancora. Serve a portare a casa la pelle, la tua e quella dei colleghi. Anche allo stadio ci hanno applaudito. È bello -tit_org- Il ritratto Un'estate da vigile del fuoco - "E dura, ma non cambierei mai"

L'intervista

Intervista a Marco Granelli - Granelli: decisiva la vasca a Bresso contro il Seveso = Marco Granelli "Contro il Seveso l'unico argine è la vasca a Bresso"

[Alessia Gallione]

L'intervista Granelli: decisiva la vasca a Bresso contro il Seveso Dopo l'ultimo episodio, sabato sera. Marco Granelli non ha dubbi: per evitare che il Seveso esondi è decisiva la vasca di Bresso. Dobbiamo uscire dal paradosso dell'immobilismo. Questo non è più il tempo delle discussioni. Le istituzioni hanno l'obbligo nei confronti dei cittadini di decidere e trovare soluzioni. Che è il piano completo del 2015. ALESSIA GKI.UONE, pagina D Marco Granelli "Contro I Seveso I unico argine è la vasca a Bresso" ALESSIA GALLIONE Per capirla, la forza improvvisa e dirompente della piena di sabato sera, bisogna seguirne la corsa attraverso i grafici. Alle 20, a Palazzolo, subito dopo lo scolmatore, l'acqua del Seveso era a 20 centimetri, niente. Nello stesso momento, via Ornato, era a due metri; in via Valfurva, a 50 centimetri. Diciotto minuti dopo, è proprio 11, a Niguarda, che il fiume è nuovamente esondato, raggiungendo tre metri. Mai vista un'impennata simile e una pioggia così intensa e localizzata, dice Marco Granelli. Ma l'assessore alla Mobilità sa che la scena si ripeterà: A causa dei cambiamenti climatici dovremo abituarci alle bombe d'acqua e a temporali torii, concentrati nel tempo e nello spazio. Ed è per questo che rilancia la necessità della vasca di Bresso, al parco Nord. E il suo è anche un appello ai Comuni che protestano: Questa volta l'esondazione è durata 25 minuti, ma dobbiamo uscire dal paradosso dell'immobilismo. Questo non è più il tempo delle discussioni. Le istituzioni hanno l'obbligo nei confronti dei cittadini di decidere e trovare soluzioni. Il messaggio è diretto ai Comuni come Bresso contrari alla vasca? Li sta accusando per l'esondazione? Dico che ognuno deve assumersi il proprio pezzo di responsabilità. Si parla del Seveso da più di 40 anni e oggi, finalmente, grazie a un accordo di programma siglato nel 2015 da istituzioni di colore diverso - governo, Comune di Milano, Regione - abbiamo un piano da 145 milioni che non cura solo le emergenze. Questo deve essere lo spirito: lavorare insieme. Posso anche capire i sindaci che dicono: "Per sistemare un tuo problema vieni a fare le vasche da noi". Ma le opere di depurazione, ad esempio, servono a tutti e comunque non è il momento di guardare al campanile. Quello che dico loro è: "Venite con noi a gestirla, la vasca". Torniamo all'ultimo episodio: perché il canale scolmatore non è bastato o comunque, sta dicendo, non basterà più? È una parte della soluzione, è utile. Ma drena l'acqua a nord della città, a Palazzolo, a circa tre quarti del corso del fiume. E la bomba d'acqua si è scatenata proprio tra lo scolmatore e Milano. La soluzione, quindi, è la vasca di Bresso? La soluzione è il piano completo approvato nel 2015. Quindi, sì. Serve anche una vasca al parco Nord, appena prima del punto in cui il fiume si inerra per poi esondare subito dopo. Un progetto, finanziato con 30 milioni del governo, che però è bloccato da un anno. Perché? C'è un ricorso del Comune di Bresso che è stato presentato alla presidenza del Consiglio dei ministri a luglio del 2017, subito dopo l'approvazione del progetto definitivo. Lo scorso settembre, è stata tentata inutilmente una mediazione e il governo ha chiesto un parere anche all'avvocatura dello Stato sulla legittimità dell'intervento di Bresso. Spero che il prossimo mese la situazione si sblocchi in modo da poter partire e avere l'opera completata entro il 2020. Con i cambi a Roma, in Regione e soprattutto a Bresso, passato da un'amministrazione di centrosinistra a una di centrodestra, le posizioni sono mutate? Regione è perfettamente allineata con noi sulla necessità di procedere con il piano nella sua interezza. Non ho ancora incontrato il nuovo sindaco di Bresso, ma pubblicamente si dice contrario. In ogni caso, i nostri uffici hanno scritto per chiedere un incontro in modo da avviare i procedimenti di esproprio necessari per fare le opere compensative. Il progetto può migliorare? Alcuni interventi di compensazione ambientale sono già previsti nell'accordo, come la riqualificazione della sponda Tutti i Comuni devono collaborare e assumersi le loro responsabilità non è più tempo di immobilismo sinistra del Seveso e la possibilità di trasformare un'area, quella dell'ex palazzina volo dell'aeroporto militare tra Bresso e Sesto San Giovanni, in un parco con la stessa quantità di alberi che vengono tagliati per fare l'opera. Possiamo anche

lavorare sulla gestione della vasca, migliorando ulteriormente i tempi di svuotamento e di pulizia dopo la piena e riducendo al massimo l'impatto per i cittadini. Parliamone. Tré anni dopo i fondi e il piano, però, non c'è ancora una vasca completata. A che punto sono le altre e perché sono in ritardo? Le due vasche di Senago, vicino allo scolmatore, possono accogliere circa SOOmila metri cubi d'acqua: sono importanti. Il progetto esecutivo è stato approvato a ottobre 2016 e i cantieri sono iniziati subito dopo, con le prime operazioni di bonifica dagli ordigni bellici, molto impegnative, opere di connessione idraulica e sulle strade. Lo scavo vero e proprio, però, non è iniziato a causa di problemi con l'impresa costruttrice. Lo scorso luglio siamo arrivati a una risoluzione consensuale del contratto e adesso Aipo, l'ente che ha la responsabilità attuativa, sta aggiornando il progetto e rifacendo la gara. Ragionevolmente, i cantieri potrebbero ripartire nel 2019. Per la vasca di Lentate sul Seveso, più a monte, stanno approvando l'esecutivo e a brevissimo dovrebbe essere lanciato il bando. Per l'opera più grande, tra Pademo e Varedo, che da sola vale 44 milioni, è stato trovato un accordo con i Comuni La Regione è con noi sul piano completo approvato nel 2015: abbiamo 145 milioni per curare non solo le emergenze per spostarla su un'ex area industriale. Nel migliore dei casi, quindi, non ci saranno difese prima di due anni. Ma con quelle tre vasche di Senago, Bresso e Leniate, i dati ci dicono che riusciremo a coprire il 70 per cento degli episodi di piena. E nel frattempo si spera che non piova? Si cerca di far funzionare bene il sistema, attivando in tempo lo scolmatore e la protezione civile. E si continua con i lavori nei tratti interrati. Tra Niguarda e Melchiorre Gioia, abbiamo già ripulito e sistemato tutto. Ora, partiremo con il Redefossi: l'acqua del Seveso entra in questo canale sotterraneo all'altezza dei Bastioni, prosegue sotto piazza Oberdan, Cinque Giornate, Porta Romana e viaggia sotto corso Lodi fino a sbucare a Melegnano. È un'operazione importante per migliorare la capienza potenziale del fiume ed è già finanziata dal governo per 15 milioni. La riapertura dei Navigli può migliorare la situazione o è indipendente? Può avere un effetto positivo perché, grazie al tubo sotterraneo che creeremo, separeremo l'acqua della Martesana dal Redefossi, guadagnando un po' più di spazio per il Seveso: sono circa due, quattro metri cubi al secondo, di più quando c'è la piena. Non è molto, ma tutto può servire.

-tit_org- Intervista a Marco Granelli - Granelli: decisiva la vasca a Bresso contro il Seveso - Marco Granelli "Contro il Seveso l'unico argine è la vasca a Bresso"

A SALUZZO**Esame Oms per la maxi emergenza 118***[Giulia Scatolero]*

A SALIJJZO GIULIA SCATOLERO SALUZZO Da oggi l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) toma a Saluzzo. Obiettivo proseguire l'iter affinché la Maxiemergenza 118 del Piemonte, che ha base in città, venga inserita tra le otto squadre mediche al mondo certificate dall'Oms per intervenire in caso di emergenze e catastrofi nei cinque continenti. La qualifica a cui Saluzzo e la Regione aspirano entro fine anno è la Emt type 2, cioè Emergency medical team di livello 2. Sarebbe la prima in Italia e la seconda in Europa (l'altra è in Inghilterra). Il programma Oggi, alle 9, nella sala archivio dell'ospedale, ci sarà la presentazione del progetto con il direttore generale dell'Asl Cnl Salvatore Brugaletta e il direttore della Maxiemergenza Esame Oms per la Maxi emergenza 118 Mario Raviolo. Domani, dalle 9 alle 13, la commissione Oms effettuerà le verifiche su ospedale da campo e strumentazioni nei locali della Croce verde di via Volontari del soccorso, nello stesso stabile della centrale operativa 118. La prima visita dell'Oms risale a gennaio. A guidare i test erano stati Kobi Peleg, israeliano, docente di gestione di disastri all'Università di Tei Aviv, e Flavio Salio, originario di Alessandria. Avevano controllato il materiale utilizzato in caso di emergenza: tipologia, qualità e quantità delle attrezzature a disposizione. Erano stati evidenziati i punti deboli e forniti consigli sui quali la Maxiemergenza 118 ha lavorato. Peleg e Salio torneranno a Saluzzo accompagnati da Dorit Nitzan, rappresentante regionale Who (World health organization) e ad altri 4 specialisti, tre dei quali rappresentanti di squadre mediche speciali attive in Israele (Merin Ofer), Norvegia (Oystein Bjorndal) e Russia (Natalia Baanova) e uno (Iivi Luuk) della Direzione generale per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee (DG Echo). Accanto a Raviolo le team member Daniela Sacchetto e Grazie Ceravolo. BY NC ND ALCUNI DIR RiSERVMI -tit_org-

DAVANTI AL CAMPUS E INAUDI

Fiamme nella cabina del gas diventata rifugio di clochard*[Lidia Catalano]*

DAVANTI AL CAMPUS E INAUDI LIDIA CATALANO Sapevo che prima o poi sarebbe successo. L'uomo, capelli grigi e un cagnolino al seguito, non aggiunge altro mentre passa veloce accanto alla cabina che la polizia municipale sta delimitando con i nastri a strisce rosse e bianche. Prosegue e se ne torna a casa. Dentro corrono le condutture del gas e l'incendio appiccato ieri pomeriggio chissà da chi in mezzo ai giardini Pozzo, a due passi dal Campus Einaudi, ha seriamente rischiato di far esplodere tutto. Sono stati alcuni passanti a notare le fiamme e a dare l'allarme. I vigili del fuoco le hanno spente in una manciata di minuti ma all'interno della cabina la squadra 21 ha trovato quelli che sembrano i resti di un deposito o forse di un piccolo dormitorio di fortuna. C'erano, semi carbonizzati e anneriti dal fumo, materassi, vestiti, coperte, scarpe e un paio di ciabatte. Oggetti che si possono trovare anche in altre zone aperte del parco. Un bivacco di disperati accanto ai contatori dell'Italgas, non protetto e recintato come lo sono, invece, le altre cabine presenti nelle vicinanze. I pompieri avevano messo all'esterno tutto il materiale trovato nello spazio poco profondo e lungo all'incirca tre metri. La polizia municipale ha invece chiesto di rimettere tutto com'era prima del loro intervento: ci ha pensato in serata l'Amiat a ripulire tutto. Probabilmente è in quel momento che gli operatori si sono accorti della perdita. Gli specialisti dell'Usar (Urban search and rescue), i vigili del fuoco specializzati in disastri, hanno verificato che il gas usciva da alcune microvalvole. Da tempo i residenti della zona segnalano la presenza di senzatetto che trascorrono la notte tra i giardini Pozzo. Resta da capire chi e perché abbia deciso di appiccare il fuoco nella cabina, incurante del pericolo e di quello che poteva succedere. I vigili del fuoco indagano sul dolo -tit_org-

Raffiche di vento, alberi giù gazebo contro le auto in sosta

[M.fil]

A fare paura, sabato notte, a Vittorio Veneto, sono state le forti raffiche di vento. Il risultato è quello di alcuni alberi abbattuti e numerosi rami caduti, soprattutto nei viali alberati nella zona del centro, che hanno intralciato la circolazione stradale. Protezione civile e vigili del fuoco all'opera per tutta la notte e la mattinata di ieri per mettere in sicurezza le piante ed i rami ancora pericolanti. Tré, in particolare, gli alberi abbattuti che hanno creato più rischi. Un grosso e vecchio tiglio è stato sradicato e s'è appoggiato sul muro dell'istituto Antoniano tra via Dante e Via Vittorio Emanuele, dietro al municipio. Nella stessa zona anche un'altra pianta è crollata mentre in via Duca d'Aosta l'abbattimento di un albero ha creato grossi problemi alla viabilità. Il vento ha anche creato problemi ai gazebo e ai tavolini e sedie dei locali del centro. Alcuni, a notte fonda, sono volati via andando a sbattere contro auto in sosta. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Complessivamente come Comune - precisa il sindaco di Vittorio Veneto, Roberto Tonon - siamo stati abbastanza risparmiati rispetto a quello che è successo a qualche chilometro da noi. Diciamo che problemi di allagamenti a causa dell'acqua si contano sulle dita di una mano mentre è stato invece il vento a creare qualche problema in più. Tré piante abbattute e qualche ramo in centro città. Questo è il bilancio della notte di maltempo di ieri nel nostro Comune, poteva andare peggio. Qualche danno in Situazioni di pericolo in via Dante e Duca D'Aosta con interventi dei pompieri Anche Guzzo (Godega) ringrazia I volontari più nella vicina Godega dove il sindaco Paola Guzzo ha fatto il giro del paese per la conta dei danni assieme ai vigili. Ringrazio tutti: dai vigili del fuoco, alla polizia locale ai tanti volontari per il supporto dato. M.FIL. -tit_org-

Intervista a Alessandro Biz - Appello del sindaco Biz Segnalate subito i danni

[M.fil]

Cordignano e Sarmede: stato di calamità Appello del sindaco Biz Segnalate subito i danni Il sindaco di Cordignano, Alessandro Biz, ha lavorato assieme ai colleghi di giunta, per tutta la notte e la giornata di ieri, spostandosi da una parte all'altra del paese a bordo di un fuoristrada della Protezione civile. Sindaco Biz, ora cosa possono fare i cittadini? Invito i cittadini a presentarsi, entro martedì, in municipio per denunciare i danni subiti dalla bomba d'acqua che s'è abbattuta su Cordignano. Ci serve per fare una prima conta dei danni, che definiremo con maggiore precisione in un secondo momento e per chiedere così contributi alla Regione Veneto. Com'è la situazione? Purtroppo il nostro è stato il paese più colpito dalla bomba d'acqua che s'è abbattuta tra mezzanotte e mezza e le 2.30 di stanotte. Un centinaio le case allagate in taverne, garage e scantinati. I danni sono davvero molto ingenti. Qualcuno pensava che fosse esondato il Meschio. Invece sia il Meschio che il Carrón hanno retto bene. Sono stati invece il torrente Ruio e i canali delle campagne di Sarmede, a causare i danni maggiori. È dal 2002, quando a tracimare fu il torrente Obole, che a Cordignano non si ricordano danni d'acqua del genere. Però i soccorsi sono stati tempestivi... Devo ringraziare la protezione civile, i vigili del fuoco, i carabinieri, i volontari dell'Avab di Vittorio Veneto e gli operai del Comune, oltre all'operosità di tanti cittadini, per aver contribuito a far fronte a quest'eccezionale ondata di maltempo. Da parte sua il sindaco di Sarmede, l'altro comune fortemente colpito dal maltempo, Larry Pizzol, preannuncia la richiesta dello stato di calamità naturale: È stata una notte da incubo. M.FIL. Cordignanesi armati di ramazze -tit_org-

- Maltempo, Riccardi: "Dopo l'allerta, situazione in Fvg verso la normalità" - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Maltempo, Riccardi: Dopo allerta, situazione in Fvg verso la normalità "E' stata un'allerta importante e tutto il sistema di Protezione civile, che voglio di nuovo ringraziare, ha risposto puntualmente in particolare questanotte, nel corso della quale si sono attivate 75 squadre comunali e 225 volontari" A cura di Antonella Petris 26 agosto 2018 - 16:57 [pioggia-intensa] E' stata un'allerta importante e tutto il sistema di Protezione civile, che voglio di nuovo ringraziare, ha risposto puntualmente in particolare questanotte, nel corso della quale si sono attivate 75 squadre comunali e 225 volontari. Lo ha affermato il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia e assessore delegato alla Protezione civile Riccardo Riccardi facendo il punto della situazione al rientro dal sopralluogo a Caneva e alle zone più colpite dal maltempo. La situazione più complessa è avvenuta proprio in comune di Caneva, nelle due frazioni di Fratta e Stevena, dove le precipitazioni hanno causato degli allagamenti all'interno di diverse abitazioni: qui, come del resto in tutta la regione, il lavoro dei volontari è stato puntuale nell'aiutare coloro che sono stati colpiti in questa situazione di disagio. Mentre l'allerta sta per concludersi, Riccardi fa un bilancio degli interventi e annuncia il primo provvedimento urgente. L'aspetto più serio spiega il vicepresidente riguarda il torrente Grava dove abbiamo deciso di intervenire immediatamente: firmerò un decreto per la demolizione e il rifacimento di un ponte che rappresenta un collo di bottiglia. Dopo aver fatto questo, già nei prossimi giorni ci metteremo in contatto anche con la Regione Veneto annuncia Riccardi per cercare di gestire i flussi dei corsi d'acqua che in certe situazioni non sono particolarmente conosciuti. Ora la situazione è in fase di rientro alla normalità e sul posto stanno ancora operando i volontari della Protezione Civile del gruppo comunale di Caneva supportati da alcuni comuni limitrofi. Già dalle prime ore di questa mattina Riccardi si è recato, assieme al direttore della Protezione civile regionale Amedeo Aristei, nelle zone colpite e prima del sopralluogo ha incontrato in municipio il sindaco di Caneva Andrea Attilio Gava. Oltre alla situazione a Caneva, Riccardi ha verificato lo stato del Livento a Brugnera insieme al sindaco Renzo Dolfi e al consigliere regionale Ivo Moras. In numerose altre località della pedemontana ha reso noto la Protezione civile regionale si sono verificate cadute di alberi: Attimis, Vitoasio, Castelnovo, Polcenigo, Cavasso Nuovo, Frisanco, Travesio, Tarcento, Fanna. Il Comune di Premariacco, nel frattempo, ha disposto la chiusura del guado sul torrente Malina.

- Crollo ponte Genova: l'abbattimento dovrà "salvaguardare le possibili fonti di prova" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Crollo ponte Genova:abbattimento dovrà salvaguardare le possibili fonti diprova Genova, abbattimento del ponte Morandi: "Chiederemo che venga fatto in modo daconsentire di salvaguardare le possibili fonti di prova"A cura di Filomena Fotia26 agosto 2018 - 09:38genova crollo ponte Se mi dicono chee un rischio perincolumita pubblica alloraaccordo,non fermerò ne ostacolerò in alcun modo i lavori perabbattimento delponete, altrimenti si vedrà, si valuterà ogni passaggio conaiuto dei nostriconsulenti: lo ha dichiarato in un'intervista al Corriere della Sera ilprocuratore di Genova Francesco Cozzi, in merito al ponte Morandi. Il tempoche ci prenderemo deve essere un tempo utile, ricco, sensato. Ma non possiamo pensare di prendere decisioni sulla base del ripristino della viabilità: incaso di giudizio di pericolosità adeguato, da parte dei commissaristraordinari o dei tecnici della Protezione civile relativo all'abbattimento, chiederemo che venga fatto in modo da consentire di salvaguardare le possibili fonti di prova. In realtà lo abbiamo chiesto fin dal primo giorno: tutto quelche è stato fatto finora sul luogo del crollo ha tenuto conto di questa esigenza.

- Maltempo Friuli Venezia Giulia: 80 interventi per forti piogge e bora - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Friuli Venezia Giulia: 80 interventi per forti piogge e bora
Numerosi interventi dei Vigili del Fuoco del Friuli Venezia Giulia a causa dell'ondata di maltempo che da ieri ha investito la regione
A cura di Filomena Fotia
26 agosto 2018 - 10:23 [vigili-del-fuoco-maltempo-frana-pioggia-notte-640x445]
Intenso lavoro nella notte e nelle prime ore del mattino per i Vigili del Fuoco del Friuli Venezia Giulia a causa dell'ondata di maltempo che da ieri ha investito la regione. Complessivamente i pompieri hanno portato a termine tra le ore 20 di ieri sera e le ore 8 di questa mattina circa 80 interventi di soccorso tecnico urgente tutti riconducibili alle avverse condizioni meteo che tuttora persistono sul territorio regionale, precisa una nota del Comando di Trieste. Una trentina gli interventi eseguiti dal comando provinciale di Pordenone dove i vigili del fuoco stanno operando, coadiuvati da due squadre della protezione civile, a causa dello straripamento dei canali Meschio e Centrale nella zona di Caneva. Circa quaranta circa gli interventi del comando provinciale di Trieste al lavoro anche per le richieste di soccorso dovute alla bora che ha iniziato a soffiare durante la notte e questa mattina con piogge intense.

- Maltempo nel Trevigiano: esonda il canale Ruio a Villa di Cordignano, allagamenti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo nel Trevigiano: esonda il canale Ruio a Villa di Cordignano, allagamenti i vigili del fuoco sono impegnati nel Trevigiano per gli allagamenti dovuti allo straripamento del canale Ruio a Villa di Cordignano. A cura di Filomena Fotia 26 agosto 2018 - 11:30 [vigili-del-fuoco-640x358] Dalla notte i vigili del fuoco sono impegnati nel Trevigiano per gli allagamenti dovuti allo straripamento del canale Ruio a Villa di Cordignano: le operazioni si sono concentrate nei Comuni di Sarmede, Cordignano e Orsago. Circa 50 gli operatori della centrale di Treviso e dei distaccamenti di Conegliano, Vittorio Veneto e con i volontari di Gaiarine e Asolo. Al momento sono stati effettuati oltre 30 interventi per prosciugamenti.

- Allerta Meteo Veneto: prolungato lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: prolungato lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica
Allerta Meteo: prolungato lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica in alcuni bacini idrografici della regione
A cura di Filomena Fotia
26 agosto 2018 - 13:36 [maltempo-temporali-3-640x362]
In riferimento alla situazione meteorologica delle ultime 24 ore, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha prolungato fino alle ore 14.00 di domani, 27 agosto 2018, lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica in alcuni bacini idrografici della regione. Si tratta dei bacini Alto Piave, Piave Pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Adige-Garda-Monti Lessini.

- Maltempo Friuli Venezia Giulia: allerta chiusa, a breve demolizione del ponte sul Grava - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Friuli Venezia Giulia: allerta chiusa, a breve demolizione del ponte sul Grava "L'aspetto più serio riguarda il torrente Grava, dove abbiamo deciso di intervenire immediatamente" A cura di Filomena Fotia 26 agosto 2018 - 14:29 Caneva Pordenone È stata un'allerta importante e tutto il sistema di Protezione civile, che voglio di nuovo ringraziare, ha risposto puntualmente in particolare questanotte, nel corso della quale si sono attivate 75 squadre comunali e 225 volontari: lo ha affermato il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia e assessore delegato alla Protezione civile Riccardo Riccardi facendo il punto della situazione al rientro dal sopralluogo a Caneva e alle zone più colpite dal maltempo. La situazione più complessa è avvenuta proprio in comune di Caneva, nelle due frazioni di Fratta e Stevenà, dove le precipitazioni hanno causato degli allagamenti all'interno di diverse abitazioni: qui, come del resto in tutta la regione, il lavoro dei volontari è stato puntuale nell'aiutare coloro che sono stati colpiti in questa situazione di disagio. Mentre l'allerta sta per concludersi, Riccardi fa un bilancio degli interventi e annuncia il primo provvedimento urgente. L'aspetto più serio spiega il vicepresidente riguarda il torrente Grava, dove abbiamo deciso di intervenire immediatamente: firmerò un decreto per la demolizione e il rifacimento di un ponte che rappresenta un collo di bottiglia. Dopo aver fatto questo, già nei prossimi giorni ci metteremo in contatto anche con la Regione Veneto, annuncia Riccardi per cercare di gestire i flussi dei corsi d'acqua che in certe situazioni non sono particolarmente conosciuti. Ora la situazione è in fase di rientro alla normalità e sul posto stanno ancora operando i volontari della Protezione Civile del gruppo comunale di Caneva supportati da alcuni comuni limitrofi. Già dalle prime ore di questa mattina Riccardi si è recato, assieme al direttore della Protezione civile regionale Amedeo Aristei, nelle zone colpite e prima del sopralluogo ha incontrato in municipio il sindaco di Caneva Andrea Attilio Gava. Oltre alla situazione a Caneva, Riccardi ha verificato lo stato del Livenza a Brugnera insieme al sindaco Renzo Dolfi e al consigliere regionale Ivo Moras. In numerose altre località della pedemontana ha reso noto la Protezione civile regionale si sono verificate cadute di alberi: Attimis, Vitoasio, Castelnuovo, Polcenigo, Cavasso Nuovo, Frisanco, Travesio, Tarcento, Fanna. Il Comune di Premariacco, nel frattempo, ha disposto la chiusura del guado sul torrente Malina.

- Incendi in Sardegna: domani allerta in Gallura e Sulcis - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi in Sardegna: domani allerta in Gallura e Sulcis
Incendi: allerta con attenzione rinforzata sulle zone di rischio della Gallura e del Sulcis
A cura di Filomena Fotia
26 agosto 2018 - 14:39 [incendio-ok-1-640x320]
Il Centro Polifunzionale decentrato della Protezione civile della Sardegna ha diramato il bollettino di previsione incendi per domani, lunedì 27 agosto: è prevista allerta con attenzione rinforzata sulle zone di rischio della Gallura e del Sulcis. Le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto, evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il dispiegamento di forze ordinarie di terra eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei leggeri della Regione, spiega la protezione civile.

- Tragedia del Raganello, il presidente del Parco del Pollino: esigenza di sicurezza in tutti i versanti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Tragedia del Raganello, il presidente del Parco del Pollino: esigenza di sicurezza in tutti i versanti"La vicenda del Raganello pone l'attenzione sulla questione della sicurezza dialtri versanti del Parco del Pollino"A cura di Filomena Fotia26 agosto 2018 - 15:10[soccorsi-raganello-cosenza-3-640x370]Luigi Salsini/LaPresse La vicenda del Raganello pone attenzione sulla questione della sicurezza dialtri versanti del Parco del Pollino, così come per altre aree protette.Limitatamente al solo Parco del Pollino, nel corso dell incontro con il capodipartimento della Protezione civile ho avuto modo di segnalare che si svolgonoattività sportive non solo nelle gole del Raganello, anche nelle gole del fiumeLao, nella valle dell Argentino, del Mercure ed in alcune valli lucane. Diventanecessario, già nei prossimi giorni, avviare una prima conferenza di servizi che coinvolga tutti i soggetti a vario titolo competenti: lo ha dichiarato all AdnKronos il presidente del Parco nazionale del Pollino Domenico Pappaterra, in merito alla tragedia avvenuta nelle Gole del Raganello, dove hanno perso la vita 10 persone. Il Parco, pur non avendone titolo ma stante la criticitàemersa, si farà carico di promuovere un primo incontro operativo per individuare le modalitàazione del caso.

Maltempo: esonda Grava, rientro normalit? - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 26 AGO - Sta rientrando alla normalità la situazione nel comune di Caneva (Pordenone) dopo l'esondazione del torrente Grava, che ha allagato la frazione di Fratta e numerose vie comunali. Al momento si registrano alcuni danni materiali in alcune abitazioni. Sul posto i volontari della Protezione civile del gruppo comunale di Caneva e di alcuni comuni limitrofi. Un sopralluogo è stato effettuato anche dal vicePresidente del Fvg, Riccardo Riccardi, e dal Direttore centrale della Protezione Civile regionale, Amedeo Aristei. "Abbiamo deciso di intervenire immediatamente" con un provvedimento urgente che riguarda il torrente Grava -ha annunciato Riccardi - "firmerò un decreto per la demolizione e il rifacimento di un ponte che rappresenta un collo di bottiglia". Nel corso della mattina in regione sono state registrate ancora piogge da moderate ad abbondanti, Bora da sostenuta a forte sulla costa e qualche nevicata oltre i 1.700 metri circa. L'allerta meteo sta però giungendo al termine.

Maltempo: esonda torrente Grava, allagamenti nel pordenonese - Friuli V. G.

[Redazione]

Il fronte temporalesco che ha interessato la pedemontana pordenonese nell'annotte ha causato estesi allagamenti nel comune di Caneva dove il torrente Gravaha esondato allagando l'intera frazione di Fratta e numerose vie comunali. Loriferisce la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. A causa del maltempo, cadute di alberi si sono verificate a Palazzolo delloStella (Udine), Polcenigo (Pordenone) e Osoppo (Udine). E in seguito allecadute di alberi - aggiunge la Protezione civile - si segnala mancanza dienergia elettrica nei comuni di Attimis e Nimis, in provincia di Udine. I temporali del pomeriggio di ieri hanno causato anche uno smottamento nelcomune di Taipana (Udine) lungo la viabilità che collega le località diProsenicco e Platischis. In questa fase si sono attivate sul territorio 20squadre comunali e più di 70 volontari. Per fronteggiare la situazione di crisi Caneva la Sala Operativa Regionale ha attivato i volontari dei comunilimitrofi mentre sul posto stanno già operando i funzionari della Protezione civile regionale. Nel corso della notte - è il resoconto della Protezione civile - celletemporalesche hanno seguito a formarsi e ad arrivare in Friuli Venezia Giulia con rovesci di pioggia intensi - fino a 50 mm in un'ora specie nel Pordenonese - e con molti fulmini. Intorno alle 2 è entrato vento da nord a 70 km orari in pianura, 80 km su Lignano Sabbiadoro (Udine). A Trieste le raffiche di Bora hanno raggiunto i 90 km orari. Successivamente i rovesci hanno assunto carattere di minore intensità in pianura mentre una linea temporalesca si è sviluppata tra il mare aperto e il Monfalconese, in provincia di Gorizia. Secondo le previsioni, nelle prossime 6 ore piogge insisteranno specie verso lacosta ma con intensità orarie inferiori. I rovesci di maggiore entità riguarderanno comunque bassa pianura e costa. La Bora soffierà sostenuta oforte mentre il vento in pianura tenderà ad attenuarsi.

Fvg, maltempo da Pordenone a Trieste: allagamenti e smottamenti

[Redazione]

Maltempo Domenica 26 agosto 2018 - 14:33 Protezione civile: Bora soffia da sostenuta a forte Roma, 26 ago. (askanews) Il maltempo continua ad abbattersi sul Friuli Venezia Giulia con allagamenti, smottamenti e alberi caduti da Pordenone a Trieste. Dalla sera di ieri sono più di 80 gli interventi svolti dai vigili del fuoco, con le maggiori criticità nelle province di Pordenone e Trieste. Il vicepresidente della Regione e assessore delegato alla Protezione civile Riccardo Riccardi ha raggiunto stamattina Caneva per valutare la possibilità di dichiarare lo stato di emergenza. A Caneva, provincia di Pordenone, sono infatti estesi gli allagamenti e esondazione del torrente Grava ha allagando la frazione di Fratta e numerose vie comunali. In questa fase si sono attivate sul territorio 20 squadre comunali e più di 70 volontari. Per fronteggiare la situazione di crisi la Sala Operativa Regionale ha attivato i volontari dei comuni limitrofi mentre sul posto stanno già operando i funzionari della Protezione civile regionale, ha sottolineato Riccardi. Nel corso della notte ha spiegato la Protezione civile del Fvg che le temporalesche hanno continuato a formarsi e a arrivare sulla regione con rovesci di pioggia intensi (fino a 50 mm in un'ora specie nel pordenonese) e con molti fulmini. I temporali del pomeriggio di ieri hanno causato uno smottamento nel comune di Taipana lungo la viabilità che collega le località di Prosenicco e Platischis. Cadute di alberi si sono verificate a Palazzolo dello Stella, Polcenigo e Osoppo. In seguito a cadute di alberi è stata segnalata la mancanza di energia elettrica nei comuni di Attimis e Nimis e Enel sta provvedendo al ripristino. (Segue)

Rientra allerta maltempo in Fvg, ponte sul Grava sarà demolito

[Redazione]

Maltempo Domenica 26 agosto 2018 - 15:23 Assessore Riccardi: situazione è in fase di rientro alla normalità Roma, 26 ago. (askanews) Il maltempo dà tregua in Friuli Venezia Giulia, e la situazione, dopo i numerosi allagamenti specie nella province di Pordenone e Trieste, sta tornando alla normalità. È stata un allerta importante e tutto il sistema di Protezione civile, che voglio di nuovo ringraziare, ha risposto puntualmente in particolare questa notte, nel corso della quale si sono attivate 75 squadre comunali e 225 volontari: lo ha affermato il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia e assessore delegato alla Protezione civile Riccardo Riccardi facendo il punto della situazione al rientro dal sopralluogo a Caneva e alle zone più colpite dal maltempo. La situazione più complessa ha spiegato l'assessore si è registrata proprio in comune di Caneva, nelle due frazioni di Fratta e Stevenà, dove le precipitazioni hanno causato degli allagamenti all'interno di diverse abitazioni: qui, come del resto in tutta la regione, il lavoro dei volontari è stato puntuale nell'aiutare coloro che sono stati colpiti in questa situazione di disagio. Riccardi ha fatto un bilancio degli interventi e annunciato il primo provvedimento urgente: aspetto più serio riguarda il torrente Grava dove abbiamo deciso di intervenire immediatamente: firmerò un decreto per la demolizione e il rifacimento di un ponte che rappresenta un collo di bottiglia. Dopo aver fatto questo, già nei prossimi giorni ci metteremo in contatto anche con la Regione Veneto per cercare di gestire i flussi dei corsi d'acqua che incerte situazioni non sono particolarmente conosciute. (Segue)

Maltempo al Nord, allagamenti e bora in Friuli. Prima neve a Cortina d'Ampezzo

[Redazione]

A Pordenone è esondato il torrente Grava, colpendo l'intera frazione di Fratta, nel Comune di Caneva. Pioggia intensa, smottamenti e alberi caduti in tutta la Regione: si valuta lo stato d'emergenza abbonati a 26 agosto 2018 Maltempo al Nord, allagamenti e bora in Friuli. Prima neve a Cortina d'Ampezzo Un'ondata di maltempo sta interessando il Nord Est della Penisola. Forti temporali si sono abbattuti nella notte in provincia di Pordenone. Nel Comune di Caneva, il torrente Grava ha esondato allagando l'intera frazione di Fratta e numerose vie comunali. Interessata tutta la pedemontana pordenonese. Nel corso della notte sul Friuli Venezia Giulia si sono concentrati rovesci di pioggia intensi, fino a 50 mm in un'ora specie nel Pordenonese, con molti fulmini. Intorno alle 2 di notte, il vento da nord ha raggiunto i 70 km orari in pianura, 80 km su Lignano Sabbiadoro. A causa del maltempo, si sono verificate cadute di alberi a Palazzolo dello Stella (Udine), Polcenigo (Pordenone) e Osoppo (Udine). La Protezione civile segnala la mancanza di energia elettrica nei comuni di Attimis e Nimis, in provincia di Udine. I temporali del pomeriggio di ieri hanno causato anche uno smottamento nel comune di Taipana (Udine) lungo la viabilità che collega le località di Prosenicco e Platischis. Si valuta la possibilità di dichiarare lo stato d'emergenza. Sul territorio operano 20 squadre comunali e più di 70 volontari. Per fronteggiare la situazione di crisi, la Protezione civile regionale ha attivato i volontari dei comuni vicini. Circa 80 gli interventi di soccorso tecnico urgente portati a termine nella notte dai vigili del fuoco. Una trentina gli interventi eseguiti dal comando provinciale di Pordenone, dove i vigili del fuoco stanno operando, insieme a due squadre della Protezione civile, a causa dello straripamento dei canali Meschio e Centrale nella zona di Caneva. A Trieste le raffiche di bora hanno raggiunto i 90 km orari. Quaranta gli interventi del comando provinciale dei vigili del fuoco, oltre che per le forti piogge di ieri sera, anche per le richieste di soccorso dovute alla bora. Allagamenti si sono registrati nelle strade in centro a Trieste, mentre un fulmine è caduto sull'albero di una barca ormeggiata a Muggia. Secondo le previsioni, nelle prossime 6 ore le piogge continueranno a insistere verso la costa, ma con intensità orarie inferiori. La bora soffierà sostenuta e forte, mentre il vento in pianura tenderà ad attenuarsi. Intanto, è arrivata la prima neve a Cortina d'Ampezzo. Il brusco abbassamento delle temperature e le precipitazioni nevose hanno creato uno strato fresco di oltre dieci centimetri. Il Rifugio Scoiattoli, alle spalle delle Cinque Torri a oltre 2.200 metri di quota, si è svegliato sepolto dalla neve. Nella località ampezzana la colonnina del termometro non è salita sopra i 4 gradi. Agosto con la prima neve: Cortina è già innevata

Oggiono: inaugurata sul lungolago la prima casetta di bookcrossing, nel segno di Stendhal

[Redazione]

Inaugurata la prima casetta di bookcrossing presso il lungolago di Oggiono nella mattinata di oggi, 26 agosto, giornata dedicata al ricordo del "Viaggio in Brianza" di Stendhal. Proprio il letterato francese è infatti il simbolo scelto per rappresentare il luogo in cui è stata posizionata la prima casetta: il romanziere, infatti, è arrivato di persona sul lago intorno alle 11 per lasciare il primo libro a disposizione degli oggionesi, ovvero il suo diario di viaggio del 1818. [oggiono_bookcrossing_1] A sinistra la coordinatrice dell'SFA di Oggiono Laura Acerboni con i ragazzi di Striscia Gialla, il sindaco Roberto Ferrari e l'assessore alla cultura Elena Ornaghi. Il sindaco Roberto Ferrari ha ringraziato chi ha permesso di realizzare il progetto: la rete dei servizi Artimedia, con la cooperativa La vecchia quercia, il Servizio di Formazione all'Autonomia Striscia Gialla e Il Grappolo. Anno scorso Striscia Gialla si è temporaneamente trasferita in sala consiliare a causa delle infiltrazioni d'acqua nella sua sede, dovute all'attrombaaria che si era abbattuta su Oggiono. I ragazzi hanno svolto un bel lavoro presso il comune, pulendo anche il parco Oriana Fallaci: in questo modo hanno contribuito alla vita sociale della nostra comunità, ma non è tutto. Il bookcrossing era attivo già a Calolziocorte e a Lecco, quindi l'SFA ha avuto l'idea di realizzarlo anche qui, cominciando dal lago per poi andare anche in piazza Manzoni e in largo San Francesco. Con questa iniziativa si darà a tutti l'opportunità di leggere, quindi ringrazio di cuore chi ha contribuito a renderla possibile. [oggiono_bookcrossing_2][oggiono_bookcrossing_3] La coordinatrice dell'SFA di Oggiono Laura Acerboni ha a sua volta ringraziato l'amministrazione per averli aiutati a luglio 2017, creando una bellissima rete di cooperazione: È fantastico quando sono i nostri ragazzi a proporre qualcosa che desiderano realizzare. L'assessore Ornaghi ha sottolineato che la proposta di bookcrossing è nata da un incontro casuale e si è subito rivelata una bella idea, che si propone di lasciare una traccia del valore della lettura. [oggiono_bookcrossing_4][oggiono_bookcrossing_5] Ringraziamo anche chi non ha potuto esserci all'inaugurazione, ovvero il personale della biblioteca, che si è impegnato dietro le quinte. Ha svolto lavori di preparazione, di logistica, come anche la protezione civile, che ha pulito il sentiero che stasera percorreremo durante lo spettacolo. Alla ricerca della felicità: ciò dimostra la bellezza e l'importanza del "gioco disquadra", cosa rara in un mondo dove prevalgono gli interessi individuali. [oggiono_bookcrossing_6][oggiono_bookcrossing_7] Il bookcrossing è il primo step di un "viaggio dei libri", ognuno dei quali avrà un'etichetta e potrà essere lasciato e preso liberamente, senza necessariamente essere riportato in biblioteca, ma sempre nel pieno rispetto dell'iniziativa, degli altri lettori e dei testi. Stendhal, a distanza di 200 anni, continua quindi a far sentire la sua passione per il nostro lago, la lettura e l'amore anche agli oggionesi.

Caso legionella, attesa per la revoca dell'ordinanza

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito? Bornato sta affrontando emergenza sanitaria legata al caso legionella con efficienza, a partire da una collaborazione proficua tra Comune, Ats e Acque bresciane, che fa il paio con la positiva risposta dei bornatesi. Lo stop alla potabilità dell'acqua della rete idrica servita dal pozzo Valledi Bornato, reso necessario dall'intervento di sanificazione avviato ieri alle 10 da Acque bresciane (gestore idrico) in conseguenza ai risultati delle analisi di Ats sulla presenza del batterio nelle tubazioni, è stato affrontato dunque con grande pazienza dalla cittadinanza, che ha usufruito in buona parte del centro di approvvigionamento acqua allestito nello stadio comunale della frazione cazzaghese. Le analisi più approfondite effettuate dall'azienda sanitaria sulla rete idrica hanno evidenziato la presenza del batterio della legionella anche nell'area esterna a via degli Alpini, dove si erano verificati tre casi di legionellosi tra il 10 e il 13 agosto. Un riscontro che ha obbligato Ats ad attivarsi per dare il via ad una nuova e più approfondita sanificazione chimica. Da qui è nata l'ordinanza dell'Amministrazione per vietare l'uso potabile dell'acqua per i residenti delle vie servite dal pozzo di Valle (circa 900 persone interessate). Il fastidio per il disagio ovviamente è - ci ha raccontato un residente -. In questi giorni porteremo pazienza, nella speranza che l'emergenza finisca nel più breve tempo possibile e non vi siano altri contagi. L'intervento proseguirà oggi con il centro approvvigionamento che resterà attivo dalle 8 alle 20. Già domani potrebbe giungere lo stop all'ordinanza dopo le nuove comunicazioni da parte dell'Ats. Restiamo in attesa di novità, non abbiamo certezze. Ora possiamo dire che è stata la collaborazione da parte di tutti, Acque bresciane, Polizia locale, Gruppo Protezione civile e residenti - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Flavio Rubaga -. I cittadini dovranno continuare a far scorrere acqua per almeno 30 minuti al giorno da ogni rubinetto di casa, così da eseguire la disinfezione anche in questa parte degli impianti. Leggi qui il GdB in edicola oggi Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie riproduzione riservata www.giornaledibrescia.it

Maltempo in Friuli: 20 squadre di Protezione civile al lavoro

[Redazione]

Nel corso della notte celle temporalesche hanno seguito a formarsi e ad arrivare sulla regione con rovesci di pioggia intensi (fino a 50 mm in un'ora specie nel Pordenonese) e con molti fulmini. Intorno alle ore 2 è entrato vento da nord a 70 km orari in pianura, 80 su Lignano e per le 3:30 è entrata Bora (raffiche alle 5 a 90 km orari su Trieste), con ritardo di un paio di ore rispetto a quanto prospettato dai principali modelli di simulazione. Successivamente i rovesci hanno assunto carattere di minore intensità in pianura mentre una linea temporalesca si è sviluppata tra il mare aperto e il Monfalconese. EVOLUZIONE Nelle prossime 6 ore piogge insisteranno specie verso la costa ma con intensità orarie inferiori. I rovesci di maggiore entità riguarderanno comunque bassa pianura e costa. La Bora soffierà sostenuta o forte mentre il vento in pianura tenderà ad attenuarsi. EFFETTI AL SUOLO I temporali del pomeriggio di ieri hanno causato uno smottamento nel comune di Taipana lungo la viabilità che collega le località di Prosenicco e Platischis. Nella notte il fronte temporalesco che ha interessato la pedemontana pordenonese ha causato estesi allagamenti in comune di Caneva dove ha esondato il torrente Grava allagando l'intera frazione di Fratta e numerose vie comunali. Cadute di alberi si sono verificate a Palazzolo dello Stella, Polcenigo e Osoppo. In seguito a cadute di alberi si segnala mancanza di energia elettrica nei comuni di Attimis e Nimis, ENEL sta provvedendo al ripristino. In questa fase si sono attivate sul territorio 20 squadre comunali e più di 70 volontari. Per fronteggiare la situazione di crisi in comune di Caneva la Sala Operativa Regionale ha attivato i volontari dei comuni limitrofi mentre sul posto stanno già operando i funzionari della Protezione civile regionale.

Prima neve in Friuli: 20 squadre di Protezione civile al lavoro

[Redazione]

Nel corso della notte celle temporalesche hanno seguito a formarsi e ad arrivare sulla regione con rovesci di pioggia intensi (fino a 50 mm in un'ora specie nel Pordenonese) e con molti fulmini. Intorno alle ore 2 è entrato vento da nord a 70 km orari in pianura, 80 su Lignano e per le 3:30 è entrata Bora (raffiche alle 5 a 90 km orari su Trieste), con ritardo di un paio di ore rispetto a quanto prospettato dai principali modelli di simulazione. Successivamente i rovesci hanno assunto carattere di minore intensità in pianura mentre una linea temporalesca si è sviluppata tra il mare aperto e il Monfalconese. EVOLUZIONE Nelle prossime 6 ore piogge insisteranno specie verso la costa ma con intensità orarie inferiori. I rovesci di maggiore entità riguarderanno comunque bassa pianura e costa. La Bora soffierà sostenuta o forte mentre il vento in pianura tenderà ad attenuarsi. EFFETTI AL SUOLO I temporali del pomeriggio di ieri hanno causato uno smottamento nel comune di Taipana lungo la viabilità che collega le località di Prosenicco e Platischis. Nella notte il fronte temporalesco che ha interessato la pedemontana pordenonese ha causato estesi allagamenti in comune di Caneva dove ha esondato il torrente Grava allagando l'intera frazione di Fratta e numerose vie comunali. Cadute di alberi si sono verificate a Palazzolo dello Stella, Polcenigo e Osoppo. In seguito a cadute di alberi si segnala mancanza di energia elettrica nei comuni di Attimis e Nimis, ENEL sta provvedendo al ripristino. In questa fase si sono attivate sul territorio 20 squadre comunali e più di 70 volontari. Per fronteggiare la situazione di crisi in comune di Caneva la Sala Operativa Regionale ha attivato i volontari dei comuni limitrofi mentre sul posto stanno già operando i funzionari della Protezione civile regionale.

Ancora code A14,Ps `scorta` verso uscita - Italia

[Redazione]

26.08.2018 Tags: ANCONA, Ancora code A14,Ps 'scorta' verso uscitaAncora code A14,Ps 'scorta' verso uscita[nav-arrow-] [nav-arrow-] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - ANCONA, 26 AGO - Sull'A14 in direzione sud, dal casello di Porto Sant'Elpidio (Fermo), la Polizia stradale sta facendo staffetta per 'scortare'gruppi di veicoli verso Porto San Giorgio che è ancora uscita obbligatoria a causa dell'interruzione fino a Grottammare per lavori di ripristino della galleria 'Castello' danneggiata dall'incendio di un tir. Mentre il traffico verso nord è intenso ma scorrevole, quello in direzione Pescara fa registrare rallentamenti e code fino a 2-3 chilometri prima di Porto San Giorgio. L'azione della polizia ha l'obiettivo anche di decongestionare la viabilità sulla parallela statale 16 alle prese con lunghissime file nel Fermano e nell'Ascolano con ripercussioni fino a San Benedetto del Tronto. In azione anche volontari della Protezione civile con presidi fissi sull'Adriatica per assistenza agli automobilisti e distribuzione di bottigliette d'acqua. Su vari punti dell'A14 nelle Marche piove a tratti: segnalati scrosci d'acqua improvvisi e vento alternati a schiarite. CAD

Maltempo: allerta arancione in Puglia - Italia

[Redazione]

26.08.2018 Tags: BARI, MaltempoMaltempo: allerta arancione in Puglia[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - BARI, 26 AGO - La Protezione civile pugliese, a causa dei temporali e rovesci previsti sulla Puglia ha valutato, a partire dalla mattinata di domani per le successive 24-36 ore, un'allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato e per temporali sulla Puglia Settentrionale e un'allerta gialla per temporali e rischio idrogeologico localizzato sulle restanti zone della regione. Secondo le previsioni meteo disponibili, a partire dalla giornata di domani e per le successive 24-36 ore, sono previste precipitazioni da sparse ad diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Puglia settentrionale, con quantitativi cumulati moderati, puntualmente elevati specie sui settori garganici. Da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati nelle zone interne. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e fortissime raffiche di vento. BU

Prolungata l'allerta meteo in Veneto - Veneto

[Redazione]

26.08.2018 Prolungata l'allerta meteo in Veneto. Allagamenti nella notte nel Trevigiano. Tutto schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia VENEZIA. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha prolungato fino alle 14 di domani, 27 agosto, lo stato di attenzione per criticità idrogeologica in alcuni bacini idrografici del Veneto. Si tratta dei bacini Alto Piave, Piave Pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Adige-Garda-Monti Lessini. Per oggi la Protezione civile ha emesso un'allerta arancione su settori di Lombardia, Veneto, Friuli, Toscana, Emilia Romagna, Molise e Puglia. Allerta meteo gialla in Calabria, Lazio, Emilia Romagna, Lombardia, Liguria, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Umbria e Toscana. Nella notte tra sabato e domenica sono stati diversi gli interventi dei vigili del fuoco nel Vicentino per allagamenti, alberi e rami caduti. Colpite soprattutto le zone di Schio e Thiene, dove il forte vento ha fatto volare in mezzo alla strada la recinzione di un cantiere. A Lazzaretti di Foza, invece, un masso è caduto sulla carreggiata. Problemi anche nel Trevigiano, a causa di una serie di allagamenti provocati dallo straripamento del canale Ruio a Villa di Cordignano. Una cinquantina gli interventi dei vigili del fuoco, per lo più nei comuni di Sarmede, Cordignano e Orsago.

Maltempo:esonda Grava,rientro normalit? - Italia

[Redazione]

26.08.2018 Tags: TRIESTE, MaltempoMaltempo:esonda Grava,rientro normalità[] [] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - TRIESTE, 26 AGO - Sta rientrando alla normalità la situazione nel comune di Caneva (Pordenone) dopo l'esondazione del torrente Grava, che ha allagato la frazione di Fratta e numerose vie comunali. Al momento si registrano alcuni danni materiali in alcune abitazioni. Sul posto i volontari della Protezione civile del gruppo comunale di Caneva e di alcuni comuni limitrofi. Un sopralluogo è stato effettuato anche dal vice Presidente del Fvg, Riccardo Riccardi, e dal Direttore centrale della Protezione Civile regionale, Amedeo Aristei. "Abbiamo deciso di intervenire immediatamente" con un provvedimento urgente che riguarda il torrente Grava - ha annunciato Riccardi - "firmerò un decreto per la demolizione e il rifacimento di un ponte che rappresenta un collo di bottiglia". Nel corso della mattina in regione sono state registrate ancora piogge da moderate ad abbondanti, Bora da sostenuta a forte sulla costa e qualche nevicata oltre i 1.700 metri circa. L'allerta meteosta però giungendo al termine.FMS

Ancora code A14,Ps `scorta` verso uscita

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 26 AGO - Sull'A14 in direzione sud, dal casello di Porto Sant'Elpidio (Fermo), la Polizia stradale sta facendo staffetta per 'scortare' gruppi di veicoli verso Porto San Giorgio che è ancora uscita obbligatoria a causa dell'interruzione fino a Grottammare per lavori di ripristino della galleria 'Castello' danneggiata dall'incendio di un tir. Mentre il traffico verso nord è intenso ma scorrevole, quello in direzione Pescara fa registrare rallentamenti e code fino a 2-3 chilometri prima di Porto San Giorgio. L'azione della polizia ha l'obiettivo anche di decongestionare la viabilità sulla parallela statale 16 alle prese con lunghissime file nel Fermano e nell'Ascolano con ripercussioni fino a San Benedetto del Tronto. In azione anche volontari della Protezione civile con presidi fissi sull'Adriatica per assistenza agli automobilisti e distribuzione di bottigliette d'acqua. Su vari punti dell'A14 nelle Marche piove a tratti: segnalati scrosci d'acqua improvvisi e vento alternati a schiarite. CAD

La demolizione del ponte inizierà ai primi di settembre

[Redazione]

GENOVA Piove su Genova, ma fino alla serata di ieri la situazione meteo non sembrava impensierire gli esperti che stanno monitorando la tenuta del ponte Morandi: i tanti occhi umani ed elettronici che osservano il torrente Polcevera non hanno rimandato immagini preoccupanti. Le previsioni di Arpal e Protezione civile regionale hanno esteso allerta meteo giallo fino a questa mattina, ma sul torrente, dove insistono ancora 1.200 metri cubi di quello che è stato il viadotto Morandi, non sembrano esserci emergenze particolari, nonostante il nubifragio che ha colpito Genova ieri sera. Ancora una manciata di giorni e quei due monconi di autostrada troncati a metà nel cielo della Val Polcevera verranno abbattuti. Con ogni probabilità i lavori prenderanno il via nei primissimi giorni di settembre. Che debbano essere distrutti non si discute: il moncone ovest è infiltrato d'acqua e quello est, secondo l'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone ha un grado di deterioramento di 4 su una scala di 5. Possono essere pericolosi, soprattutto in giornate di maltempo e di forte vento e anche per questo Genova deve dire addio al viadotto. La Procura, che guida le indagini per omicidio colposo plurimo aggravato, disastro colposo e attentato colposo alla sicurezza dei trasporti attende che la Protezione civile presenti la sua relazione sull'incolumità pubblica e appena i giudici avranno quel documento, daranno il nulla osta e dissequestreranno le opere, forse non tutte in una volta ma secondo le singole necessità. Le indagini intanto vanno avanti: mentre i consulenti proseguono le acquisizioni di materiali ripresi in ogni loro singolo atto dalle telecamere della polizia Scientifica le squadre di polizia giudiziaria hanno acquisito documenti anche nella sede di Campi Bisenzio (Firenze) di Autostrade. La polizia ascolta i testimoni del crollo divisi per gruppi: chi si trovava sopra il ponte e chi si trovava sulla strada. Testimonianze discretamente omogenee dicono gli inquirenti che stanno ricostruendo un puzzle molto complesso. Saranno sentiti anche i feriti. Intanto mentre a Oleggio in provincia di Novara si sono tenute le esequie di Cristian Cecala, della moglie Dawna e della figlia Crystal, 9 anni, tra le ultime vittime ritrovate sotto le macerie, il mondo dello sport ricorda a modo suo quello che è stato: i tifosi del Genoa in silenzio per 43, un minuto per ciascuna vittima, la Ferrari che corre con l'immagine del ponte sulla scocca, le magliette di Genova nel cuore indossate dai calciatori di tutte le squadre di serie A. Autostrade, che ha versato finora 714 mila euro di contributi alle prime 74 famiglie sfollate ha annunciato ieri che questa cifra salirà a circa 1,5 milioni quando andranno in pagamento 90 nuovi bonifici. La società si è anche impegnata a presentare entro venerdì prossimo alla struttura commissariale e al Comune di Genova i progetti di demolizione e ricostruzione che saranno sottoposti anche alla Procura. Proprio in previsione di decisioni che saranno cruciali per la viabilità di tutto il Paese, la Protezione civile regionale ha deciso di dotare il commissario e il Comune di un pool di esperti che possano sostenere le future decisioni con una forte base tecnico-scientifica.

Maltempo: allerta arancione in Puglia

[Redazione]

(ANSA) - BARI, 26 AGO - La Protezione civile pugliese, a causa dei temporali rovesci previsti sulla Puglia ha valutato, a partire dalla mattinata di domani per le successive 24-36 ore, un'allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato e per temporali sulla Puglia Settentrionale e un'allerta gialla per temporali e rischio idrogeologico localizzato sulle restanti zone della regione. Secondo le previsioni meteo disponibili, a partire dalla giornata di domani e per le successive 24-36 ore, sono previste precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Puglia settentrionale, con quantitativi cumulati moderati, puntualmente elevati specie sui settori garganici. Da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati nelle zone interne. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e fortissime raffiche di vento. BU

Maltempo, prosegue fino a domani l'allerta regionale

[Redazione]

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha prolungato fino alle 14 di domani, 27 agosto, lo stato di attenzione per criticità idrogeologica in alcuni bacini idrografici del Veneto. Si tratta dei bacini Alto Piave, Piave Pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Adige-Garda-Monti Lessini. Per oggi la Protezione civile ha emesso un'allerta arancione su settori di Lombardia, Veneto, Friuli, Toscana, Emilia Romagna, Molise e Puglia. Allertameteo gialla in Calabria, Lazio, Emilia Romagna, Lombardia, Liguria, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Umbria e Toscana.

Maltempo: esonda Grava, rientro normalit?

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 26 AGO - Sta rientrando alla normalità la situazione nel comune di Caneva (Pordenone) dopo l'esondazione del torrente Grava, che ha allagato la frazione di Fratta e numerose vie comunali. Al momento si registrano alcuni danni materiali in alcune abitazioni. Sul posto i volontari della Protezione civile del gruppo comunale di Caneva e di alcuni comuni limitrofi. Un sopralluogo è stato effettuato anche dal vice Presidente del Fvg, Riccardo Riccardi, e dal Direttore centrale della Protezione Civile regionale, Amedeo Aristei. "Abbiamo deciso di intervenire immediatamente" con un provvedimento urgente che riguarda il torrente Grava - ha annunciato Riccardi - "firmerò un decreto per la demolizione e il rifacimento di un ponte che rappresenta un collo di bottiglia". Nel corso della mattina in regione sono state registrate ancora piogge da moderate ad abbondanti, Bora da sostenuta a forte sulla costa e qualche nevicata oltre i 1.700 metri circa. L'allerta meteo sta però giungendo al termine. FMS

- Airuno: 26 ragazzi al campo di Protezione Civile, una settimana di incontri e attività?

[Redazione]

Ha preso ufficialmente il via nella mattinata di ieri, sabato 25 agosto, la 5^a edizione di Anch'io sono la Protezione Civile, il campo organizzato dal Nucleo di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Lecco rivolto ai ragazzi dagli 11 ai 13 anni. Cornice dell'iniziativa, ancora una volta, Area Giuoco in via Consorziale ad Airuno, nella ex Petrol Dragon, che nelle intenzioni dell'Amministrazione Comunale dovrebbe diventare un campo di addestramento di unità cinofile proprio grazie ad una convenzione stipulata con ANC di Lecco. [airuno_campo_pc_1] Da ieri e fino a venerdì 31, 26 ragazzi di Airuno, Brivio, Valgrehentino e Valmadrera avranno così la possibilità di immergersi completamente nel mondo della Protezione Civile, occupandosi della pulizia dell'area, dormendo in tenda e mangiando insieme, ma soprattutto approcciandosi per la prima volta alla gestione di situazioni di emergenza pubblica. [airuno_campo_pc_2][airuno_campo_pc_3] La giornata di sabato è stata dedicata all'installazione e al montaggio del campo in cui vivremo durante la settimana, per poi concludersi con la Messa celebrata qui da don Andrea Melleri ha spiegato il presidente del Nucleo Giuseppe Disetti, coordinatore delle attività con il supporto di un gruppo di volontari presenti a turno nell'Area Giuoco. Domenica i ragazzi parteciperanno a una lezione di Primo Soccorso con i volontari dell'ANC di Vobarno (BS), mentre lunedì incontreranno Fabio Valsecchi, il responsabile del Servizio di Protezione Civile della Provincia di Lecco, per una vera full immersion in questo mondo: dopo pranzo si sposteranno poi a Pasturo, per un'interessante visita all'azienda Mauri e alle grotte di stagionatura dei formaggi. Una breve gita fuori porta prima di entrare nel vivo delle attività. [airuno_campo_pc_4][airuno_campo_pc_5][airuno_campo_pc_6] I tre volontari impegnati nella cucina del campo il programma prevede, per martedì, una visita agli impianti Silea di Valmadrera e Annone, per conoscere più da vicino il ciclo dei rifiuti e il loro trattamento. Giornata intensa anche quella di mercoledì: dopo un'uscita a Milano, alla Caserma di Montebello dei Carabinieri, nel pomeriggio ad Airuno interverrà il Gruppo Antincendio Boschivo di Montevicchia e della Valle del Curone, che coinvolgerà i 26 giovanissimi in attività teoriche e pratiche. Nuova trasferta giovedì mattina, quando i ragazzi saranno attesi dai Vigili del Fuoco di Lecco nella sede operativa di Piazza Bione, per poi rientrare alla base per un incontro con la Guardia di Finanza sul tema delle droghe. [airuno_campo_pc_7][airuno_campo_pc_8] Un altro argomento importante sarà poi affrontato in serata, a partire dalle 20.30, presso il Centro per il Tempo Libero di Airuno, questa volta anche alla presenza dei genitori e degli adulti interessati: in cattedra un agente della Polizia di Stato, che parlerà del fenomeno del bullismo, anche nella sua versione cyber. Il campo si concluderà venerdì con il test finale (una serie di semplici domande a cui i ragazzi dovranno rispondere per fornire un riscontro concreto della loro settimana) e con un'ultima uscita nel capoluogo: destinazione la sede di Corso Matteotti della Provincia, dove i 26 adolescenti potranno osservare da vicino la Sala CESI (Centro Situazioni), una sorta di centrale operativa attrezzata di sofisticati computer e sistemi radio per poter comunicare agevolmente, in caso di emergenza, con altri gruppi di Protezione Civile della Lombardia e, in generale, di tutta Italia. Un lungo elenco, insomma, di esperienze e attività, tutte accomunate da una forte valenza educativa, civile e sociale, come ha voluto sottolineare il vice sindaco di Airuno Thierry Averna. [airuno_campo_pc_9][airuno_campo_pc_10] Anche quest'anno, come Amministrazione Comunale, abbiamo sostenuto questa iniziativa con grande convinzione, consapevoli della sua importanza a livello formativo per i nostri ragazzi, che nelle scorse edizioni hanno dimostrato di apprezzare molto tutte le proposte ha commentato. Questo progetto, inoltre, ha consentito un vero e proprio rilancio di quest'area, per lungo tempo abbandonata e degradata, che nell'ultimo lustro è stata positivamente valorizzata. [airuno_campo_pc_11][airuno_campo_pc_12] Un utilizzo, quello della ex Petrol Dragon, che nel prossimo futuro dovrebbe conoscere un ulteriore incremento: Associazione Nazionale Carabinieri ha infatti recentemente depositato in Municipio i disegni per la sua qualificazione e trasformazione in un

campo di addestramento per unità cinofile, con la contestuale realizzazione di opere anche in muratura a disposizione dei volontari. Una struttura all'avanguardia, potenzialmente in grado di diventare, in previsione di eventuali situazioni di emergenza, un importante punto di riferimento a livello non solo locale, ma anche nazionale.

Maltempo: Riccardi, allagamenti a Caneva. Protezione civile al lavoro

[Redazione]

-->26 agosto 2018 Udine, 26 ago - "Sto raggiungendo Caneva dove sono estesi gli allagamenti e l'erosione del torrente Grava sta allagando l'intera frazione di Fratta e numerose vie comunali. In questa fase si sono attivate sul territorio 20 squadre comunali e più di 70 volontari. Per fronteggiare la situazione di crisi la Sala Operativa Regionale ha attivato i volontari dei comuni limitrofi mentre sul posto stanno già operando i funzionari della Protezione civile regionale". Lo rende noto il vicepresidente della Regione e assessore delegato alla Protezione civile Riccardo Riccardi in merito alla situazione del maltempo in Friuli Venezia Giulia che ha colpito in modo particolare la pedemontana pordenonese. Al termine del sopralluogo sarà valutata la possibilità di dichiarare lo stato di emergenza. Nel corso della notte - è il resoconto della Protezione civile del Fvg - celle temporalesche hanno seguito a formarsi e a arrivare sulla regione con rovesci di pioggia intensi (fino a 50 mm in un'ora specie nel Pordenonese) e con molti fulmini. I temporali del pomeriggio di ieri hanno causato uno smottamento nel comune di Taipana lungo la viabilità che collega le località di Prosenicco e Platischis. Cadute di alberi si sono verificate a Palazzolo dello Stella, Polcenigo e Osoppo. In seguito a cadute di alberi è stata segnalata la mancanza di energia elettrica nei comuni di Attimis e Nimis e Enel sta provvedendo al ripristino. Intorno alle ore 2 è entrato vento da nord a 70 km orari in pianura, 80 su Lignano e per le 3:30 è entrata Bora (raffiche alle 5 a 90 km orari su Trieste), con ritardo di un paio di ore rispetto a quanto prospettato dai principali modelli di simulazione. Successivamente i rovesci hanno assunto carattere di minore intensità in pianura mentre una linea temporalesca si è sviluppata tra il mare aperto e il Monfalconese. Nelle prossime 6 ore le piogge - avverte la Protezione civile - insisteranno specie verso la costa ma con intensità orarie inferiori. I rovesci di maggiore entità riguarderanno comunque bassa pianura e costa. La Bora soffierà sostenuta e forte mentre il vento in pianura tenderà ad attenuarsi. ARC/EP fonte: Agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia

Maltempo: Riccardi, allerta chiusa. A breve demolizione ponte su Grava

[Redazione]

-->26 agosto 2018 Udine, 26 ago - "È stata un'allerta importante e tutto il sistema di Protezione civile, che voglio di nuovo ringraziare, ha risposto puntualmente in particolare questa notte, nel corso della quale si sono attivate 75 squadre comunali e 225 volontari". Lo ha affermato il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia e assessore delegato alla Protezione civile Riccardo Riccardi facendo il punto della situazione al rientro dal sopralluogo a Caneva e alle zone più colpite dal maltempo. "La situazione più complessa è avvenuta proprio in comune di Caneva, nelle due frazioni di Fratta e Stevenà, dove le precipitazioni hanno causato degli allagamenti all'interno di diverse abitazioni: qui, come del resto in tutta la regione, il lavoro dei volontari è stato puntuale nell'aiutare coloro che sono stati colpiti in questa situazione di disagio". Mentre l'allerta sta per concludersi, Riccardi fa un bilancio degli interventi e annuncia il primo provvedimento urgente. "L'aspetto più serio - spiega il vicepresidente - riguarda il torrente Grava dove abbiamo deciso di intervenire immediatamente: firmerò un decreto per la demolizione e il rifacimento di un ponte che rappresenta un collo di bottiglia. Dopo aver fatto questo, già nei prossimi giorni ci metteremo in contatto anche con la Regione Veneto - annuncia Riccardi - per cercare di gestire i flussi dei corsi d'acqua che in certe situazioni non sono particolarmente conosciuti". Ora la situazione è in fase di rientro alla normalità e sul posto stanno ancora operando i volontari della Protezione Civile del gruppo comunale di Caneva supportati da alcuni comuni limitrofi. Già dalle prime ore di questa mattina Riccardi si è recato, assieme al direttore della Protezione civile regionale Amedeo Aristei, nelle zone colpite e prima del sopralluogo ha incontrato in municipio il sindaco di Caneva Andrea Attilio Gava. Oltre alla situazione a Caneva, Riccardi ha verificato lo stato del Livenza a Brugnera insieme al sindaco Renzo Dolfi e al consigliere regionale Ivo Moras. In numerose altre località della pedemontana - ha reso noto la Protezione civile regionale - si sono verificate cadute di alberi: Attimis, Vito d'Asio, Castelnuovo, Polcenigo, Cavasso Nuovo, Frisanco, Travesio, Tarcento, Fanna. Il Comune di Premariacco, nel frattempo, ha disposto la chiusura del guado sul torrente Malina. ARC/EP fonte: Agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia

Servizio civile a Milano: 100 posti, 433 euro al mese la paga. Come candidarsi

[Redazione]

Cento opportunità per ragazzi e ragazze che vogliono impegnarsi per rendere Milano più accogliente, attrattiva e inclusiva. Li mette a disposizione il bando per la selezione di volontari di età compresa tra i 18 e i 28 anni (compiuti) da impiegare in progetti di Servizio Civile Nazionale. La documentazione da presentare è un numero in crescita rispetto agli anni passati, anche a fronte della significativa adesione dei giovani milanesi al progetto: nel 2017 erano infatti pervenute quasi 450 richieste per i 90 posti a disposizione mentre nel 2016 erano state 400, a fronte delle 80 opportunità previste. Le posizioni aperte quest'anno riguardano: 46 posti per educazione e la promozione culturale, 32 per la cura del patrimonio artistico e culturale, 18 per assistenza, 2 da inserire nell'organico della Protezione Civile e 2 posti per progetti legati alla tutela dell'ambiente, ambito di intervento aggiunto quest'anno. Il servizio civile commenta l'assessore alle Politiche per il Lavoro, Attività produttive e Commercio Cristina Tajani rappresenta per i volontari un'importante occasione di crescita formativa e umana e per l'Amministrazione un prezioso strumento con cui aiutare le fasce più deboli, rafforzare i servizi ai cittadini e valorizzare il patrimonio urbano. Le attività che vedranno coinvolti i ragazzi riguardano progetti concreti che rendono possibile l'equilibrio tra esigenze formative dei volontari e bisogni della città: dalla valorizzazione del patrimonio artistico all'integrazione culturale, passando per l'attenzione all'ambiente, assistenza agli anziani e alle persone con difficoltà. La durata del Servizio Civile è di 12 mesi con un impegno di circa 30 ore settimanali. Ai volontari spetta un assegno mensile di 433,80 euro, che verranno corrisposti direttamente dall'Ufficio nazionale del servizio civile. La domanda di partecipazione deve pervenire al Comune di Milano entro e non oltre il 28 settembre 2018 alle ore 18. Tre le modalità di presentazione: mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo protocollo@postacert.comune.milano.it, tramite raccomandata A/R da inviare al Comune di Milano Area Lavoro e Formazione Unità Mercato del Lavoro Via Larga, 12 20122 Milano (MI); a mano presso il Protocollo Generale di Via Larga, 12 piano terra, dal lunedì al venerdì dalle ore 08:30 alle 15:30.

Bilancio maltempo in Fvg: 80 interventi dei Vigili del fuoco, 40 a Trieste (FOTO)

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo: dichiarato lo stato di preallarme 24 agosto 2018 Maltempo: albero colpito da un fulmine e ascensori bloccati (FOTO) 25 agosto 2018 Maltempo, strade allagate e tombini saltati: i VIDEO dei lettori 26 agosto 2018 Dopo i forti temporali di questa notte i Vigili del fuoco del Fvg riferiscono di aver portato a termine tra le ore 20 di ieri, 25 agosto 2018, e le ore 08.00 di oggi, 26 agosto 2018, circa 80 interventi di soccorso tecnico urgente riconducibili al maltempo. A Trieste Quaranta circa gli interventi del comando provinciale di Trieste, dovuti anche a una forte bora, con raffiche fino a 90 km/h. Condizione meteorologica che ha causato la caduta del telone decorativo appeso sull'impalcatura del Museo ferroviario, ora messo in sicurezza dagli operatori. Diversi i tombini saltati nel centro cittadino, con conseguente allagamento di alcune strade del centro e della stessa Piazza Unità. Interventi minori Altri interventi a Trieste hanno interessato la caduta di rami e il cortocircuito di alcuni semafori (anche in grandi strade quali via Carducci), ma nessun infortunio o danno grave. Esondato il Grava Ben più grave la situazione nel Pordenonese, dove il torrente Grava è esondato, causando allagamenti all'interno di diverse abitazioni: nel comune di Caneva, nelle due frazioni di Fratta e Stevenà. La demolizione del ponte È stata un'allerta importante e tutto il sistema di Protezione civile, che voglio di nuovo ringraziare, ha risposto puntualmente in particolare questanotte, nel corso della quale si sono attivate 75 squadre comunali e 225 volontari ha dichiarato l'assessore regionale Riccardo Riccardi. L'aspetto più serio - spiega il vicepresidente - riguarda il torrente Grava dove abbiamo deciso di intervenire immediatamente: firmerò un decreto per la demolizione e il rifacimento di un ponte che rappresenta un collo di bottiglia. Foto: Giovanni Montenero molo audace turista bagnata-2 Foto di Federico Pecchiari Temporale 25 agosto 7-2 Temporale 25 agosto 6-2 Foto di Massimo Kobau Temporale 25 agosto 9-2 Temporale 25 agosto 8-2 Gallery Temporale 25 agosto 7-2 Temporale 25 agosto 6-2 Temporale 25 agosto 9-2 Temporale 25 agosto 8-2

Migranti, Spitaleri: Meloni chiede a Salvini rinforzi per Fvg?

[Redazione]

Diamo il benvenuto all'onorevole Meloni e ai suoi tra quanti si sono accorti che il Friuli Venezia Giulia è una regione a forte pressione migratoria. Qui abbiamo bisogno di Forze dell'ordine in quantità adeguata, con mezzi e strutture efficienti, non di militarizzare il confine: chieda a Salvini di provvedere con nuove assunzioni e forniture di strumenti. Lo afferma il segretario regionale del Pd Fvg Salvatore Spitaleri, commentando quanto dichiarato dalla leader di FdI, Giorgia Meloni e quanto emerso dalla conferenza stampa del partito oggi a Trieste in merito al flusso di migranti che attraversano il confine dalla Slovenia. FdI: Esercito e droni ai confini. Sventolamento di bandiere. L'utilizzo di apparecchiature elettroniche - aggiunge Spitaleri - è un'ipotesi da prendere in considerazione, ma dislocare sul confine i militari è una soluzione estrema e sproporzionata. Grossi dubbi anche sull'impiego dinamico della Protezione civile regionale. Come esagerato da parte di Fedriga e Roberti è lo sventolamento di bandiere sul trasferimento di 80 persone fuori regione: un provvedimento assolutamente normale, concordato tra la giunta Serracchiani e il Viminale, che si è ripetuto molte volte quando i numeri sul nostro territorio si alzavano oltre una certa soglia. Adesso - conclude - pare Fedriga abbia fatto il miracolo. Migranti trasferiti, Schiavone: "Una non-notizia"

Migranti, Fdl: ?Chiediamo esercito e droni per la Lampedusa del nord?

[Redazione]

Approfondimenti Due passeur arrestati sull altopiano: 8 migranti riammessi in Slovenia 25 agosto 2018 Migranti: Polidori sgombera un "bivacco" sulle rive (VIDEO) 25 agosto 2018 Trasferimenti migranti, Schiavone: Una non-notizia 25 agosto 2018 Quello che chiediamo oggi e chiederemo al Ministro della Difesa Trenta è dischiareEsercito per pattugliare i confini nord-orientali del Paese. Larichiasta giunge allo Stato maggiore di FratellItalia FVG ieri a Trieste dove in conferenza stampa sono intervenuti assessore e segretario regionale Fabio Scoccimarro, il senatore Luca Ciriani, onorevole Walter Rizzetto, il consigliere regionale e assessore alla sicurezza di Pordenone Alessandro Basso ed Emanuele Loperfido. Fabio Scoccimarro Solo a Trieste abbiamo il reggimento Piemonte Cavalleria che annovera 500 uomini, professionisti addestrati anche al pattugliamento ha spiegato Scoccimarro -; ma penso anche all'utilizzo delle moderne tecnologie come i droni (per non far ricorso addirittura ai predator): sono in distribuzione alle varie regioni e se non era previsto per il Friuli Venezia Giulia li chiederemo, perché hanno notevoli vantaggi dal punto di vista dell'efficienza; infatti sono dotati di visori a infrarossi che permettono di monitorare i confini di notte quando i migranti si spostano e sono un deterrente simile ai box autovelox, che ci siano o meno, essendo invisibili, fungono il loro dovere. Il segretario FVG ha poi ricordato che intercettando i migranti entro 10 chilometri o 24 ore dal loro ingresso in Italia, questi potrebbero essere riconsegnati al paese di provenienza quindi senza gravare sul sistema di accoglienza o carceri italiani. Luca Ciriani Siamo qui a sottolineare tutta l'importanza dell'attenzione del nostro partito alla Lampedusa del Nord (come abbiamo battezzato il Friuli Venezia Giulia io e Claudio Giacomelli) ha aggiunto il senatore Ciriani -. La politica deve iniziare a capire che non è solo la Diciotti ma un intero confine e i poliziotti sono troppi pochi; per questo chiediamo l'intervento dell'Esercito. Quanto all'utilizzo della Protezione civile ipotizzato dal presidente Fedriga (insieme ai forestali), ex assessore regionale proprio alla Protezione civile ha spiegato che i volontari hanno tante qualità, ma non ha la preparazione per questi compiti. Walter Rizzetto L'onorevole Rizzetto ha sottolineato come quando si vanno a registrare sbarchi in calo, gli ingressi irregolari si vanno a delocalizzare su rotte meno controllate come quella balcanica che confluisce sul Carso triestino e goriziano. Bene che la Giunta regionale abbia alzato la voce. All'interno di questa Europa è chi rispetta e chi meno le regole, per esempio basti pensare a quanto poco viene considerato il limite del 2,5 per mille del rapporto tra profughi e cittadini. Emanuele Loperfido Zagabria per fermare il flusso di migranti ha schierato 6 mila poliziotti in più ha ricordato l'assessore comunale alla sicurezza di Pordenone Loperfido-. Quello che era nelle competenze della Giunta regionale è stato fatto; noi abbiamo istituito la figura degli steward urbani, ma è necessario che intervenga lo Stato considerata la portata del fenomeno. Alessandro Basso FratellItalia è sul pezzo da anni ha evidenziato il consigliere Basso -, mentre il centrodestra ha dato un segnale di discontinuità nel tempo. La questione va affrontata con i mezzi opportuni, concretamente, e non nei comizi. I due rappresentanti del pordenonese, hanno poi preannunciato la richiesta all'indirizzo della Regione di ulteriori fondi per portare avanti il progetto sperimentale degli steward urbani che hanno evitato situazioni di degrado come quelle apparse sulle rive triestine in questi giorni. WhatsApp Image 2018-08-25 at 12.00.01

Maltempo in FVG. la situazione

[Redazione]

[maltempo-fvg-6]SITUAZIONE Nel corso della notte celle temporalesche hanno seguito a formarsi e ad arrivare sulla regione con rovesci di pioggia intensi (fino a 50 mm in un'ora specie nel Pordenonese) e con molti fulmini. Intorno alle ore 2 è entrata una bora da nord a 70 km orari in pianura, 80 su Lignano e per le 3:30 è entrata la bora (raffiche alle 5 a 90 km orari su Trieste), con ritardo di un paio di ore rispetto a quanto prospettato dai principali modelli di simulazione. Successivamente i rovesci hanno assunto carattere di minore intensità in pianura mentre una linea temporalesca si è sviluppata tra il mare aperto e il Monfalconese. EVOLUZIONE Nelle prossime 6 ore piogge insisteranno specie verso la costa ma con intensità orarie inferiori. I rovesci di maggiore entità riguarderanno comunque la pianura e la costa. La bora soffierà sostenuta o forte mentre il vento in pianura tenderà ad attenuarsi. EFFETTI AL SUOLO I temporali del pomeriggio di ieri hanno causato uno smottamento nel comune di Taipana lungo la viabilità che collega le località di Prosenicco e Platischis. Nella notte il fronte temporalesco che ha interessato la pedemontana pordenonese ha causato estesi allagamenti in comune di Caneva dove ha esondato il torrente Grava allagando l'intera frazione di Fratta e numerose vie comunali. Cadute di alberi si sono verificate a Palazzolo dello Stella, Polcenigo e Osoppo. In seguito a cadute di alberi si segnala mancanza di energia elettrica nei comuni di Attimis e Nimis, ENEL sta provvedendo al ripristino. In questa fase si sono attivate sul territorio 20 squadre comunali e più di 70 volontari. Per fronteggiare la situazione di crisi in comune di Caneva la Sala Operativa Regionale ha attivato i volontari dei comuni limitrofi mentre sul posto stanno operando i funzionari della Protezione civile regionale.

Maltempo: Riccardi, allagamenti a Caneva. Protezione civile al lavoro

[Redazione]

[riccardi-caneva] Sto raggiungendo Caneva dove sono estesi gli allagamenti e inondazione del torrente Grava sta allagando intera frazione di Fratta e numerose vie comunali. In questa fase si sono attivate sul territorio 20 squadre comunali e più di 70 volontari. Per fronteggiare la situazione di crisi la Sala Operativa Regionale ha attivato i volontari dei comuni limitrofi mentre sul posto stanno già operando i funzionari della Protezione civile regionale. Lo rende noto il vicepresidente della Regione e assessore delegato alla Protezione civile Riccardo Riccardi in merito alla situazione del maltempo in Friuli Venezia Giulia che ha colpito in modo particolare la pedemontana pordenonese. Al termine del sopralluogo sarà valutata la possibilità di dichiarare lo stato di emergenza. Nel corso della notte è il resoconto della Protezione civile del Fvg che le temporealesche hanno seguito a formarsi e a arrivare sulla regione con rovesci di pioggia intensi (fino a 50 mm in un'ora specie nel Pordenonese) e con molti fulmini. I temporali del pomeriggio di ieri hanno causato uno smottamento nel comune di Taipana lungo la viabilità che collega le località di Prosenicco e Platisch. Cadute di alberi si sono verificate a Palazzolo dello Stella, Polcenigo e Osoppo. In seguito a cadute di alberi è stata segnalata la mancanza di energia elettrica nei comuni di Attimis e Nimis e Enel sta provvedendo al ripristino. Intorno alle ore 2 è entrato vento da nord a 70 km orari in pianura, 80 su Lignano e per le 3:30 è entrata Bora (raffiche alle 5 a 90 km orari su Trieste), con ritardo di un paio di ore rispetto a quanto prospettato dai principali modelli di simulazione. Successivamente i rovesci hanno assunto carattere di minore intensità in pianura mentre una linea temporalesca si è sviluppata tra il mare aperto e il Monfalconese. Nelle prossime 6 ore le piogge avvertono la Protezione civile insisteranno specie verso la costa ma con intensità orarie inferiori. I rovesci di maggiore entità riguarderanno comunque bassa pianura e costa. La Bora soffierà sostenuta o forte mentre il vento in pianura tenderà ad attenuarsi.

Aggiornamento situazione meteo FVG ore 12

[Redazione]

[maltempo-fvg-5]Allerta regionale, report 26 agosto 2018 ore 12.00 Durante la fase di allerta si sono attivati 75 squadre comunali e 225 volontari. SITUAZIONE Nel corso della mattina sono state registrate ancora piogge da moderate ad abbondanti, Bora da sostenuta a forte sulla costa e qualche nevicata oltre i 1700 circa. evoluzione del minimo barico sulla regione è in lieve ritardo di un paio di ore rispetto a quanto prospettato dai principali modelli di simulazione, ma non sono da attendersi fenomeni meteo rilevanti. EVOLUZIONE Nel primo pomeriggio cielo da nuvoloso a coperto, possibili ancora piogge deboli o moderate (0-10 mm), specie sulle fasce orientali e qualche nevicata dai 1600-1700 circa, soffierà Bora sostenuta sulla costa (raffiche 60/70 km/h). Nella seconda parte del pomeriggio deciso miglioramento con schiarite a partire da ovest e dall'alta Carnia, cessazione delle precipitazioni e Bora in graduale attenuazione (raffiche sui 40-50 km/h). Ulteriore miglioramento con cielo sereno o poco nuvoloso in serata e vento in ulteriore calo. Domani tempestabile, bel tempo senza precipitazioni, vento moderato da nord-est al mattino, in ulteriore calo nel corso della giornata. EFFETTI AL SUOLO Nella notte il fronte temporalesco che ha interessato la pedemontana friulana ha causato estesi allagamenti in comune di Caneva dove ha esondato il torrente Grava allagando intera frazione di Fratta e numerose vie comunali. La situazione è in fase di rientro alla normalità, sul posto stanno ancora operando i volontari della Protezione Civile del gruppo comunale di Caneva supportati da alcuni comuni limitrofi. Sui luoghi colpiti si sono recati il vice Presidente e il Direttore centrale della Protezione Civile. Cadute di alberi si sono verificate in numerose località della pedemontana (Attimis, Vito d'Asio, Castelnuovo, Polcenigo, Cavasso Nuovo, Frisanco, Travesio, Tarcento, Fanna). Il comune di Premariacco ha disposto la chiusura del guado sul torrente Malina. A Brugnera è monitorata dal comune la zona spondale in frana nel centro storico.

Maltempo, stato di allerta prorogato. A Lazise un platano secolare abbattuto dal vento

[Redazione]

Approfondimenti Il maltempo si abbatte sul Veneto nel weekend e le temperature precipitano 23 agosto 2018
Preallarme maltempo anche nel veronese. Annullata la 24Ore del donatore 24 agosto 2018In riferimento alla situazione meteorologica delle ultime 24 ore, il CentroFunzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto haprolungato fino alle ore 14.00 di domani, lunedì 27 agosto 2018, lo Stato diAttenzione per criticità idrogeologica in alcuni bacini idrografici del Veneto.In particolare si tratta dei bacini Alto Piave, Piave Pedemontano, AltoBrenta-Bacchiglione-Alpone, Adige-Garda-Monti Lessini.Proprio in una località della costa gardesana, secondo quanto segnalato da unnostro lettore, nella notte appena trascorsa trascorsa tra sabato 25 e domenica26 agosto, si è verificata la rottura del tronco e la conseguente caduta di unalbero di grandi dimensioni lungo la passeggiata che collega Lazise eBardolino: Sulla passeggiata che da Lazise porta a Cisano è caduto un grossoplatano secolare con il vento di stanotte. - ci racconta Sergio - Sotto ci sono due panchine per consentire una sosta ai turisti per ammirare il lago. Per fortuna che il maltempo è arrivato di notte.

Maltempo in Veneto: stato di attenzione fino alle 14 di lunedì? 27 in alcuni territori

[Redazione]

In riferimento alla situazione meteorologica delle ultime 24 ore, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha prolungato fino alle ore 14.00 di domani, 27 agosto 2018, lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica in alcuni bacini idrografici del Veneto. Si tratta dei bacini Alto Piave, Piave Pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Adige-Garda-Monti Lessini. Prescrizioni di Protezione Civile Emissione: 26/08/2018 ore: 14:00 Agli Enti destinatari interessati In riferimento alla situazione meteorologica occorsa nelle ultime 24 ore sul territorio regionale e preso atto dell Avviso di Criticità Idrogeologica idraulica n. 56/2018 emesso dal Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto in data odierna alle 14:00, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile, si dichiarano le seguenti fasi operative per ciascuna tipologia di criticità e zona di allertamento: FASI OPERATIVE Fasi operative meteo Veneto NOTE: (*) da riconfigurare, a livello locale, in FASE DI PREALLARME/ALLARME a seconda dell intensità dei fenomeni. N. B. assenza di prescrizioni di protezione civile non esclude esercizio della vigilanza per eventuali fenomeni localizzati. Si raccomanda agli Enti destinatari di prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio di competenza e di prepararsi con congruo anticipo, rispetto agli orari indicati nel presente avviso, alla gestione di eventuali fenomeni emergenziali. Si richiama la massima attenzione degli Enti in indirizzo per ogni opportuna azione di vigilanza e prevenzione in ordine ai fenomeni segnalati e agli eventuali effetti attesi sul territorio. Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche ed idrauliche presenti nel territorio di competenza. In particolare i comunicati caratterizzati dalla presenza di fenomeni franosi dovranno attivare idonee azioni di controllo del territorio in quanto tali fenomeni di dissesto sono particolarmente sensibili alle precipitazioni temporalesche intense. Le Amministrazioni Provinciali avranno cura di assicurare che la presente Dichiarazione e gli eventuali relativi aggiornamenti siano inoltrati alle Associazioni di Volontariato e agli altri Enti e Strutture tecniche previste nel Piano di Emergenza se non già in indirizzo, nonché di attivare, in caso di particolari criticità, le competenti Organizzazioni di volontariato, verificandone l'adeguatezza delle dotazioni di mezzi e materiali. Le previsioni meteorologiche, in particolare le previsioni quantitative della precipitazione su aree ristrette, contengono un margine di incertezza non eliminabile. Derivano, infatti, da elaborazioni modellistiche esse stesse soggette ad errore e che il CFD non è in grado di individuare e segnalare. Ciò può avere evidenti ricadute sui livelli attesi di criticità idraulica ed idrogeologica in una determinata area. Quanto sopra descritto si traduce in particolare nella difficoltà di prevedere fenomeni temporaleschi violenti localizzati o di altra tipologia come ad esempio grandinate e trombe aria ed è inoltre possibile che gli stessi fenomeni si manifestino anticipatamente o successivamente rispetto al periodo di validità degli avvisi e della conseguente prescrizione di protezione civile. Gli Enti Territoriali competenti sono quindi invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati, anche avvalendosi dell'assistenza del CFD, nonché a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione Civile. Sono inoltre tenuti, in dipendenza degli esiti di tale monitoraggio e qualora vengano riscontrate possibili situazioni problematiche, a comunicare tempestivamente quanto riscontrato alle sale operative COREM e CFD al fine di consentire alla Regione del Veneto di attuare eventuali opportune azioni di coordinamento. Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.). È in ogni caso attivo il servizio di reperibilità al Numero Verde 800 990 009 per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza. Gli Enti in indirizzo sono tenuti a comunicare il recapito di reperibilità h24 attivato. È attiva la Funzione Valutazioni Situazioni del Co.R.Em., raggiungibile al numero di emergenza di protezione civile 800990009. La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà

tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo. La presente dichiarazione si intende implicitamente revocata, decorso il periodo di validità sopra riportato. Ci si riserva di inviare delle modifiche alla presente prescrizione in tempi anche contenuti in relazione all'evolversi degli eventi. Ai destinatari del presente messaggio si comunica che la ricevuta di trasmissione dell'invio del presente fax, rappresenterà per questa Struttura, la certificazione dell'avvenuta notifica. Avviso criticità meteo in Veneto

Ancora code A14,Ps `scorta` verso uscita - Italia

[Redazione]

26.08.2018 Tags: ANCONA, Ancora code A14,Ps 'scorta' verso uscitaAncora code A14,Ps 'scorta' verso uscita[nav-arrow-] [nav-arrow-] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - ANCONA, 26 AGO - Sull'A14 in direzione sud, dal casello di Porto Sant'Elpidio (Fermo), la Polizia stradale sta facendo staffetta per 'scortare'gruppi di veicoli verso Porto San Giorgio che è ancora uscita obbligatoria a causa dell'interruzione fino a Grottammare per lavori di ripristino della galleria 'Castello' danneggiata dall'incendio di un tir. Mentre il traffico verso nord è intenso ma scorrevole, quello in direzione Pescara fa registrare rallentamenti e code fino a 2-3 chilometri prima di Porto San Giorgio. L'azione della polizia ha l'obiettivo anche di decongestionare la viabilità sulla parallela statale 16 alle prese con lunghissime file nel Fermano e nell'Ascolano con ripercussioni fino a San Benedetto del Tronto. In azione anche volontari della Protezione civile con presidi fissi sull'Adriatica per assistenza agli automobilisti e distribuzione di bottigliette d'acqua. Su vari punti dell'A14 nelle Marche piove a tratti: segnalati scrosci d'acqua improvvisi e vento alternati a schiarite. CAD

Quando la Valcamonica tende la mano a chi soffre - Valcamonica

[Redazione]

26.08.2018 Quando la Valcamonica tende la mano a chi soffre Aumenta Diminuisce Stampa Invia In Valcamonica non si perde occasione per fare di iniziative normali occasione di solidarietà, dimostrando sensibilità verso chi soffre. Succede in tantissimi e tante volte all'anno, e sono davvero numerosi i gruppi e i piccoli dell'associazionismo che si danno da fare. A Sellero, per esempio, ci ha provato con ottimi risultati il Team pesca della cittadina, che in collaborazione con il Comune e con il gruppo di protezione civile Monte Elto ha organizzato una gara di pesca al tocco lungo il corso dell'Oglio, nella cornice del campo gara della Scianica gestito dalla stessa associazione. Tanti gli appassionati che hanno partecipato alla manifestazione, il cui ricavato verrà consegnato nel tardo pomeriggio odierno alla delegazione di San Ginesio, il paese del Maceratese colpito dal terremoto arrivato giusto due anni fa, che da ieri è ospite della cittadina camuna. (...) Leggi articolo integrale sul giornale in edicola L.RAN.

Maltempo: allerta arancione in Puglia - Italia

[Redazione]

26.08.2018 Tags: BARI, MaltempoMaltempo: allerta arancione in Puglia[pixel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - BARI, 26 AGO - La Protezione civile pugliese, a causa dei temporali e rovesci previsti sulla Puglia ha valutato, a partire dalla mattinata di domani per le successive 24-36 ore, un'allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato e per temporali sulla Puglia Settentrionale e un'allerta gialla per temporali e rischio idrogeologico localizzato sulle restanti zone della regione. Secondo le previsioni meteo disponibili, a partire dalla giornata di domani e per le successive 24-36 ore, sono previste precipitazioni da sparse ad diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Puglia settentrionale, con quantitativi cumulati moderati, puntualmente elevati specie sui settori garganici. Da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati nelle zone interne. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e fortissime raffiche di vento. BU

Maltempo:esonda Grava,rientro normalit? - Italia

[Redazione]

26.08.2018 Tags: TRIESTE, MaltempoMaltempo:esonda Grava,rientro normalità[pxel] [image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - TRIESTE, 26 AGO - Sta rientrando alla normalità la situazione nel comune di Caneva (Pordenone) dopo l'esondazione del torrente Grava, che ha allagato la frazione di Fratta e numerose vie comunali. Al momento si registrano alcuni danni materiali in alcune abitazioni. Sul posto i volontari della Protezione civile del gruppo comunale di Caneva e di alcuni comuni limitrofi. Un sopralluogo è stato effettuato anche dal vice Presidente del Fvg, Riccardo Riccardi, e dal Direttore centrale della Protezione Civile regionale, Amedeo Aristei. "Abbiamo deciso di intervenire immediatamente" con un provvedimento urgente che riguarda il torrente Grava - ha annunciato Riccardi - "firmerò un decreto per la demolizione e il rifacimento di un ponte che rappresenta un collo di bottiglia". Nel corso della mattina in regione sono state registrate ancora piogge da moderate ad abbondanti, Bora da sostenuta a forte sulla costa e qualche nevicata oltre i 1.700 metri circa. L'allerta meteo sta però giungendo al termine. FMS

Sagre nel rispetto delle norme? Si possono fare eccome

[Redazione]

Più volte in questi giorni ho potuto sfogliare pagine di giornali dove ammiravo sagre della salsiccia da una parte, fiere de vino da altre. Feste dei patroni più disparati e divertimenti di ogni tipo assicurati. Tra le righe non sono riuscito a fare a meno di sottolineare ogni volta una forte polemica verso le normative che ogni anno sono più pesanti e contro la burocrazia ormai pesante è assillante tanto che ogni organizzatore sarebbe costretto a fare carte false per poter arrivare ad avere autorizzazioni allo svolgimento della propria manifestazione. Per esperienza personale (ho seguito alcune sagre e alcune manifestazioni per lavoro) devo purtroppo dissentire. La normativa incriminata sarebbe quella che regola le sagre, fiere, giostre, spettacoli viaggianti, insomma il tanto famoso pubblico spettacolo. Un'attività di pubblico spettacolo è sottoposta al regime autorizzativo previsto negli articoli 68 e 80 del TULPS, con rilascio di licenza/autorizzazione da parte del Comune competente. Il TULPS (per quelli meno addentro alla materia Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza) nasce da un Regio decreto del 18/06/1931 n. 773. Certamente in seguito completato e aggiornato, ma ha radici molto lontane. Un'attività di pubblico spettacolo è inoltre regolamentata da disposizioni del Ministero dell'Interno (D.M. 19/08/96 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo da circolari, pareri e quesiti ecc., nonché da regolamenti locali (Comunali, Suap ecc.). Tale regolamentazione si è modificata ed adattata nel tempo seguendo l'articolazione e l'evoluzione della offerta di spettacolo. Come al solito quindi non si può che concludere che siamo in Italia. Le normative studiate, nate, sviluppate e aggiornate, sono molto spesso disattese. Certamente si fa molto prima ad organizzare una manifestazione senza burocrazia e senza un minimo di rispetto della normativa (se partecipate a sagre, fiere sono sicuro che tutti potrete accorgervi di cosa non va e cosa non è a favore di legge) e quindi appaiono feste organizzate in posti assurdi, con allestimenti altrettanto improvvisati e davvero rocamboleschi che fanno apparire notizie sul giornale del tipo la festa al Molinetto della Croda di Refrontolo con sondazione del torrente Lierza, o come bombole che saltano improvvisamente in aria. Non concluderò facendo troppa pubblicità al lavoro fatto e ai risultati positivi ottenuti, ma una parola va giustamente spesa: quest'anno ci abbiamo provato! A Villadose per la sagra di San Bortolo avevamo la sagra Viadose in Festa organizzato dall'associazione Crg, Expo Motor Day organizzato da Fiocco Sport, una grossa lotteria della Protezione Civile, le Giostre organizzate dall'amministrazione Comunale e alcune piccole serate musicali teatrali. A fine lavoro duro per tutti due parole ci hanno gratificato e ci hanno fatto tornare il sorriso: parere favorevole. Due parole dette dalla commissione di vigilanza che ha decretato di fatto l'inizio di tutto. La squadra di lavoro è stata davvero ottima e posso solo ringraziarla, ma devo assolutamente dire, ad onore del vero, che è possibile rispettare le normative, è possibile confrontarsi con i tecnici che devono farle rispettare, è possibile divertirsi e anche tanto, rispettando le normative che ci impongono per stare tranquilli. Ebbene sì, il fine di queste norme è proprio quello, riuscire a realizzare manifestazioni e fiere dove le persone possano divertirsi mangiando, ballando e cantando, ma facendo il tutto nella sicurezza, nella tranquillità senza rischiare di farsi del male. E pensate, qualche volta, che per farvi divertire ci sono state persone e ci sono persone che hanno cercato e cercano di fare in modo che tutto finisca liscio. Buone sagre! Alessandro Picelli

Maltempo, annunciato stato di attenzione in Veneto per criticità idrogeologica

[Redazione]

Approfondimenti Pioggia, fulmini e raffiche di vento: già domenica sera tornano spazi di sereno 26 agosto 2018 Continua a imperversare il maltempo in tutta la Regione. Stato di attenzione La giunta regionale del Veneto ha quindi dichiarato lo stato di attenzione nelle prossime ore in particolare per criticità idrogeologica sul territorio: "In riferimento alla situazione meteorologica delle ultime 24 ore, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha prolungato fino alle ore 14 di lunedì 27 agosto, lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica in alcuni bacini idrografici del Veneto. Si tratta dei bacini Alto Piave, Piave Pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Adige-Garda-Monti Lessini".

Ondata di maltempo ancora disagi e allagamenti in Brianza FOTO

[Redazione]

Ondata di maltempo in Brianza. Le forti piogge della notte hanno provocato ancora forti disagi ad abitazioni private e alla viabilità in tutto il territorio. Oggi su Lecco e in generale su tutta la Lombardia splenderà il sole. Ma la centrale operativa della Protezione Civile della Lombardia ha diramato una allerta meteo per rischio vento forte fino a mezzogiorno di oggi. È atteso un rinforzo del vento settentrionale, con raffiche fino a 50-60 km/h (anche superiori in quota), sui settori nord occidentali. Ondata di maltempo Come riporta il giornale monza.it Molti sottopassi si sono allagati, tanto che è stato necessario chiudere lo svincolo di Sesto San Giovanni in A4. Chiuso anche quello in A52 di Monza Sant Alessandro. In entrambi i casi alcune vetture che avevano tentato di attraversarli sono rimaste in panne in mezzo al guado. [1-4-300x200][2-300x200][3-300x200] A Milano A Milano è esondato il Seveso, con le ormai consuete scene di tombini che saltano e piazze allagate. Sul posto sono intervenuti in forze Protezione Civile e Polizia Locale per cercare di attenuare i disagi. Leggi anche: Le modifiche alla viabilità a Lecco la prossima settimana Il Lambro Il fiume Lambro ha destato preoccupazione, ma nulla di più. Dopo le ripetute ondate di piena di ieri mattina, tra le 21 e le 22 ne è stata registrata un'altra. Ha superato il livello arancione e si è avvicinata a quello rosso. Poi il livello dell'acqua è ridisceso senza creare ulteriori problemi.

Maltempo: Riccardi, allerta chiusa. A breve demolizione ponte su Grava

[Redazione]

Udine, 26 ago - "È stata un'allerta importante e tutto il sistema di Protezione civile, che voglio di nuovo ringraziare, ha risposto puntualmente in particolare questa notte, nel corso della quale si sono attivate 75 squadre comunali e 225 volontari". Lo ha affermato il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia e assessore delegato alla Protezione civile Riccardo Riccardi facendo il punto della situazione al rientro dal sopralluogo a Caneva e alle zone più colpite dal maltempo. "La situazione più complessa è avvenuta proprio in comune di Caneva, nelle due frazioni di Fratta e Stevenà, dove le precipitazioni hanno causato degli allagamenti all'interno di diverse abitazioni: qui, come del resto in tutta la regione, il lavoro dei volontari è stato puntuale nell'aiutare coloro che sono stati colpiti in questa situazione di disagio". Mentre l'allerta sta per concludersi, Riccardi fa un bilancio degli interventi e annuncia il primo provvedimento urgente. "L'aspetto più serio - spiega il vicepresidente - riguarda il torrente Grava dove abbiamo deciso di intervenire immediatamente: firmerò un decreto per la demolizione e il rifacimento di un ponte che rappresenta un collo di bottiglia. Dopo aver fatto questo, già nei prossimi giorni ci metteremo in contatto anche con la Regione Veneto - annuncia Riccardi - per cercare di gestire i flussi dei corsi d'acqua che in certe situazioni non sono particolarmente conosciuti". Ora la situazione è in fase di rientro alla normalità e sul posto stanno ancora operando i volontari della Protezione Civile del gruppo comunale di Caneva supportati da alcuni comuni limitrofi. Già dalle prime ore di questa mattina Riccardi si è recato, assieme al direttore della Protezione civile regionale Amedeo Aristei, nelle zone colpite prima del sopralluogo ha incontrato in municipio il sindaco di Caneva Andrea Attilio Gava. Oltre alla situazione a Caneva, Riccardi ha verificato lo stato del Livenza a Brugnera insieme al sindaco Renzo Dolfi e al consigliere regionale Ivo Moras. In numerose altre località della pedemontana - ha reso noto la Protezione civile regionale - si sono verificate cadute di alberi: Attimis, Vito d'Asio, Castelnuovo, Polcenigo, Cavasso Nuovo, Frisanco, Travesio, Tarcento, Fanna. Il Comune di Premariacco, nel frattempo, ha disposto la chiusura del guado sul torrente Malina. ARC/EP Il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile in sopralluogo a Caneva con il sindaco Andrea Attilio Gava e i volontari del gruppo comunale alle zone colpite dal maltempo. Il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile in sopralluogo a Caneva con il sindaco Andrea Attilio Gava e i volontari del gruppo comunale alle zone colpite dal maltempo. Foto Protezione civile FVG Il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile in sopralluogo a Caneva con il sindaco Andrea Attilio Gava. Il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile in sopralluogo a Caneva con il sindaco Andrea Attilio Gava. Foto Protezione civile FVG Il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile a Caneva con il sindaco Andrea Attilio Gava e i volontari del gruppo comunale di Pc. Il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile a Caneva con il sindaco Andrea Attilio Gava e i volontari del gruppo comunale di Pc. Foto Protezione civile FVG Interventi della Protezione civile a Caneva Interventi della Protezione civile a Caneva Foto Protezione civile FVG Interventi della Protezione civile a Caneva (Pn) Interventi della Protezione civile a Caneva (Pn) Foto Protezione civile FVG Riccardi al termine del sopralluogo nei luoghi più colpiti dal maltempo per il bilancio e il coordinamento con i vertici della Protezione civile nella Sala operativa di Palmanova. Riccardi al termine del sopralluogo nei luoghi più colpiti dal maltempo per il bilancio e il coordinamento con i vertici della Protezione civile nella Sala operativa di Palmanova. Foto Regione FVG Riccardi al termine del sopralluogo nei luoghi più colpiti dal maltempo per il bilancio e il coordinamento con i vertici della Protezione civile nella Sala operativa di Palmanova. Riccardi al termine del sopralluogo nei luoghi più colpiti dal maltempo per il bilancio e il coordinamento con i vertici della Protezione civile nella Sala operativa di Palmanova. Foto Regione FVG

Ferriera: Scoccimarro, nuove prescrizioni Aia contro spolveramenti

[Redazione]

Udine, 25 ago - "Solo due settimane fa si è verificato un importante episodio di 'spolveramento' dai parchi fossili e minerali della Ferriera di Servola e oggi i miei uffici hanno inviato nuove prescrizioni che vanno a integrare l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) per prevenire questi eventi". Così l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro rende note nuove prescrizioni integrative del decreto Aia 96/2016 relativo allo stabilimento siderurgico di Trieste. "Avevo preannunciato misure urgenti - ricorda Scoccimarro - e così è stato: due giorni dopo l'episodio ho convocato i vertici della Direzione centrale Ambiente e di Arpa Fvg che si sono messi al lavoro per redigerle con celerità, soprattutto in previsione di nuove allerte meteo della Protezione civile. Ciò - precisa l'assessore - fintantoché non verrà realizzata la copertura dei parchi prevista dall'Accordo di programma o la società deciderà di chiudere l'area a caldo". La nota Arpa Fvg del 22 agosto, sulla quale si basa l'integrazione dell'Aia del 24 agosto della Direzione centrale Ambiente e Energia, richiede di attuare subito l'intervento migliorativo. "In presenza di eventuali allerte meteo, il sistema di irrorazione deve - dispone la nota - essere mantenuto attivo senza le pause attualmente previste e devono essere assicurate le attività di bagnatura e pulizia del manto delle strade e dei piazzali pavimentati, estendendo l'attività a quelle aree dove è evidente la presenza di polveri sul suolo". Entro 45 giorni dalla ricezione delle prescrizioni, la società dovrà poi "ampliare con l'additivazione di idonei agenti aggreganti/filmanti il sistema di irrorazione" e limitare e regolare "la presenza di coke, carbone e minerali nell'area di retrobanchina dedicata alla logistica". Infine, entro 120 giorni l'integrazione della Regione chiede che venga definita una regolamentazione dell'utilizzazione dei parchi minerali e fossili nel periodo estivo, quando sono più probabili i fenomeni del vento di caduta (downdraft), finalizzata alla riduzione della superficie di esposizione dei cumuli; va realizzata inoltre la pavimentazione delle aree attualmente ancora a terra battuta dove si verificano depositi di polvere di carbone e/o minerali". "Azioni concrete che vanno a limitare impatti sull'ambiente e la salute dei cittadini sono doverose", conclude Scoccimarro, rivolgendo un ringraziamento a Arpa e ai funzionari "che in così breve tempo, considerato anche il periodo di Ferragosto, hanno dimostrato di saper dare risposte concrete ed efficienti". ARC/COM/ep Fabio Scoccimarro, assessore regionale all'Ambiente e Energia Fabio Scoccimarro, assessore regionale all'Ambiente e Energia Foto Regione FVG

Maltempo: Riccardi, allerta chiusa. A breve demolizione ponte su Grava

[Redazione]

Udine, 26 ago - "È stata un'allerta importante e tutto il sistema di Protezione civile, che voglio di nuovo ringraziare, ha risposto puntualmente in particolare questa notte, nel corso della quale si sono attivate 75 squadre comunali e 225 volontari". Lo ha affermato il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia e assessore delegato alla Protezione civile Riccardo Riccardi facendo il punto della situazione al rientro dal sopralluogo a Caneva e alle zone più colpite dal maltempo. "La situazione più complessa è avvenuta proprio in comune di Caneva, nelle due frazioni di Fratta e Stevenà, dove le precipitazioni hanno causato degli allagamenti all'interno di diverse abitazioni: qui, come del resto in tutta la regione, il lavoro dei volontari è stato puntuale nell'aiutare coloro che sono stati colpiti in questa situazione di disagio". Mentre l'allerta sta per concludersi, Riccardi fa un bilancio degli interventi e annuncia il primo provvedimento urgente. "L'aspetto più serio - spiega il vicepresidente - riguarda il torrente Grava dove abbiamo deciso di intervenire immediatamente: firmerò un decreto per la demolizione e il rifacimento di un ponte che rappresenta un collo di bottiglia. Dopo aver fatto questo, già nei prossimi giorni ci metteremo in contatto anche con la Regione Veneto - annuncia Riccardi - per cercare di gestire i flussi dei corsi d'acqua che in certe situazioni non sono particolarmente conosciuti". Ora la situazione è in fase di rientro alla normalità e sul posto stanno ancora operando i volontari della Protezione Civile del gruppo comunale di Caneva supportati da alcuni comuni limitrofi. Già dalle prime ore di questa mattina Riccardi si è recato, assieme al direttore della Protezione civile regionale Amedeo Aristei, nelle zone colpite prima del sopralluogo ha incontrato in municipio il sindaco di Caneva Andrea Attilio Gava. Oltre alla situazione a Caneva, Riccardi ha verificato lo stato del Livenza a Brugnera insieme al sindaco Renzo Dolfi e al consigliere regionale Ivo Moras. In numerose altre località della pedemontana - ha reso noto la Protezione civile regionale - si sono verificate cadute di alberi: Attimis, Vito d'Asio, Castelnuovo, Polcenigo, Cavasso Nuovo, Frisanco, Travesio, Tarcento, Fanna. Il Comune di Premariacco, nel frattempo, ha disposto la chiusura del guado sul torrente Malina. ARC/EP Il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile in sopralluogo a Caneva con il sindaco Andrea Attilio Gava e i volontari del gruppo comunale alle zone colpite dal maltempo. Il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile in sopralluogo a Caneva con il sindaco Andrea Attilio Gava e i volontari del gruppo comunale alle zone colpite dal maltempo. Foto Protezione civile FVG Il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile in sopralluogo a Caneva con il sindaco Andrea Attilio Gava. Il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile in sopralluogo a Caneva con il sindaco Andrea Attilio Gava. Foto Protezione civile FVG Il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile a Caneva con il sindaco Andrea Attilio Gava e i volontari del gruppo comunale di Pc. Il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile a Caneva con il sindaco Andrea Attilio Gava e i volontari del gruppo comunale di Pc. Foto Protezione civile FVG Riccardi al termine del sopralluogo nei luoghi più colpiti dal maltempo per il bilancio e il coordinamento con i vertici della Protezione civile nella Sala operativa di Palmanova. Riccardi al termine del sopralluogo nei luoghi più colpiti dal maltempo per il bilancio e il coordinamento con i vertici della Protezione civile nella Sala operativa di Palmanova. Foto Regione FVG Riccardi al termine del sopralluogo nei luoghi più colpiti dal maltempo per il bilancio e il coordinamento con i vertici della Protezione civile nella Sala operativa di Palmanova. Foto Regione FVG

Fvg nella morsa del maltempo: nella notte smottamenti e allagamenti

[Redazione]

FVG - Prosegue ancora per la giornata del 26 agosto allerta meteo. Come riportato in una nota della Protezione Civile di Fvg, che ha inviato un aggiornamento ufficiale della situazione, attorno alle 7 del mattino: Nel corso della notte celle temporalesche hanno continuato a formarsi e ad arrivare sulla regione Fvg con rovesci di pioggia intensi (fino a 50 mm in un'ora specie nel pordenonese) e con molti fulmini. Intorno alle 2 è entrato vento da nord a 70 km orari in pianura, 80 su Lignano e per le 3.30 è entrata Bora (raffiche alle 5 a 90 km orari su Trieste), con ritardo di un paio di ore rispetto a quanto prospettato dai principali modelli di simulazione. Successivamente i rovesci hanno assunto carattere di minore intensità in pianura mentre una linea temporalesca si è sviluppata tra il mare aperto e il Monfalconese. Nel capoluogo giuliano (dove piazza Unità è diventata un'enorme 'piscina') il maltempo ha bloccato la circolazione dei treni per alcune ore, causando ritardi e cancellazioni. MALTEMPO E DISAGI - I temporali del pomeriggio del 25 agosto hanno causato uno smottamento nel comune di Taipana lungo la viabilità che collega le località di Prosenicco e Platischis. Nella notte il fronte temporalesco che ha interessato la pedemontana pordenonese ha causato estesi allagamenti in comune di Caneva dove ha esondato il torrente Grava allagando intera frazione di Fratta e numerose vie comunali. Cadute di alberi si sono verificate a Palazzolo dello Stella, Polcenigo e Osoppo. Sempre a causa di alcune cadute di alberi la Protezione Civile segnala mancanza di energia elettrica nei comuni di Attimis e Nimis. ENEL sta già provvedendo al ripristino. UOMINI AL LAVORO - In questa fase si sono attivate sul territorio 20 squadre comunali e più di 70 volontari. Per fronteggiare la situazione di crisi in comune di Caneva la Sala Operativa Regionale ha attivato i volontari dei comuni limitrofi mentre sul posto stanno già operando i funzionari della Protezione Civile regionale. EVOLUZIONE - Nelle prossime 6 ore piogge insisteranno specie verso la costa ma con intensità orarie inferiori. I rovesci di maggiore entità riguarderanno comunque bassa pianura e costa. La Bora soffierà sostenuta o forte mentre il vento in pianura tenderà ad attenuarsi. Pi notizie Prima neve sui monti, ma l'estate gi dietro l'angolo: domani temperature in risalita Che tempo far il 26 agosto? Ve lo dice l'Osmer Fvg Giornata dei balneari: aderiscono all'iniziativa anche le spiagge del Fvg

Nel primo pomeriggio ancora piogge, nevicate e Bora: verso sera schiarite

[Redazione]

FVG - Nel corso della mattina sono state registrate ancora piogge da moderate ad abbondanti, Bora da sostenuta a forte sulla costa e qualche nevicata oltre i 1700 metri circa. L'evoluzione - si legge ancora in una nota della Protezione Civile del Fvg, delle 12 - del minimo barico sulla regione Fvg è in lieve ritardo - di un paio di ore - rispetto a quanto prospettato dai principali modelli di simulazione, ma non sono da attendersi fenomeni meteo rilevanti. EVOLUZIONE - Nel primo pomeriggio cielo da nuvoloso a coperto, possibili ancora piogge deboli o moderate (0-10 mm), specie sulle fasce orientale e qualche nevicata dai 1600-1700 circa, soffierà Bora sostenuta sulla costa (raffiche 60/70 km/h). Nella seconda parte del pomeriggio deciso miglioramento con schiarite a partire da ovest e dall'alta Carnia, cessazione delle precipitazioni e Bora in graduale attenuazione (raffiche sui 40-50 km/h). Ulteriore miglioramento con cielo sereno o poco nuvoloso in serata e vento in ulteriore calo. Domani tempo stabile, bel tempo senza precipitazioni, vento moderato da nord-est al mattino, in ulteriore calo nel corso della giornata. EFFETTI AL SUOLO Nella notte il fronte temporalesco che ha interessato la pedemontana pordenonese ha causato estesi allagamenti in comune di Caneva dove ha esondato il torrente Grava allagando intera frazione di Fratta e numerose vie comunali. La situazione è in fase di rientro alla normalità, sul posto stanno ancora operando i volontari della Protezione Civile del gruppo comunale di Caneva supportati da alcuni comuni limitrofi. Sui luoghi colpiti si sono recati il vice Presidente e il Direttore centrale della Protezione Civile. Cadute di alberi si sono verificate in numerose località della pedemontana (Attimis, Vito d'Asio, Castelnuovo, Polcenigo, Cavasso Nuovo, Frisanco, Travesio, Tarcento, Fanna). Il comune di Premariacco ha disposto la chiusura del guado sul torrente Malina. A Brugnera è monitorata dal comune la zona spondale in frana nel centro storico. Durante la fase di allerta si sono attivati 75 squadre comunali e 225 volontari. Pi notizie Prima neve sui monti, ma l'estate gi dietro l'angolo: domani temperature in risalita Fvg nella morsa del maltempo: nella notte smottamenti e allagamenti Che tempo far il 26 agosto? Ve lo dice l'Osmer Fvg